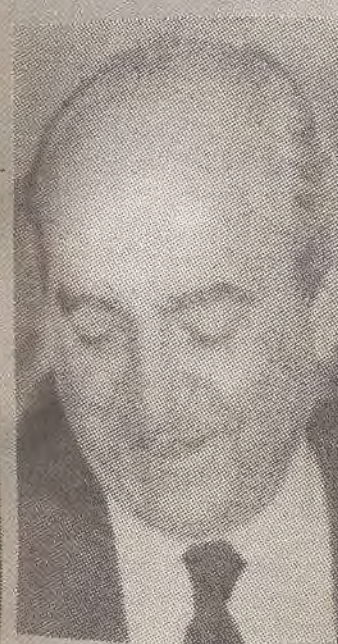


LA «LEZIONE» DI ROMA

Craxi insiste:
Sbarramento
elettoraleGRECIA
Vince
la Destra

ATENE — Nuova Democrazia, il partito di centro-destra di Costantino Mitsotakis (nella foto), ha vinto le elezioni greche, ma forse ha solo sfiorato la maggioranza assoluta che avrebbe potuto garantire la governabilità. Alla Destra progressista lo spoglio dei voti a tarda ora dava infatti 150 parlamentari sui 300 del nuovo parlamento. Il dato è emerso a metà spoglio per cui sorprese sono ancora possibili.

Anche i socialisti guidati da Andreas Papandreu avanzano conquistando, secondo le prime valutazioni, 128 seggi con il guadagno elettorale dell'1 per cento. I comunisti sono i veri grandi sconfitti di queste elezioni con la perdita di tre punti in percentuale e forse sette seggi. In definitiva, i dati a tarda ora davano a Nuova Democrazia il 47,3 per cento dei voti, al Pasok, il partito socialista, il 40,1 e alla coalizione di sinistra che comprende i comunisti il 10,4. Il problema di governare la Grecia non è diventato più semplice con queste elezioni.

Guidi a pagina 4

ROMA — L'elezione del sindaco di Roma, al di là del pasticcio dei numeri, si sta rivelando impresa ardua: il primo cittadino uscirà da un intreccio di convenienze interpartitiche più che da una chiara indicazione popolare. Tutto questo ha indotto Bettino Craxi, che si trova a Tunisi per partecipare a un convegno sul tema della democrazia, a rilanciare la sua proposta di modifica della legge elettorale introducendo l'istituto dello «sbarramento» alle forze minori, onde evitare fenomeni di dispersione e di confusione.

«La democrazia - ha detto - è un sistema bellissimo, ma deve poter governare», per questo, secondo il segretario del Psi, urge introdurre lo «sbarramento del cinque per cento».

Che la riforma del sistema, e magari prima delle elezioni amministrative della prossima primavera, sia urgente lo ha detto anche il segretario della Dc Arnaldo Forlani. Ma la sua ricetta è diversa: anziché lo sbarramento la Dc preferirebbe il «premio di maggioranza» che consenta alla lista più votata di poter governare con tranquillità.

I laici invece, che da uno sbarramento verrebbero uccisi e che temono anche il premio di maggioranza, che ridurrebbe ancor più il loro peso politico, propongono invece l'elezione diretta del sindaco.

Le cronache politiche domenicali, oltre ai messaggi per la morte di Zaccagnini, registrano solo due interventi di peso. Il primo è ancora di Craxi: «Gheddafi - ha detto a Tunisi - avanza pretese impossibili. Ogni debito è già stato saldato dall'Italia a suo tempo. Tutta questa agitazione è un pretesto demagogico a fini interni della Libia».

L'altro intervento è del Papa, che ha nuovamente sconsigliato Sbardella e i suoi uomini, lodando pubblicamente «il coraggio e la lungimiranza» del Cardinale Poletti (quello che ha invitato a votare Dc «vincendo la ripugnanza») per quanto concerne le questioni riguardanti la vita ecclesiale e civile di Roma.

Servizi a pagina 2

RETROSCENA DEL VERTICE IN FRETTA

Sondaggio nell'Urss:
sfiducia in Gorbacev

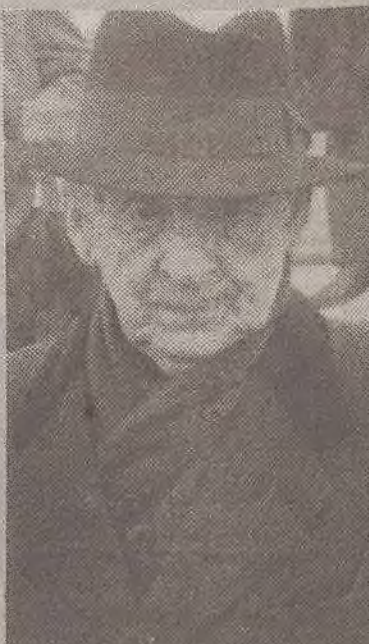
UNO DEI PIU' CELEBRI DEL SECOLO

Morto il grande pianista Horowitz

Aveva 85 anni - Il decesso nella sua casa di New York

NEW YORK — Il pianista di origine russa Vladimir Horowitz, considerato uno dei più grandi di questo secolo, è morto ieri nella sua casa di New York, a Manhattan. Aveva 85 anni. Horowitz era naturalizzato americano, la morte è stata causata da una crisi cardiaca. Horowitz è stato il modello di tutta una generazione di pianisti ed era il musicista meglio pagato al mondo. Nel 1978 l'allora presidente Carter l'aveva definito un «tesoro nazionale». Horowitz era emigrato negli Stati Uniti nel 1928, divenendo presto uno degli artisti più acclamati.

Servizi a pagina 9



WASHINGTON — L'imminente vertice nel Mediterraneo fra Bush e Gorbacev è scaturito da un'indagine che lo stesso capo del Cremlino ha avviato, in modo del tutto inedito per la società sovietica, in sedici città per tastare il polso a quella che in Occidente si definirebbe l'opinione pubblica. I risultati sono apparsi sconcertanti per Gorbacev: il 90 per cento degli intervistati giudica catastrofico lo stato dell'economia sovietica, non si aspetta miglioramenti e ritiene che l'attuale leader non ce la farà. Sono in molti a volere un uomo forte di nuovo al potere, in quanto l'anarchia si fa sempre più strada. Dopo più di settant'anni di marxismo la società sovietica non sa destreggiarsi in una situazione di maggiore liberalità.

In pratica il quadro che si presenta davanti a Gorbacev è pieno di incertezze e Bush ha accolto il suggerimento degli alleati europei e le tendenze del segretario di Stato Baker

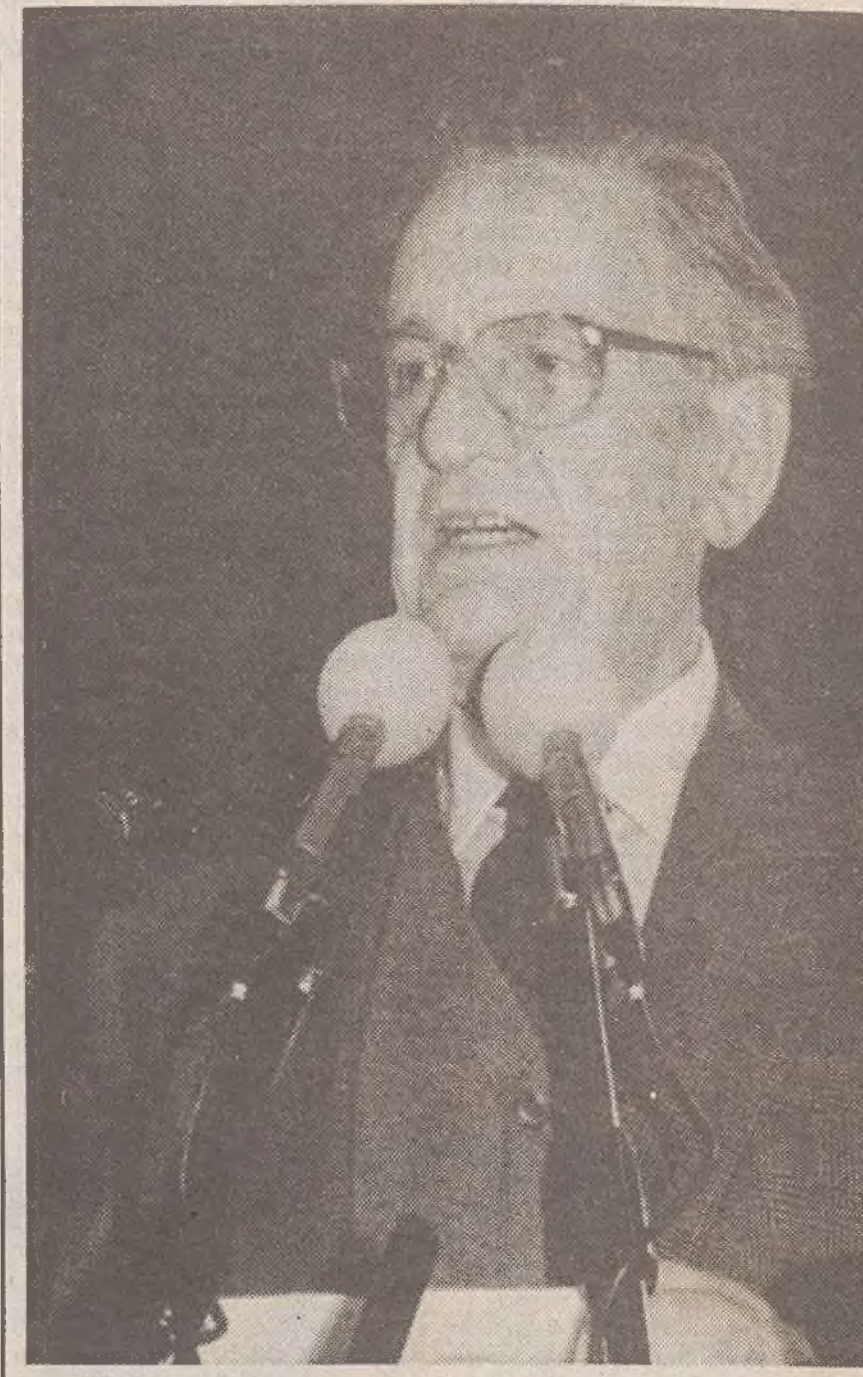
per accelerare l'incontro in quel modo originale ormai noto: colloqui politici a bordo di due navi militari, una americana e l'altra sovietica, al largo di Malta.

Bush intende incoraggiare l'interlocutore a proseguire ancora più rapidamente sulla strada della «demaristizzazione» del sistema e di rendere irreversibile la linea da lui perseguita, prima che sia troppo tardi. Sotto questo aspetto l'aiuto occidentale e americano in particolare è determinante per sostenere la perestroika. La condizione che Bush porrà sarà quella di far proseguire Gorbacev nello smantellamento degli eccessi dell'apparato militare sovietico. I crediti seguiranno.

La Casa Bianca è giunta in possesso del sondaggio che denuncia lo scollamento fra il cittadino sovietico e il potere attuale.

De Carlo a pagina 4

AVEVA 77 ANNI

Dc in lutto
E' morto
Zaccagnini

RAVENNA — Il senatore Benigno Zaccagnini è morto alle 14.15 al reparto di cardiologia dell'ospedale civile di Ravenna, la città dove abitava. Aveva 77 anni. Era stato ricoverato ieri mattina per un attacco di angina, nell'unità coronarica dell'ospedale di Ravenna. Il senatore è stato immediatamente sottoposto a una terapia intensiva da parte del professor Giorgio Tumiotto e del dottor Mario Casadei Monti, suo medico curante da tanti anni. Accanto a Zaccagnini, si trovavano la moglie Anna e la figlia Livia. Alle 14.15 il decesso.

Benigno Zaccagnini era nato a Faenza (Ravenna) il 7 aprile 1912. Era uno degli uomini più rappresentativi della Democrazia cristiana, della quale fu segretario politico e presidente del consiglio nazionale. Era stato anche ministro del Lavoro e dei Lavori pubblici.

Dal 1946, quando fu eletto deputato alla Costituente nel collegio di Bologna, fu sempre rieletto in Parlamento, prima come deputato (nove volte) e poi, a partire dal giugno 1983, come senatore. Medico chirurgo, (specialista in pediatria) prestò servizio come ufficiale medico sul fronte balcanico dal 1941 al 1943. Dopo l'8 settembre fece parte, come medico, dall'VIII Brigata «Garibaldi» a Ravenna. Fu sottosegretario al Lavoro nel secondo governo Fanfani; ministro del Lavoro nel secondo governo Segni; ministro dei Lavori pubblici nel terzo governo Fanfani.

Il 19 luglio 1969 fu eletto per acclamazione presidente del consiglio nazionale della Dc. Il 23 luglio 1975 fu eletto segretario politico del partito. Riconfermato segretario il 24 marzo del 1976, rimase in carica fino al 15 gennaio 1980, quando si presentò dimissionario al congresso del partito.

Servizi a pagina 2

TRAGEDIA PROVOCATA DA UNA SCIVOLATA IN CURVA

Quattro morti presso Portogruaro
nello speronamento di due auto

MANIFESTAZIONE

Ventimila in corteo a Roma
contro il flagello droga

ROMA — Ventimila persone, perlopiù giovani, hanno partecipato ieri alla manifestazione organizzata da Vincenzo Muccilli e don Piero Gelmini contro il flagello della droga. Il corteo ha raggiunto il Vaticano per ascoltare il Papa, che si è rivolto ai giovani dicendo che questa drammatica sfida va affrontata «in maniera decisa».

Il Papa ha evitato di parlare dei problemi squisitamente interni, e soprattutto della nuova legge all'esame delle Camere. Ma a questo avevano già provveduto gli organizzatori del corteo, facendosi ricevere da Andreotti. Al presidente del Consiglio hanno chiesto di adoperarsi per una rapida approvazione della legge Jervolino-Vassalli.

Punibilità per i tossicodipendenti — dice il documento dato ad Andreotti — non vuol dire carcerazione, ma possibilità di recupero.

Negro a pagina 2

PORTOGRUARO — Un anziano portogruarese, una sua vicina di casa con la figlia minore e una donna originaria di Paluzza ma residente in Svizzera sono morti sul colpo ieri pomeriggio poco dopo le 16 in una tragica collisione tra due autovetture sulla provinciale che collega Pramaggiore a Portogruaro. La fitta pioggia battente e la velocità sostenuta sono tra le cause probabili dell'incidente.

Al volante di un'Alfetta, Tommaso David di 60 anni, domiciliato a Portogruaro in via Aldo Moro, con a bordo la vicina di casa Marinella Rosas Rossit, 33 anni, con la figlia Gabriella di 9 anni, stava ritornando a Portogruaro, proveniente da Bressaglia di Pramaggiore. Dopo aver superato una curva stretta, forse anche a causa del fondo sdrucciolevole, l'Alfetta è uscita di corsia con un

Tra le vittime

(tre veneti

e una friulana)

bimba di 9 anni

testa coda, venendo speronata, sulla fiancata destra, da un'Audi condotta dal tecnico elettronico bellunese (residente in Svizzera) Gianfranco Mares, 46 anni, a bordo dell'Audi c'era la consorte, Selvina Radina, 46 anni, originaria di Paluzza.

I due mezzi, incastrati, sono slittati per parecchie decine di metri sull'asfalto, prima di terminare la corsa nell'adiacente

campagna.

Sono deceduti sul colpo, per le gravissime lesioni riportate, i tre portogruaresi e Selvina Radina. E' ricoverato in serie condizioni, all'ospedale di Portogruaro, Gianfranco Mares.

La tragedia sulla provinciale ha colpito duramente la famiglia Rossit, per fortuna non hanno partecipato alla gita a Pramaggiore il capofamiglia, Franco Rossit, e gli altri due figli (van di 13 anni, iscritto a un collegio di Istrana, e Cristian di 15). I coniugi Mares stavano rientrando da Lignano.

Le spoglie delle quattro persone decedute sono rimaste per un paio d'ore incastrate tra le lamiere, fino al nulla osta dell'Autorità giudiziaria. La provinciale, interessata da un traffico intenso, è rimasta chiusa per quasi tre ore.

[r. l.]

LIBANO
Presidente
eletto

BEIRUT — Il Libano ha il nuovo Presidente: è il cristiano maronita René Mouawad, di 64 anni, apprezzato dai musulmani. L'hanno eletto 57 deputati riuniti nella base militare di Kleiat sotto controllo siriano per sfuggire a eventuali ritorsioni da parte del generale Michel Aoun che mento. L'elezione del nuovo Presidente costituisce il primo passo del piano di pace messo a punto a Taif, in Arabia Saudita, con l'approvazione di Damasco. Piano che il generale Aoun aveva respinto perché decretava «la fine della sovranità e dell'integrità del Libano», in quanto non prevede il ritiro delle truppe siriane. Il vuoto istituzionale in Libano si protrasse dal settembre dello scorso anno.

Servizio a pagina 4



Martinazzoli al Sacro dei centomila

REDIPUGLIA — Oltre venticinquemila persone hanno partecipato ieri al Sacro di Redipuglia alla celebrazione del 71.º anniversario della vittoria. Per il governo è intervenuto il ministro della Difesa Mino Martinazzoli che ha riconfermato il ruolo essenziale dei militari nella democrazia. «Le forze armate — ha detto — intendono alimentare questo ruolo e questa rilevante funzione assecondando le esigenze di riforma e di ammodernamento che il rapido mutare dei tempi e la complessa evoluzione politica richiedono».

Servizi a pagina 3

LAZIO-ATALANTA, INCIDENTI A ROMA

Napoli e Inter non mollano
Juventus battuta a MilanoMARATONA
Terzo posto
per Bordin

NEW YORK — Il tanzaniano Juma Ikangaa ha vinto la ventesima edizione della Maratona di New York nel tempo record, ancora ufficiale, di due ore 8'. Al secondo posto si è classificato lo statunitense Ken Martin; terzo il campione olimpico di Seul, l'italiano Gelindo Bordin. La norvegese Ingrid Kristensen si è aggiudicata la prova femminile.

Alla gara hanno partecipato 24 mila persone.

Serv. nello Sport

ROMA — Con una rete al 90' il Napoli ha battuto il Lecce mantenendo inalterato il vantaggio di due punti sull'Inter, passata a Verona con una tripletta di Klinsmann. A tempo scaduto anche la rete di Van Basten che è servita al Milan per battere la Juventus (3-2) dopo che il primo tempo s'era chiuso a reti inviolate.

Incidenti a Roma, dove la Lazio è stata battuta dall'Atalanta. Il Bologna è andato a vincere a Firenze, Bari e Genova hanno impattato mentre la Samp ha impietosamente steso la Roma con un secco 4 a 2. Il Cesena ha battuto l'Ascoli e l'Udinese è andata a raccogliere un prezioso pareggio a Cremona, annullando per due volte i temporanei vantaggi del grigiorosi.

Serv. nello Sport

SERIE B
Triestina, k.o. a Pescara
con due reti nella ripresa

PESCARA — Il Pescara si conferma squadra rivelazione continuando di prepotenza la serie positiva che da sei domeniche gli ha consentito, racimolando dieci punti, di portarsi all'ultima posizione ai vertici della classifica. La Triestina, per contro, con una gara estremamente difensiva, ha resistito solo per un tempo al predominio pescarese ed incassando due reti ha interrotto il buon trend cominciato con la vittoria sull'Avellino.

Serv. nello Sport

Controllate
i numeri
a pagina 3Oggi comincia
il gioco n. 5

Il Gioco Milionario

Vieni a vedere
le nostre

superofferte

Limonini

Piazza della Borsa n. 8 - Trieste
Tel. 040/61613

GRAVE IL REGISTA TELEVISIVO ENZO TRAPANI

«Sono troppo solo ed infelice», e si spara

ROMA — Enzo Trapani, uno dei grandi della nostra televisione, autore e regista di alcuni dei pochi varietà memorabili prodotti dalla Rai, ha tentato il suicidio sparandosi una revolverata in bocca. Prima di farlo, ha telefonato alla ex moglie Simonetta Corsetti e ha scritto una lettera in cui spiega i motivi della sua tragica decisione. Ricoverato in ospedale, è stato accertato che un proiettile calibro 38 gli ha trapassato il palato e la zona fronto-orbitale sinistra, senza ledere il cervello: «Per questo motivo, forse — hanno detto i medici — potrebbe salvarsi», anche se, nel caso, il regista proba-

bilmente perderà l'occhio sinistro.

Romano, 67 anni, abitante in un signorile appartamento tra piazza Navona e Castel Sant'Angelo, alle 11.30 Enzo Trapani telefona a Simonetta Corsetti e dice alla ex moglie di non sentirsi bene, poi l'avverte: «Ti ho lasciato una lettera». Infine fargli alcune frasi incomprensibili e riattacca. Simonetta Corsetti si precipita a casa di Enzo Trapani. Apre la porta con le chiavi che ha sempre tenuto con sé, trova l'ex marito disteso sul letto, in coma, in un lago di sangue. L'anima del regista si è sparato un colpo in bocca con un revolver

calibro 357 Magnum. Sul comodino ha lasciato un messaggio che comincia con questa frase: «Mi uccido volontariamente senza alcuna responsabilità di altri. Sono troppo solo ed infelice». La lettera termina con brevi disposizioni testamentarie.

Solitudine e infelicità, dunque, hanno spinto Enzo Trapani a volersi togliere la vita. Proprio lui, che per oltre trent'anni ha dominato la scena del varietà televisivo improntato a spensieratezza e umorismo. Decine gli show da lui firmati. Basti ricordare, ad esempio, «Non stop», che andò in onda nel '78 e nel '79 su Raiuno, e che por-

tò per la prima volta di fronte al grande pubblico un gruppo di comici allora sconosciuti: Troisi, Verdone, Nuti, i Gatti di Vicolo Miracoli.

Sono centinaia le sue trasmissioni televisive. Con il suo amico-allievo Antonio Ricci (inventore di «Drive In») ha perfino vagabondato per il mondo per girare alcuni show di Beppe Grillo («Te lo dà io l'America», «Te lo dà io il Brasile»). Ultimamente il regista si sentiva messo da parte dalla Rai, con gli amici si lamentava del trattamento subito da alcuni suoi varietà. Ieri, inaspettato, il tentato suicidio.

[g. b.]



Enzo Trapani

LUTTO / E' MORTO NELLA SUA RAVENNA

«Zac», una vita per la Dc

Assistito fino all'ultimo dalla moglie e dalla figlia - Domani i funerali

RAVENNA — E' morto in una giornata di pioggia, sotto un cielo uggioso, nella «sua» amata Ravenna, la città nella quale aveva abitato fin da dodicenne e dove ritornava ogni fine settimana, da pendolare della politica. Benigno Zaccagnini se ne è andato in poche ore: il male, una angina primaria post-infartuale di cui da tempo soffriva lo ha colto mentre era a letto, verso le 11, e il senatore si è progressivamente aggravato fino alla morte, giunta alle 14.15, nel reparto di unità coronarica dell'ospedale ravennate, dove era stato subito ricoverato. Accanto a lui, la moglie Anna e la figlia Livia.

«Quando è entrato era perfettamente cosciente. La sua agonia è stata molto breve», hanno detto i medici. Ad assistere, il responsabile del reparto professor Giorgio Tumiotto e il medico che lo aveva in cura il dottor Mario Monti Casadei, entrambi amici di lunga data di Zaccagnini, che da giovane si era laureato a pieni voti in medicina.

Come tutte le domeniche, anche ieri Zaccagnini era atteso insieme alla moglie e alle sorelle Giocanda e Santina alla parrocchia di San Michele, una frazione della campagna ravennate, per assistere alla messa cele-

Compagni di partito ed esponenti

di altre forze politiche hanno sempre visto in lui un avversario tenace ma disponibile al dialogo

brata dal fratello, don Pippo; un appuntamento domenicale al quale non mancava quasi mai. Così come non amava mancare ai lavori del Senato, ai quali aveva partecipato puntualmente fino alla scorsa settimana, e alla vita del partito: proprio ieri aveva rinnovato la tessera della Dc per il 1990. Sabato scorso aveva parlato a Cesena, insieme all'on. Luigi Granelli, al convegno della sinistra Dc romagnola. «Ci siamo sentiti sabato mattina verso l'una per parlare dell'imminente congresso provinciale» ha ricordato il segretario della Dc di Ravenna, Francesco Giangrandi. «E aveva detto che intendeva rendere omaggio ai fondatori del partito popolare, in particolare al ravennate Adelmo Fenati, con il quale aveva profondo legami di amicizia».

La morte di «Zac», come era affettuosamente soprannominato, è giunta inaspettata tra i compagni di partito e gli esponenti delle altre forze politiche che hanno sempre visto in lui un avversario tenace, ma disponibile al dialogo e al confronto. A ravenna, si ricorda in particolare l'amicizia con il senatore comunista Arrigo Boldrini, il leggendario «Bulow», comandante delle brigate partigiane «Garibaldi». Il loro rapporto risale ai tempi della resistenza: Zaccagnini, già presidente dell'Azione cattolica, fu medico partigiano durante la lotta di liberazione, assumendo successivamente la guida del Cnl. «E' morto un uomo integro, un perfetto cristiano, un punto di riferimento per la società e la sua anima», ha detto commosso l'arcivescovo Ersilio Tonini — Zaccagnini ha

representato per Ravenna un ciclo nuovo, è stato l'andamento tra le varie anime della città. Il sindaco di Ravenna, il comunista Mauro Dragoni, ha sottolineato le sue caratteristiche di «umiltà» e «semplicità», che ha sempre conservato anche ricoprendo cariche importanti a livello nazionale. Quando tornava a Ravenna, Zac» non rinunciava a passeggiare per le strade silenziose della città. Un'abitudine che aveva voluto conservare anche da segretario nazionale della Dc, fino al '78, e poi ancora successivamente durante gli anni più puri del terrorismo, e che creava non pochi problemi alla guardia del corpo che giorno e notte stazionava davanti alla sua abitazione, in viale Roma, di fronte alla lomberdesca. La vita non gli ha risparmiato grandi dolori, come la morte di due dei sei figli, Maria Grazia e Luca, i figli Carlo, Giovanni e Stefano, il più giovane, sono giunti nel pomeriggio a Ravenna, dopo che erano stati avvisati telefonicamente dalla madre Anna e dalla sorella Livia. Da oggi, nella chiesa Santa Maria in Porto, proprio di fronte alla sua abitazione, sarà allestita la camera ardente. I funerali si terranno domani alle 15.



Benigno Zaccagnini da anni soffriva di cuore. Ieri mattina l'improvviso attacco e poche ore dopo la morte.

LUTTO / DA AMICI E AVVERSARI MESSAGGI DI STIMA E RIMPIANTO

Il rigore di un uomo mite

ROMA — La mitezza e il rigore, l'essere profondamente cristiano e allo stesso tempo riferimento dell'intera società civile: queste qualità di Benigno Zaccagnini sono riconosciute da tutti, amici e avversari politici, nelle numerose accurate dichiarazioni seguite alla notizia della morte, avvenuta ieri pomeriggio a Ravenna. Della sua lunga militanza politica si ricordano soprattutto due momenti: il contributo alla fondazione della Repubblica, prima nella Resistenza e poi nella Costituzione; il dramma vissuto durante il sequestro Moro, quando Zaccagnini — allora segretario del partito — seppe superare l'amicizia che lo legava al presidente della Dc per respingere l'attacco senza precedenti che il terrorismo aveva sferrato allo Stato e al maggiore partito del Paese.

Francesco Cossiga, che con Zaccagnini e Andreotti (allora presidente del Consiglio) vis-

se da ministro degli interni la drammatica primavera di undici anni fa, ha espresso il suo sincero e profondo cordoglio ai familiari dello scomparso leader dc. Il Presidente della Repubblica definisce Zaccagnini «maestro di concreta, quotidiana pratica democratica» e ne ricorda la passione schietta e l'ispirazione morale saldissima. Cossiga ha anche inviato messaggi di cordoglio al presidente del Senato Spadolini ed al segretario della Dc Forlani. Giovanni Spadolini ha espresso ai familiari «il più profondo cordoglio di tutto il Senato, privato di una delle sue figure più nobili e rappresentative». Il presidente del Senato afferma che «Zaccagnini è stato un valido e costante punto di riferimento anche per le generazioni che si affacciavano via via alla politica». Il dolore per la sua scomparsa, conclude Spadolini, «accomuna cattolici e laici fedeli ai più elevati valori

Cossiga: «E' stato un maestro di concreta pratica democratica». E Occhetto: «Figura esemplare per tutti gli italiani»

di libertà e di dignità umana». Ricordando le giornate drammatiche del sequestro Moro, il presidente della Camera Nilde Iotti sostiene che «Zaccagnini seppe affrontare questa prova con il rifiuto fermo e intransigente del terrorismo e con la piena coscienza dei valori di fondo della civile convivenza democratica, ciò che non attenuò certo il suo enorme, personale dolore per la perdita del più caro amico».

Andreotti ha espresso alla fa-

miglia dello scomparso e alla Dc di Ravenna il cordoglio suo e del governo, ricordando «tanti momenti di lavoro comune in circostanze tra le più tragiche della nostra nazione». Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha affermato che la morte di Zaccagnini è un lutto di tutti gli italiani, «per la testimonianza di valori civili e morali ai quali è doveroso far riferimento per il rafforzamento della democrazia in Italia».

«Muore con Benigno Zaccagnini — ha dichiarato il segretario della Dc Arnaldo Forlani — una delle figure più esemplari della Dc e un riferimento limpido della nostra vita politica. Un uomo che dalla lotta di liberazione, nel Parlamento, nel governo e alla guida del nostro partito ha interpretato in modo coerente e generoso il difficile ruolo del cristiano nella politica. E' grande il dolore degli amici — conclude Forlani — ma è anche forte la certezza che il suo esempio e il suo ricordo resteranno vivi e continueranno ad orientare un impegno comune».

De Mita afferma che Zaccagnini «era l'anima più limpida, più mite ma insieme più esigente della Dc». Era «il nostro simbolo — continua il presidente del consiglio nazionale dc — del coraggio di cambiare, dei nostri giovani, della possibilità che nel nostro Paese le speranze della gente più modesta hanno di cambiare e di diventare diritti riconosciuti e tutelati».

Il cattolicesimo democratico, conclude De Mita, perde oggi «non un uomo di parte, ma un riferimento della nostra intera società civile». «La scomparsa di Zaccagnini — ha detto invece ieri a Trieste l'onorevole Sergio Colaninno — ci riempie di dolore, perché era un uomo veramente amato. Ci lascia un insegnamento difficile, ma, se vogliamo, non impossibile. Fino a qualche giorno fa ci esortava ai valori della Costituzione: rispetto per tutti, avversari compresi, aiuto ai più deboli, pace fra i popoli. Dobbiamo far sì che la Dc, dopo la sua morte, non sia veramente più povera».

Un commosso omaggio a Zaccagnini è reso dal segretario del Pci Occhetto. Nell'esprimere il cordoglio alla famiglia, il leader comunista parla della «figura esemplare» nella quale si sono riconosciuti tutti gli italiani che hanno una concezione alta della politica. m. m.

ROMA

Eleggere il sindaco, l'impresa è ardua

Servizio di Ettore Sanzò

ROMA — I fatti di Roma rilanciano la problematica sulla riforma elettorale. A parte il pasticcio dei numeri, resta la difficoltà di decidere chi debba fare il sindaco, dato che gli elettori romani hanno suddiviso le proprie preferenze tra vari candidati, senza però offrire a nessuno di essi la vittoria assoluta. Il sindaco salterà fuori dunque da un intreccio di convenienze interpartitiche, più che da una chiara indicazione popolare. Craxi ribadisce la proposta di uno sbarramento; Forlani quella di un premio maggioritario; i partiti laici pensano all'elezione diretta del sindaco e le opposizioni insistono per cambiare le regole del gioco.

Ecco evocato il problema dell'accesso alle amministrazioni locali, come quello dell'accesso in Parlamento. Un discorso che esula dalla questione romana per riverberare i suoi effetti sull'intero sistema politico rappresentativo e che oltretutto si fa attuale se teniamo presente che nella prossima primavera si voterà in tutta Italia per eleggere comuni, province e regioni, ed ancora una volta potranno ripetersi a pelle di leopardo situazioni di difficile governabilità come quella che s'è verificata a Roma.

Un rischio di cui è ben consapevole il segretario socialista Craxi, il quale torna ad insistere sul fatto dello sbarramento elettorale, che ritiene utile per limitare la formazione dei piccoli schieramenti forieri di dispersione e confusione. Craxi ha riproposto la questione ieri in Tunisia dove si trovava per partecipare ad un convegno sul tema della democrazia. Il leader socialista ha parlato di vari argomenti connessi a questa tema, ed a proposito della situazione libica ha espresso il parere che «tutta questa agitazione sia in realtà un pretesto demagogico a fini interni». Gheddafi ha risposto che «si insiste sui danni di guerra: sono stati già pagati a suo tempo ed oltretutto i beni confiscati agli italiani hanno un valore di migliaia di miliardi, e pertanto le rivendicazioni dei leader libici sono «incomprensibili e inaccettabili».

Ma è in tema di politica interna italiana che il segretario socialista ha riproposto la questione della riforma elettorale, confermando la sua preferenza per la introduzione di uno sbarramento del cinque per cento. «La demo-

Tutti i leader sono d'accordo: bisogna cambiare le regole. E intanto da Tunisi Craxi manda a dire: «Gheddafi ha pretese inaccettabili»

crazia è un sistema bellissimo, ma deve poter governare», ha detto. In sostanza Craxi ribadisce la necessità di escludere le «frange» dalla competizione elettorale con clausole di sbarramento, ricordando che quel Paese di democrazia matura che hanno attuato tali innovazioni «hanno assicurato stabilità e potere di indirizzo in Parlamento al governo, hanno co-

CANINO Leva: «Non si riduce»

FIRENZE — Le ipotesi di riduzione della durata di ferma di leva e del numero dei giovani chiamati ogni anno a svolgere il servizio militare sono state criticate dal generale di corpo d'armata Goffredo Canino, comandante della regione militare toscana-emiliana, ieri a Firenze nel corso delle celebrazioni della giornata delle forze armate. «Proposte, suggerimenti, slancio innovatore: ma veramente la possibilità di attuare qualche riforma, quando si voterà in tutta Italia? Il democristiano M. Segni pensa di sì, per «non si può più andare a senza cambiamenti, altro democristiano, sta seguace di Andreotti, è d'idea che «occorre fare bene la riforma elettorale repubblicana. Mammi degli aspiranti-sindaci, sa che sia utile introdurre sistema uninominale (per il Senato) anche per le elezioni amministrative, segretario liberale Altissimo prepono il doppio voto per il partito e l'altro per la maggioranza oltre alla elezione diretta del sindaco. Anche il Pci pensa che c'è la volontà, c'è anche tempo necessario per varare alla riforma», a giudizio di Gavino Angius «ormai gioco la credibilità del sistema politico».

VENTIMILA IN CORTEO A ROMA

Muccioli guida la marcia contro la droga

Il Papa: «Si deve rispondere alla sfida in maniera decisa» Appello ad Andreotti perché la nuova legge arrivi presto

Servizio di Fabio Negro

ROMA — «Io desidererei essere ricolpato a San Patrignano, perché ho deciso finalmente di smettere definitivamente con la droga. Ho sedici anni ed è un anno e mezzo che mi buco. E sto veramente male». E' la fotocopia di una lettera autografa che un uomo con il viso segnato dal dolore distribuisce ai partecipanti alla marcia antidroga che ieri è passata attraverso le vie della capitale da piazza del Popolo a Piazza San Pietro. L'ha scritta sua figlia, Paola Crocicchio, ma non ha fatto in tempo a spedirla a San Patrignano: è morta dopo un ennesimo «buco» da eroina. Ora il padre è in piazza San Pietro ad ascoltare con gli altri 20.000 manifestanti le parole che Giovanni Paolo II rivolge loro dopo la benedizione di mezzogiorno. «E' necessario rispondere alla sfida della droga in maniera decisa — dice il Papa — occorre individuare e smantellare gli interessi dei mercanti di morte che speculano sulla sofferenza di milioni di persone». Giovanni Paolo II sottolinea l'importanza del volontariato la cui partecipazione a questa lotta «conferma che il fenomeno della droga è avvertito come problema gravissimo, per la cui soluzione è necessaria la collaborazione di tutti: è questa una delle grandi sfide cui il genere umano è chiamato oggi a rispondere».

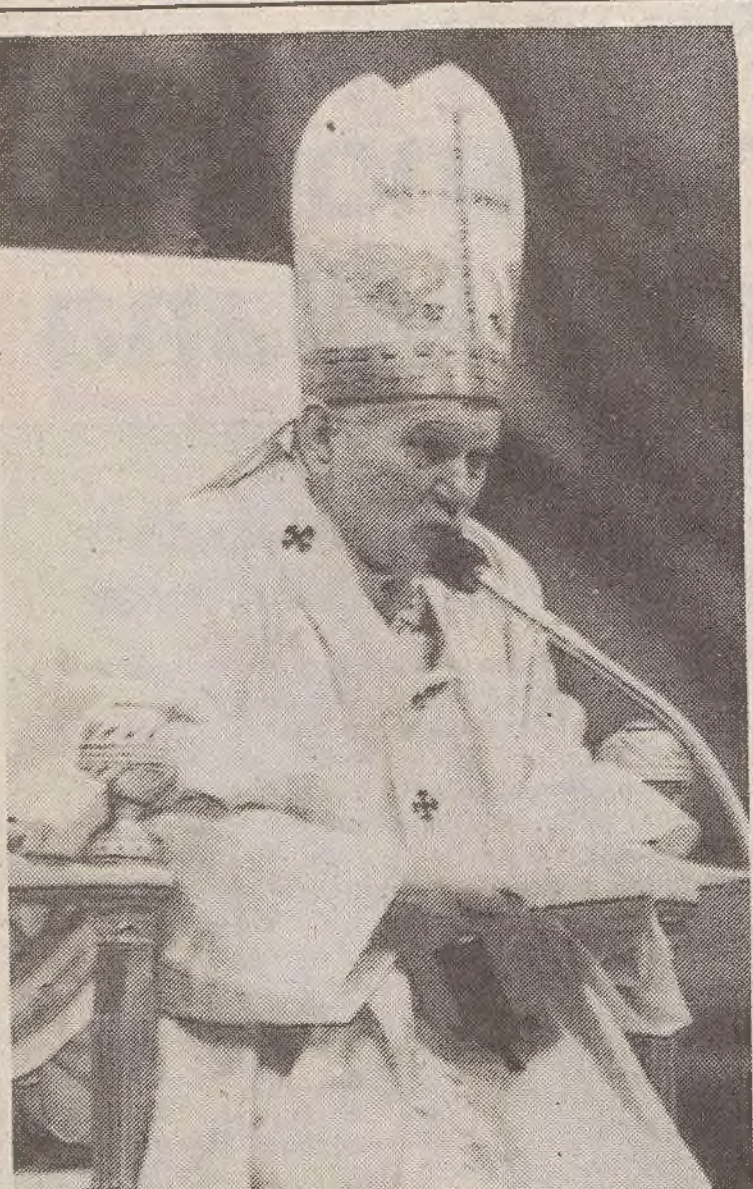
Il discorso del Papa vola alto e non interviene su un tema che agli organizzatori della manifestazione sta particolarmente a cuore: quella della nuova legislazione italiana antidroga, molto più restrittiva di quella attuale. Giovanni Paolo II evidentemente non vuole intervenire su un problema che il Parlamento deve affrontare fra pochi giorni. Ma le parole del Papa soddisfano ugualmente Vincenzo Muccioli e don Pierino Gelmini: «Sono significative ed incalzanti».

Il corteo era partito qualche ora prima da piazza del Popolo: 20.000 persone hanno partecipato all'iniziativa del Muvlad (Movimento unitario per la lotta alla droga) di cui sono copresidenti don Pierino Gelmini e Vincenzo Muccioli, i fondatori di due delle più attive comunità di recupero di tossicodipendenti. «Gente vera», è tutta gente che ha vissuto personalmente la terribile esperienza della droga. Insieme a loro ci sono i politici: il ministro agli affari sociali Rosa Russo Jervolino ed il sottosegretario alla sanità Maria Pia Garavaglia, il segretario della Uil Giorgio Benvenuto, Mauro Bubbico della direzione democristiana, Giulio Santarelli di quella socialista, il liberale Raffaele Costa già sottosegretario agli esteri con delega alla lotta alla droga. Prima della manifestazione sono stati ricevuti a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti al quale hanno consegnato un documento che chiede una sollecita approvazione della legge Jervolino-Vassalli e sottolinea che punibilità per il tossicodipendente non vuol dire carcerazione, ma semplicemente applicazione di una sanzione ad un comportamento illecito anche allo scopo di recuperare alla società i tossicodipendenti.

Quando il corteo si avvia verso piazza San Pietro, l'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica è fra i primi a salutare a Vincenzo Muccioli; poi il corteo viene raggiunto dal segretario della Dc Arnaldo Forlani che ascolta insieme a tutti gli altri le parole del Papa. Ci sono anche i dissenzienti: durante il corteo la polizia allontana un gruppetto di antiproibizionisti che mostravano cartelli con la scritta «Proibire è peggio». E Democrazia proletaria annuncia di preparare «spinnellate di massa» in numerose città.



Il corteo, composto da ventimila persone, mentre imbocca via della Conciliazione. In testa c'erano Vincenzo Muccioli e don Pierino Gelmini, ma anche Domenico Sica, Arnaldo Forlani, Giorgio Benvenuto e molti altri esponenti politici.



«Bravo Poletti»

ROMA — Il cardinale Poletti è tanto sollecito per i problemi di Roma, e con tanto coraggio e lungimiranza entra nei problemi della vita cristiana e umana. Il Papa è tornato ieri a parlare di Roma e dei suoi mali durante la messa celebrata nella basilica di Sant'Agnes, nel pomeriggio. Dopo il pubblico elogio a Poletti, che suona come una pesante sconfessione a Sbardella e a «Il Sabato», giornale vicino a Comunione e Liberazione, il Papa ha detto che «Roma è una città complessa, nella quale la secolarizzazione produce fenomeni di emarginazione e di lacerazione e nella quale la Chiesa s'interroga come essere concretamente esempio di comunione». Un intervento pastorale, ma anche di notevole peso politico: nei prossimi giorni infatti i partiti dovranno eleggere il prossimo sindaco. E la nuova denuncia dei mali di Roma è un chiaro invito del Papa al prossimo primo cittadino affinché vi ponga rimedio.

«Dante Alighieri», festa a Villaco per i 100 anni

VILLACO — I tre comitati carinziani della società «Dante Alighieri» di Klagenfurt, Spittal e Villaco (città che sono gemellate con Gorizia, Portofino e Udine) hanno organizzato, sabato sera, a Villaco, una cerimonia solenne per festeggiare i cento anni di fondazione della Società e che ha visto, tra l'altro, il recital di Katia Ricciarelli, alla presenza di un migliaio di austriaci e autorità, tra le quali il Presidente del Land della Carinzia, Jörg Haider e il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Sol-

limbergo e i tre borgomastri. Promotore della serata, che ha riscosso favorevolissimi consensi di critica e di pubblico, è stato il comitato di Klagenfurt, presieduto dalla dinamica professoressa Trude Graue. Sul palcoscenico, infiorato in onore della Ricciarelli (che da domani, a Vienna, inciderà un nuovo disco cantando in francese, spagnolo e italiano), la professoressa Graue ha fatto il punto della riscoperta dell'italiano nel mondo e in particolare nel bacino tedesco. «C'è molta richiesta di cono-

scere l'italiano — ha detto la presidente del Comitato — perché gli austriaci, soprattutto i carinziani, si sentono molto vicini al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto, legati da tradizioni antiche e nuove. A Klagenfurt sono stati istituiti 28 corsi per soddisfare le richieste di 400 persone. Nella capitale del land i soci effettivi della «Dante Alighieri» sono 700 e in tutta la Carinzia sono 1.500, su una popolazione di 560 mila persone: si tratta di una cifra che è la più alta in Europa. La sezione di Klagenfurt annovera tra i suoi fondatori uomini tra

i più illustri della storia d'Italia, quali il poeta Giosuè Carducci. Lo ha ricordato il presidente Solimbergo il quale ha ripercorso la storia che ha visto andamenti alterni della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia politicamente unite o divise ma dove le reciproche relazioni non si sono mai interrotte. L'occasione è servita a Solimbergo per sottolineare i rapporti politici e istituzionali bilaterali, come la collaborazione in atto nella Comunità di lavoro «Alpe Adria», che oggi aderiscono 16 regioni di

Germania, Austria, Jugoslavia e Italia (Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige). E non da meno si devono sottacere — ha concluso Solimbergo — altre iniziative economiche comuni, gemellaggi, incontri con enti e associazioni che solo fino a dieci anni fa sembravano impossibili. Ora che la «casa Europa» non è più lontana nel tempo incontrano come quello di Villaco non fanno che accrescere il giusto impulso alla politica culturale e in questo contesto la Dante Alighieri assume un ruolo fondamentale per le

relazioni culturali tra tutti gli Stati. Dal canto suo, il presidente della Carinzia, Haider ha sottolineato la validità e l'entusiasmo della «Dante Alighieri» per l'insegnamento della lingua e cultura italiana e sono questi gli aspetti che assicurano quelle relazioni capaci di far crescere la stima, il rispetto e l'apprezzamento reciproco tra le nostre popolazioni. Infine, è stato annunciato che la «Dante Alighieri» ha in programma di istituire borse di studio per diplomati per-

ché ora sono carenti gli studenti di madrelingua italiana. Come noto, la società «Dante Alighieri» opera per la diffusione della cultura italiana, attraverso la istituzione di corsi, a vari livelli fino a quello universitario, conferenze, visite culturali. La celebrazione ufficiale è stata a Roma lo scorso anno nella Promotrice del pidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica, presenti circa 300 delegati e 33 Paesi. (Mario R...

FORZE ARMATE / L'INTERVENTO DI MARTINAZZOLI

Il ruolo dei militari per la democrazia

Ai giovani il ministro ha ribadito il senso del servizio di leva «sempre più appropriato e persuasivo»

Servizio di
Corrado Barbacini

REDIPUGLIA — «L'esercito è del popolo. E' popolo nella tipicità di una funzione essenziale. Non c'è una separazione ma una continuità di doveri e di responsabilità». La festa delle Forze armate ieri al Sacrario dei Centomila di Redipuglia è stata occasione per il ministro della Difesa Mino Martinazzoli di riaffermare il ruolo essenziale dei militari nella democrazia. E' stato proprio questo il punto più saliente del suo discorso rivolto ai ventimila presenti e ai 1.200 soldati in armi. «Le Forze armate — ha continuato Martinazzoli — intendono alimentare questo ruolo e questa rilevante funzione assecondando le esigenze di riforma e di ammodernamento che il rapido mutare dei tempi e la complessa evoluzione politica richiedono. Ma per essere sempre più «nel popolo» alle Forze armate deve essere riconosciuto il loro compito e la loro appartenenza allo sviluppo della comunità nazionale», ha aggiunto il ministro. Martinazzoli non ha voluto fare delle polemiche, lanciare messaggi alle forze politi-

Il legame tra la gente e le Forze armate, ha detto il ministro, «deve essere sempre più stretto». Anche per rinsaldare la nostra «vocazione di pace».

che in vista della prossima riforma del settore militare. Ha voluto piuttosto da ministro della Difesa sottolineare il significato più autentico e nello stesso tempo semplice dell'unità e della solidarietà nazionale: un esercito contro le ingiustizie e i soprusi a difesa dei più deboli. «Non c'è contraddizione — ha proseguito il ministro — tra il dovere sacro della difesa della Patria e il comandamento che impegna l'Italia al ripudio della guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti tra i popoli. La nostra è vocazione di pace». E poi è venuta la risposta indiretta ai gruppi pacifisti che hanno manifestato all'ingresso del Sacrario distribuendo volantini a favore dell'obiezione di coscienza e del disarmo unilaterale: «C'è

un'ispirazione eguale che definisce l'equilibrio dei diritti e dei doveri nella quale possiamo riconoscere il tessuto stesso delle nostre aspirazioni più alte. «Ed è proprio questo il senso profondo del servizio militare per i giovani di leva, un servizio che vogliamo sempre più appropriato e persuasivo ma che i giovani debbono guardare senza pregiudizio, come a una non inutile scuola di partecipazione, di sacrificio, di solidarietà, come a un'esperienza ricca di motivazioni e di consistenza morale». Rivolgendosi ai giovani Martinazzoli ha ribadito la necessità di un legame tra Forze armate e popolazione civile sempre più stretto, «consapevole e profondo che bene può riconoscersi nello Stato che è la casa comune», un vincolo che nell'ottica dell'esercito del popolo rappresenta «l'insistente domanda giovanile di un mondo migliore». «Per questo — ha concluso il ministro della Difesa — occorre una rinnovata virtù, non dissimile da quella che nelle ore tragiche si dispiegò senza residui perché l'Italia fosse salva e certo il suo cammino».

FORZE ARMATE / LA CERIMONIA

Una festa di popolo al Sacrario

In 25 mila per il 71.º anniversario della vittoria

REDIPUGLIA — Sono giunti in ventimila da tutta Italia sfidando una pioggia torrenziale per rendere omaggio ai Caduti di Redipuglia e stringersi in un simbolico abbraccio alle Forze armate. Una festa di popolo quella di ieri al Sacrario. E non poteva essere altrimenti. Anche questo 71.º anniversario della Vittoria è diventato un gemellaggio tra la gente, quella comune, e i militari: un'occasione per rinsaldare un vincolo di amicizia e di gratitudine per chi ha dato la vita credendo e lottando per un futuro di libertà e di democrazia. Cerimonia semplice, senza il festoso passaggio a volo radente delle «Frecce tricolori» bloccate dal maltempo. Una brigata di formazione di 1.200 uomini schierata in armi ha reso gli onori militari ai Centomila sepolti nel sacrario e ai familiari, agli amici, agli

ormai pochi reduci di quella grande carneficina che fu la prima guerra mondiale. La folla assiepata dietro le transenne silenziose, ammutolita, quando i tre squilli di tromba hanno dato l'inizio della cerimonia. Il comando dello schieramento è stato assunto dal generale comandante della brigata «Gorizia», Gianfranco Ottogalli. Poi sono entrati i gonfaloni decorati di medaglia d'oro al valor militare e i medaglieri nazionali delle associazioni combattentistiche e d'Arma. E quindi le autorità: il ministro della Difesa Mino Martinazzoli, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Domenico Corcione, il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo, il comandante della regione militare

Nord-Est generale Francesco Bettin. Il silenzio è stato interrotto dalla lettura della motivazione della medaglia d'oro al milite ignoto. Pochi minuti prima i corazzieri avevano deposto le corone del Presidente della Repubblica, del governo e della Regione ai piedi del sacello del duca d'Aosta, comandante della Invitta terza armata. Un breve rito religioso: l'ordinario militare Gaetano Bonicelli ha recitato la preghiera per i Caduti di tutte le guerre. Al canto del coro «Gloria», la fiaccola alpina ha concluso, accendendo il tripode, il suo 33.º pellegrinaggio che ha toccato i cimiteri di guerra dalla Carnia al mare. Dopo il discorso Martinazzoli ha abbracciato di ventimila persone ai Caduti e alle Forze armate s'è fatto più stretto. [Corrado Barbacini]



Un momento della solenne cerimonia al Sacrario di Redipuglia. (Foto Leban)

LUGANO, LA SENTENZA TRA QUALCHE GIORNO

Baragiola salderà il conto?

Il brigatista è accusato dell'assassinio del giudice Tartaglione

Dall'inviato
Giuseppe Meroni

LUGANO — Passerà alla storia del diritto svizzero come uno dei più lunghi e tormentati processi mai celebrati davanti alle Assise Criminali. Tuttavia, dopo oltre un mese di udienze, dopo un tentativo (fallito) di ricusazione dei giudici, dopo un trasferimento a Roma dell'intera Corte per interrogare alcuni super terroristi in carcere, il procedimento contro Alvaro Loiacono Baragiola, brigatista rosso accusato dell'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione, è ormai alle battute conclusive. Venerdì l'accusa ha chiesto la condanna all'ergastolo. Oggi si pronuncerà la difesa. Poi, se non ci saranno ritardi imprevisti la camera di consiglio e la sentenza. E' stato senza dubbio un processo molto difficile per tutti. Loiacono-Baragiola, in questi anni, ha giocato molto abilmente le sue carte. Nei guai con la giustizia italiana fin dal 1975 (è stato infatti ritenuto colpevole dell'assassinio dello studente greco di destra Miki Mantakas), egli ha saputo sottrarsi per tempo all'esecuzione di ogni condanna, vivendo a latitanza per molti anni in Algeria e in Brasile, infine acquistando la cittadinanza svizzera non appena alcune leggi federali glielo hanno consentito. Da cittadino svizzero, accantonato il troppo noto cognome Loiacono a favore di quello materno di Baragiola, il giovane pluricondannato in Italia (due ergastoli più 16 anni) si era perfettamente inserito nella nuova realtà ticinese diventando collaboratore della radio. Un contrattacco, o una soffiata, lo hanno tuttavia rivelato alle autorità nella sua vera veste di

ricercato internazionale, e l'anno e mezzo trascorso in carcere in attesa di questo processo è la prima pena cui mai sia stato sottoposto. In virtù delle leggi svizzere e dei trattati internazionali esistenti, il Baragiola è stato chiamato a rispondere solo di una piccola parte dei reati per cui in Italia è già stato condannato o è sotto processo. E tra questi il più importante è sicuramente l'omicidio di Tartaglione, avvenuto a Roma nel 1978. Il dibattimento, che in Canton Ticino rispecchia da sempre le caratteristiche appena introdotte in Italia dal nuovo codice di procedura penale, è stato di grandissimo interesse. La pubblica accusa, energicamente sostenuta dal procuratore pubblico Venerio Quadri, non si è affatto limitata ad acquisire e riproporre indizi, prove e testimonianze emerse nel corso dei processi italiani, ma ha scandagliato di propria iniziativa sentieri ancora ignoti, giungendo a conclusioni nuove, importanti e inedite. Dal canto suo la difesa (una terna di avvocati di grido, John Nosedà, Carlo Verda ed Edy Salmina) ha battuto tutte le vie dell'ostruzionismo giungendo, per la prima volta nella storia elvetica, a ricusare la Corte. Difficile dire quale sarà il giudizio finale. Molto dipenderà da come gli otto giudici (cinque dei quali popolari) valuteranno le testimonianze di alcuni pentiti che, in modo assolutamente puntuale, inchiodano Baragiola. Prima tra queste è la deposizione di Massimo Cianfanelli, che fece sicuramente parte del commando che uccise Tartaglione e che a Lugano si è presentato di persona, costringendo Baragiola ad ammettere (dopo avere sempre negato) la reciproca conoscenza.



Oggi l'estremo saluto a Roberto Ceccato

PADOVA — Si svolgeranno stamane nella chiesa di Campo San Martino (Padova) i funerali di Roberto Ceccato, il capo cantiere della «Facco» ucciso la settimana scorsa a Tripoli. Intanto nessuna novità è emersa ieri sul fronte delle indagini per far piena luce sulle tragiche circostanze che hanno portato alla sua morte. Nella foto la moglie, il padre, la sorella e altri famigliari accanto alla bara nella camera ardente allestita nel paese di residenza.

DALL'ITALIA

Morto Forester Arresto Reder

VARESE — E' morto a Varese, dove viveva da tempo, Hugh Andrew Forester, l'ufficiale britannico che nel 1948, in Austria, catturò Walter Reder, l'ufficiale delle SS autore della strage di Marzabotto. Forester, che aveva 75 anni ed abitava a Varese con la moglie e i due figli, sarà sepolto domani nel cimitero del quartiere di Sant'Ambrogio.

Due scosse in Friuli

UDINE — Due scosse di terremoto sono state avvertite l'altra notte dalle popolazioni dell'Alto Friuli. Secondo i rilevamenti del Centro sismologico di Udine il primo sismomovimento si è avuto alle ore 2.24 con una magnitudo di 2,7 Richter, pari al quarto grado della Scala Mercalli; il secondo ha avuto invece una intensità di 2,5 Richter (poco meno del quarto grado della Scala Mercalli) ed è stato segnalato alle 2.26. Una terza scossa, avvertita però solamente dagli strumenti, si è avuta alle 4 del mattino. I sismomovimenti sono stati localizzati a tre chilometri di profondità sotto il «Cuel Pichiat», una collina tra Amaro e Cavazzo Carnico.

Resti umani sulla spiaggia

SIENA — Apparterrebbero ad una persona giovane, forse sotto i 20 anni, rimasta per alcuni mesi in acqua, le ossa umane ritrovate ieri su una spiaggia di Castiglione della Pescaia (Grosseto) e portate, per le analisi, nell'Istituto di medicina legale di Siena. Questi i risultati di una prima osservazione condotta dai medici dell'Istituto senese sui reperti: un bacino ed una parte di colonna vertebrale tenuti insieme da brandelli di carne. Se confermate, le prime osservazioni dei medici porterebbero ad escludere che le ossa appartengano a Luciano Costanzo, il quarantasettenne sub piombinese scomparso nelle acque di Baratti il 2 febbraio scorso, forse divorato da uno squalo.

REGOLAMENTO

«Il Piccolo» pubblicherà 70 numeri ogni settimana, così ripartiti: 30 il lunedì, 7 dal martedì al venerdì, 6 il sabato e la domenica.

Acquistate ogni giorno Il Piccolo, controllate i numeri pubblicati ogni giorno, dal lunedì alla domenica, e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella, corrispondenti a quelli usciti sul giornale.

Vincerete se avrete completato i 15 numeri riportati su una delle vostre cartelle, usufruendo dei numeri pubblicati ogni giorno.

In questo caso, telefonateci subito per comunicare la vincita. Soltanto così potrete aggiudicarvi il premio in palio. Ma ricordatevi: dovete essere anche in possesso delle 7 testate del quotidiano corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso.

Dopo la telefonata, confermate la vincita anche a mezzo telegramma (completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico) inviato a:

Il Piccolo - RICCARDO

Via G. Reni, 1 - 34123 Trieste

Attenzione: se vincete dovete comunicarlo entro le ore 18.30 del giorno stesso in cui avete vinto.

Il numero di telefono di

«RICCARDO»

è 040/308254 ore 12-18.30 tutti i giorni

riccardo

63	32	65	44	22	36
50	70	78	7	73	17
58	13	GIOCO n. 5		1	46
34					88
76	37	81	41	24	84
14	54	3	66	85	64

Oggi comincia
il gioco n. 5

Il montepremi è di
10 milioni
in gettoni d'oro

Ieri hanno vinto:
MARCELLA BERARDELLI
CARLA GIOVANETTI
MANUELA CAVALLI

riccardo
IL GIOCO MILIONARDO

NON SI RICANDIDA Maggie: Ancora un'elezione e poi me ne vado

PACE Piano Usa: sì d'Israele

GERUSALEMME — Il gabinetto ristretto israeliano — composto da 12 ministri della coalizione governativa, sei del Likud e sei laburisti — ha approvato ieri sera a larga maggioranza il piano Baker, cioè l'iniziativa del segretario di Stato americano che prevede negoziati al Cairo tra una delegazione israeliana e una palestinese per lo svolgimento di elezioni nei territori arabi occupati. La rappresentanza del Likud si è divisa: David Levy, Ariel Sharon e Yitzhak Shamir e i ministri Moshe Arens (esteri) e Moshe Nissim hanno votato a favore come i sei laburisti. Nella riunione è stato ribadito, riferiscono fonti ufficiali, che Israele non intende avere alcun colloquio con l'Olp e che nei negoziati con i palestinesi si dovranno affrontare questioni tecniche e procedurali delle progettate elezioni, escludendo altri argomenti relativi al processo di pace, per il quale lo stato ebraico intende attenersi agli accordi di Camp David del 1979. L'ultima proposta americana, riveduta e corretta da Baker dopo che la prima stesura del suo piano era stata respinta dagli israeliani, contiene un punto che prevede l'assicurazione, da parte degli Stati Uniti, che l'Olp non entrerà nelle trattative di pace. Tre le conseguenze politiche più immediate del voto di ieri. E' stata evitata la crisi della coalizione governativa (i laburisti l'avrebbero provocata se il piano Baker fosse stato respinto); il primo ministro Yitzhak Shamir potrà recarsi fra due settimane in visita a Washington senza temere una prova di forza con l'amministrazione Bush; d'altra parte egli dovrà prepararsi a un nuovo duro scontro all'interno del Likud, il partito di cui è leader, perché Sharon, Levy e Modai hanno chiesto la convocazione del comitato centrale.

LONDRA — Margaret Thatcher, il premier inglese che è rimasto in carica più a lungo di ogni altro a capo del governo di Sua Maestà nel ventesimo secolo, in un'intervista ha espresso la sua intenzione di uscire dal quadro governativo dopo le prossime elezioni. La Thatcher ha concesso l'intervista al corrispondente del «Sunday Correspondent» di Londra: ha detto che spera di condurre il partito conservatore ad un ulteriore successo nelle prossime elezioni generali, ma di non voler concorrere alla carica di primo ministro per un quarto mandato. «Ritengo che la gente pensi che sia venuto il momento che la torcia venga portata da qualcun altro — ha detto allegoricamente la «Lady di ferro» — ma io desidero che questa torcia bruci e bruci sempre più splendente». La Thatcher, che il mese scorso ha compiuto 64 anni, non aveva mai fatto capire in precedenza quando avrebbe lasciato la leadership del partito. La Thatcher è stata la prima donna in Europa a rivestire la carica di premier nel 1979 ed ha ottenuto la rinvestitura elettorale nel 1983 e nel 1987. Le prossime elezioni generali devono essere convocate entro l'estate del 1992. Sino ad oggi la Thatcher non ha inteso designare il suo successore alla testa del partito. «Non spetta a me farlo — ha detto — ma ci sono diversi elementi della nuova generazione tra cui il partito può scegliere... non credo che un premier possa designare il suo successore». Richiesta se si sente mai stanca del suo lavoro, essa ha risposto: «Sì, ma per brevissimo tempo». Contemporaneamente il presidente del partito, Kenneth Baker, ha lanciato dalle pagine del «Sunday Express» un velato avvertimento a chiunque abbia in animo di sfidare la leadership della Lady di ferro in occasione del rinnovo delle cariche di partito, il mese prossimo. «Sono stati dieci giorni difficili — scrive Kenneth Baker in un editoriale pubblicato dal «Sunday Express» — che non possono tuttavia cancellare gli straordinari successi dei dieci anni passati». La stampa si preoccupa delle squisitezze, aggiunge, mentre al popolo interessano le prospettive a lungo termine.

EST / USA PREOCCUPATI PER LA RILUTTANZA DEI RUSSI

A Gorbacev manca la base

Primo sondaggio d'opinione in Urss: emerge la sfiducia nella perestroika

EST / IMPONENTE FLUSSO DI PROFUGHI TEDESCHI

Quindicimila addii in 24 ore



BERLINO — Migliaia di cittadini della Germania Est anche ieri sono passati in Occidente, il giorno successivo alle massicce riunioni popolari che hanno visto la partecipazione di più di un milione di persone in tutte le principali città della Repubblica democratica tedesca. Nella sola giornata di ieri, dicono le autorità di frontiera della Germania federale, più di 15.000 persone sono giunte attraverso la Cecoslovacchia e l'Ungheria. La polizia stradale e la polizia confinaria della Repubblica federale hanno detto che code interminabili di piccole vetture della Germania comunista si sono formate sul versante cecoslovacco dei valichi di frontiera.

Nel frattempo anche ieri c'è stato a Berlino Est il dialogo democratico tra esponenti del partito e cittadini, ma dopo l'imponente dimostrazione di protesta di sabato la partecipazione popolare si è ridotta. Domenica scorsa, primo giorno ufficiale del dialogo, la folla era stata così numerosa da costringere il borgomastro di Berlino Est Erhard Krack a trasferire l'incontro all'esterno del municipio, in piazza. Ieri, per quanto gli intervenuti fossero ancora numerosi — oltre un migliaio — hanno trovato posto nei saloni del consiglio comunale dove il colloquio si è svolto senza punte polemiche, né grandi aperture.

EST / URSS

Appello del primo ministro ai minatori in sciopero

MOSCA — Il governo sovietico ha lanciato un pressante appello ai minatori in sciopero invitandoli a porre termine ad una «situazione inammissibile» che potrebbe portare a risultati «estremamente gravi». L'appello è contenuto in un messaggio che il presidente del consiglio Nikolai Ryzhkov ha inviato ai minatori e di cui dà notizia l'agenzia Tass. Si è d'altra parte appreso che lo stesso presidente Mikhail Gorbacev è personalmente intervenuto nella questione, anche lui per esortare i minatori a riprendere il lavoro, con una telefonata al primo segretario della repubblica autonoma di Komi.

In questa regione, situata nell'estremo Nord della Russia europea, si estende il grande bacino carbonifero di Pechora dove si è stato precisato dalla Tass, solo una funzione normale. Il messaggio di Ryzhkov è rivolto «in modo speciale» ai minatori di Pechora. «La situazione che si è venuta a creare, proprio alla vigilia dell'inverno — afferma il capo del governo sovietico — crea una situazione inammissibile per quanto riguarda il flusso di rifornimenti vitali per la nostra popolazione, per l'attività di settori di base e di altri settori dell'economia nazionale. Tutto ciò può portare a risultati estremamente gravi». Ryzhkov fa appello «alla ragionevolezza e all'onore» dei minatori. Li esorta a dar prova di «ragionevolezza e senso di dovere civile per le conseguenze che potrebbero derivarne per il Paese» e chiede agli scioperanti di «porre termine agli scioperi, di mantenere il necessario ritmo di lavoro, di assicurare la vita normale della popolazione sovietica».

EST / JUGOSLAVIA

Ancora scontri in Kosovo Partito di giovani sloveni

BELGRADO — Ancora manifestazioni di protesta dell'etnia albanese nel Kosovo contro il processo ad Azem Vllasi, l'ex dirigente comunista locale, e altri 14 imputati accusati di controrivoluzione e secessionismo. Nel riferire su tali manifestazioni la stampa di Belgrado riferiva ieri di «pronto intervento della polizia» contro gruppi di «nazionalisti» a Pristina, Uroševac e Podujevo e di numerosi arresti. Ad Uroševac, a una trentina di chilometri dalla capitale Pristina, i dimostranti sono stati varie centinaia e hanno lanciato sassi contro la polizia «insultandola volgarmente». Con sfollagente la polizia ha disperso e fatto fuggire dalla città i manifestanti. Anche a Podujevo, a Nord di Pristina, stessa scena, sembra solo che le forze di sicurezza abbiano impiegato più di tre ore per aver ragione dei manifestanti. A Pristina — si precisa — sono stati identificati e arrestati una trentina di «estremisti». Nel frattempo l'organizzazione giovanile dell'Alleanza socialista slovena ha deciso ieri di trasformarsi in partito politico. Al suo congresso, che si è concluso ieri sera a Portorose, in Istria, ha anzi annunciato che intende presentarsi alle prossime elezioni nella Repubblica jugoslava di Slovenia in quanto organizzazione politica, e non più solamente sociale. Costituendosi in partito politico autonomo, l'Alleanza giovanile slovena ha deciso anche di non definirsi più «socialista» e vorrebbe che anche la Slovenia abbandonasse questa parola e si chiamasse semplicemente Repubblica di Slovenia senza la definizione ufficiale di «socialista».

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — I russi vedono nero e a Washington i falchi della Casa Bianca si sentono confermati nel loro pessimismo. Ieri il «New York Times» ha anticipato i risultati di un sondaggio condotto in alcune città sovietiche e commissionato dallo stesso Gorbacev. Il 90 per cento degli intervistati giudica catastrofico lo stato dell'economia; non si aspetta miglioramenti per almeno dieci anni; non crede che comunque Gorbacev ce la possa fare e anzi lo ritiene responsabile del disastro né più né meno dei suoi predecessori. Il sondaggio è stato condotto in sedici città dell'Unione Sovietica. Non ha alcun precedente in un Paese che, in settant'anni di comunismo, ha metodicamente mortificato la pubblica opinione. E' un altro prodotto della glasnost (la trasparenza), il cui successo è direttamente proporzionale agli insuccessi della perestroika (la ristrutturazione). Dice Valeri M. Rutgeizer, uno dei democristiani: «E' la glasnost di notizie negative a dare l'impressione dell'apocalisse». Certo è anche così. Ma va considerato un vantaggio e non uno svantaggio. Sino a un paio di anni fa, le notizie cattive venivano taciute. Giornali e televisione magnificavano solo i trionfi del socialismo. In ogni caso non è questa la considerazione più allarmante. La prevalente sfiducia nel tentativo riformistico affonda le radici nella congenita disubbidienza a ogni forma di responsabilizzazione. Ivan ha sempre atteso tutto dallo Stato. Ignora lo stesso significato di termini come decentramento, competizione, profitto, pluralismo economico e politico. Non ha mai conosciuto la democrazia. Ora Ivan sembra impermeabile ai venti di libertà che spazzano i Paesi fratelli, dalla Polonia all'Ungheria alla Germania Est. Non manifesta alcuna aspirazione democratica. Come non invoca il mercato libero come meccanismo di prosperità. Al contrario. Una maggioranza del 40 per cento condanna l'anarchia dei giorni presenti e invoca il ritorno di un

«uomo forte». Il 36 per cento contro il 24 avversa le imprese private. Il 59 per cento teme una liberalizzazione dei prezzi e appoggia la continuazione del razionamento. I risultati saranno pubblicati fra tre settimane. Ma la loro anticipazione è oggetto di studio accurato alla Casa Bianca. Berni Scowcroft, consigliere per la sicurezza, e il suo vice Richard Gates, li definiscono molto importanti. Misurano il grado d'instabilità del padre della perestroika. Una congiura di palazzo o un golpe militare troverebbero ampia comprensione fra l'opinione pubblica sovietica. Questa consapevolezza anima le due tendenze che si fronteggiano in seno all'amministrazione Bush. C'è la corrente Baker, favorevole a soccorrere Gorbacev con incoraggiamenti, consigli e rapide intese usi disarmo convenzionale. C'è la corrente Scowcroft, più prudente e preparata in via ipotetica al dopo-Gorbacev. Da qualche tempo prevale la prima, perché il presidente Bush ha recepito le insistenze che gli vengono dagli alleati occidentali. L'annuncio del summit galleggiante nelle acque di Malta (2 e 3 dicembre) ha alla base una maggiore disponibilità di Bush. «Non voglio sprecare alcuna storica occasione», ha detto il presidente. Senza Gorbacev sarebbero impensabili i tumultuosi cambiamenti nell'Est europeo: Solidarnosc al potere a Varsavia, l'abituata marxista di Budapest, un milione di dimostranti nelle strade di Berlino Est. Bush spera di spingere Gorbacev più avanti sulla strada della demaristizzazione e di rendere irreversibile quel che è ancora reversibile. Solo a quel punto, con o senza Gorbacev, l'Urss non potrebbe più rimettere indietro le lancette dell'orologio. A Malta Gorbacev arriva con sulle spalle il pesante fardello della sfiducia popolare e con ai piedi le palle di piombo dei fallimenti economici. Baker e Scowcroft — concordano — hanno una raccomandazione: convincere il presidente sovietico che la migliore maniera per dar da mangiare a Ivan è smantellare il gigantesco apparato militare. Dopo di che si potrà parlare di crediti per la perestroika.

DAL MONDO

Trattative Usa-Gheddafi?

LONDRA — Il domenica britannico «Sunday Correspondent» scrive, citando alte fonti diplomatiche americane, che funzionari degli Stati Uniti stanno avendo segretamente colloqui con il leader libico colonnello Gheddafi, che Washington accusa di finanziare il terrorismo internazionale. Il giornale aggiunge in un servizio in prima pagina che questi colloqui sono cominciati dopo che la Libia aveva fatto sapere tramite i governi belga e olandese che desiderava un miglioramento delle relazioni.

Aspirina per il cuore

MADRID — Una compressa piccola piccola che doveva diventare un farmaco più famoso del mondo. E da qualche tempo sembra essere grande aiuto per il cuore, in certi casi, per il cervello. Per parlare della spirina — o acido acetilsalicilico — si sono riuniti i maggiori esperti del settore: ed è stato confermato che una compressa di aspirina da 25 mg al giorno può prevenire l'infarto miocardico o l'ictus cerebrale in pazienti con attacchi ischemici transitori o con angina instabile, oppure dopo infarto miocardico o un recente intervento di by-pass coronarico.

Thailandia: 4 superstiti

BANGKOK — Quattro superstiti della nave americana «Seacrest» affondata due giorni fa nel Golfo della Thailandia durante il passaggio del tifone «Gay», sono stati riscattati ieri da pescherecci thailandesi. Ne ha dato notizia la compagnia proprietaria della nave «Unoloca Thailand», precisando che si tratta di tre thailandesi e di un indonesiano. I morti o dispersi in seguito al tifone, secondo funzionari thailandesi, sono più di 250. Gli altri 140 che si trovavano sulle imbarcazioni in mare sono 26 persone a terra.

ATENE, «NUOVA DEMOCRAZIA» E IL «PASOK» CRESCONO

Verso l'ingovernabilità

Vince la destra, ma non sembra ottenere la maggioranza assoluta

Dall'inviato
Marco Guidi

ATENE — Mentre scriviamo non sappiamo ancora la portata della vittoria di Nuova Democrazia, il partito di centrodestra di Costantino Mitsotakis, però si tratta certamente di una vittoria, che sarà clamorosa se le urne daranno al partito dalle bandiere bianche e blu la maggioranza assoluta di 151 seggi su 300. Se è certa la di Nuova Democrazia, la cui percentuale di voti si aggira provvisoriamente sul 47,5 per cento, rispetto al 44,25 delle elezioni di giugno, è altrettanto certa e clamorosa la sconfitta della coalizione delle sinistre comuniste: allo stato attuale dello spoglio i voti comunisti sono scesi da 13,12 delle ultime elezioni a circa il 10 per cento. E i socialisti, il partito di An-

dreas Papandreu? Il Pasok non ha perso, anzi, ha guadagnato in voti e percentuali: il 40,2 per cento rispetto al 39,1 precedente. Non perdere, secondo molti socialisti, era già un vincere, soprattutto se, come sembra, il fatidico quorum dei 121 seggi sarà mantenuto o superato da parte socialista. Con 121 seggi il Pasok è in grado di condizionare l'elezione del presidente della Repubblica, per la quale è necessaria una maggioranza di 180 seggi su 300 di cui è composto il Parlamento ellenico. E anche con la maggioranza assoluta, se mai ci arriverà, Mitsotakis e Nuova Democrazia non possono pensare di farcela senza un qualsiasi accordo con gli aborriti rivali socialisti, a meno di non cambiare la legge elettorale attuale con una legge che premi di più chi si aggiudica

la maggioranza, indire nuove elezioni e sperare di mantenere l'attuale risultato. Cosa tutta da dimostrare se si costringe il paese a votare per una terza volta in meno di un anno. Comunque in questa serata in cui Atene è percorsa da cortei di auto che inalberano bandiere bianco-bleu e strambazzano a tutto spiano i colori sono ancora da venire. Ora Mitsotakis si gode in famiglia la vittoria, i socialisti si consolano con la seppur minima avanzata e i comunisti paiono un con un morto in casa.

Il loro ufficio - dati al Palazzo Zappion (la copia di una regia ellenistica - romana costruita all'inizio del secolo da un magnate) è silenzioso e cupo. E' evidente che i comunisti hanno pagato, e duramente, l'alleanza innaturale di governo con il centrodestra. Ma è anche evidente ed è accaduto, che molti dei loro elettori sono passati direttamente dalla bandiera rossa a Nuova Democrazia, a meno di non ipotizzare una serie di passaggi dalle liste comuniste a quelle socialiste e da queste a quelle di centrodestra.

Di certo la situazione politica greca appare di nuovo tendente alla polarizzazione tra due grandi partiti: uno di centrodestra e uno di centro-sinistra, una polarizzazione che lascia poco spazio agli altri. Se questa polarizzazione gioverà o meno alla governabilità è tutto da vedere. Non si sa ancora quanti degli 8 milioni e 300 votanti siano andati alle urne o si siano astenuti. Certo la volta scorsa

il partito degli astenuti e delle schede bianche risultò il terzo in ordine di grandezza. Se Mitsotakis non ce la farà a raggiungere la maggioranza assoluta, e la notte va in questa direzione, se i socialisti non si arrocceranno nel loro no a un governo con Nuova Democrazia (un'ipotesi che i due leader avversari, quello conservatore e quello socialista, divisi da una rivalità che sconfinava nell'odio, escludono entrambi) saranno tempi duri per il paese che ha dato al mondo la filosofia, la scienza politica e la democrazia.

Alcune proiezioni dell'ultima ora del tutto ufficiose danno cinque seggi in più a Nuova Democrazia, tre in più ai socialisti, scomparirebbero i musulmani e le formazioni minori, gli ecologisti non dovrebbero avercela fatta. E i comunisti? Al momento vista la complicatissima macchina della legge elettorale greca non è possibile quantificare la loro perdita (7 seggi?).

Mentre per le piazze e le vie continua il pandemonio un rappresentante di Nuova Democrazia ricorda ironicamente quello che di Andreas Papandreu disse il suo stesso padre, il famoso statista Giorgio Papandreu: «Mio figlio? E' un grande uomo che sa fare tutte le operazioni matematiche: somma i nemici, sottrae gli amici, divide il partito, moltiplica i problemi».

Già, per la Grecia i problemi iniziano oggi, primo giorno del dopo elezioni.

RENE' MOUAWAD, MARONITA, ELETTO PRESIDENTE

Il Libano ha un nuovo capo

Aoun lo respinge - I deputati hanno votato in una base aerea siriana

NEW YORK Confronto al vetriolo

NEW YORK — Faccia a faccia al vetriolo ma risultato quasi pari. Al termine di due ore di dibattito televisivo, l'altra notte e ieri, David Dinkins, candidato democratico nero alla carica di sindaco di New York e l'italo-americano Rudolph Giuliani, repubblicano, rimangono ancora distanti. La differenza nei sondaggi sembra sostanzialmente invariata. Dinkins conduce con il 39%, Giuliani lo rincorre con il 39%. Nella notte Giuliani è riuscito a rosciare 6 punti all'avversario, ma sono ancora troppo pochi. Per le elezioni di domani le sorprese sembrano ormai ridotte al minimo. Giuliani si è battuto come un ariete. Sia nel primo faccia a faccia di sabato notte che nel duello di ieri mattina ha puntato tutto sulla sua onestà, sulla sua competenza contro il crimine accusando Dinkins di non aver pagato le tasse per quattro anni (vent'anni fa) e di aver compiuto operazioni poco lecite prima della campagna elettorale, trasferendo azioni di via locale al figlio per risultare fiscalmente pulito.

[g.p.]

E' passato all'unanimità anche l'accordo di Taif

bano della Lega araba, nonché numerosi diplomatici, incluso Gabriel Arik, lo statista libanese di origine libanese che al momento è responsabile dell'ambasciata Usa. Le molte personalità straniere presenti per l'elezione presidenziale danno alla sessione del parlamento quel carattere di approvazione negati da Aoun. René Mouawad è un cristiano maronita di sessantatré anni, che ha sempre avuto buoni rapporti con i musulmani e con la Siria. Nato a Zghorta, nel Nord, è stato più volte ministro ed è considerato un «chebhab», cioè un politico che si ispira alla scuola dell'ex presidente libanese Fouad Chehab. La sua moderazione lo ha fatto preferire, nell'elezione di ieri, a candidati più noti, come il filo-siriano Mihail Dahar e il leader del partito talangista, George Saade. Nato nel 1925, Mouawad ha studiato a Tripoli, nel Nord del Paese, e a Beirut, dove si è laureato in legge nel '47. Deputato dal '57, è stato ministro per le telecomunicazioni nel '61, del lavoro e dei trasporti nel '69, e dell'educazione nel '80. Mouawad è appoggiato dai tre maggiori gruppi cattolici del Paese, che dominano l'intero Libano settentrionale. Da tempo egli è fautore della riconciliazione fra tutti i gruppi etnici e religiosi del

Paese per porre fine alla guerra. Mouawad riempie un vuoto originatosi più di un anno fa e dal quale prese l'avvio l'ultima ondata di violenza nel martoriato Paese mediorientale. E' il nono presidente del Libano da quando il Paese ottenne l'indipendenza nel 1943 ed il primo ad essere eletto dal 1982.

La seduta del parlamento, con la presenza di 57 deputati — otto più del quorum richiesto — si è aperta alle 15.25, dopo l'arrivo di una trentina di parlamentari, tra cui Hussein, da Parigi, dove erano rimasti bloccati. Alla carica di presidente c'erano tre candidati, tutti cattolici maroniti. Oltre a Mouawad, si facevano i nomi di George Saadeh, leader del partito della falange e di Elias Hrawi, facoltoso uomo di affari. Mentre nella base aerea di Kleiat i 57 deputati si apprestavano ad eleggere il nuovo presidente, nella Beirut occidentale centinaia di musulmani sparavano in aria con le loro armi in segno di gioia per l'imminenza della elezione. Dal palazzo presidenziale di Baabda, a Beirut Est, il generale Aoun, che aveva respinto gli accordi di Taif, perché non davano sufficienti garanzie di indipendenza al paese, ha replicato immediatamente all'elezione del nuovo presidente. «Quello che è accaduto a Kleiat è un atto incostituzionale e non ha alcun valore», ha affermato in una dichiarazione diffusa dal suo quartier generale. «Siamo decisi a ostacolare questo complotto teso a eliminare ciò che rimane della sovranità e dell'integrità territoriale libanese», ha aggiunto il generale, con evidente allusione alla presenza delle truppe siriane.

†

E' mancata all'affetto dei cari

Maria Dolores Camuffo
ved. Marocco
di anni 88

Ne danno il triste annuncio gli ENNIO, la nuova MANA, il nipote MARCO, nella unitamente ai parenti, i funerali seguiranno oggi all'ospedale di Grado. La messa sarà celebrata alle 15.30 nella basilica di Sant'Antonio.

Grado, 6 novembre 1989

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa di

Edo Forni
la moglie Lio dolore a tutti gli venne bene.

Grado, 6 novembre 1989

I ANNIVERSARIO

In ricordo di

Enza Parisi-Arciero
una S. Messa verrà celebrata oggi alle 19 nella chiesa di Di Vittorio.

Trieste, 6 novembre 1989

I ANNIVERSARIO

Uccia Zalleri
Un ricordo.

ANNA e

Trieste, 6 novembre 1989

Sci anni fa

Remigio Gasparini

ci ha lasciato nel dolore più feroce che il tempo non potrà mai cancellare. A coloro che gli vollero fare mamma e la sorella Lio.

Trieste, 6 novembre 1989

IL PICCOLO

fondato nel 1981

RICCARDO BERTI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo

L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con

Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000).

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, Fax 040/62012

Prezzi moduli: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data

prestabilita L. 198.000 - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubb.

istruz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm

altezza (festivi L. 6720) - Necrologia L. 3500-7000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

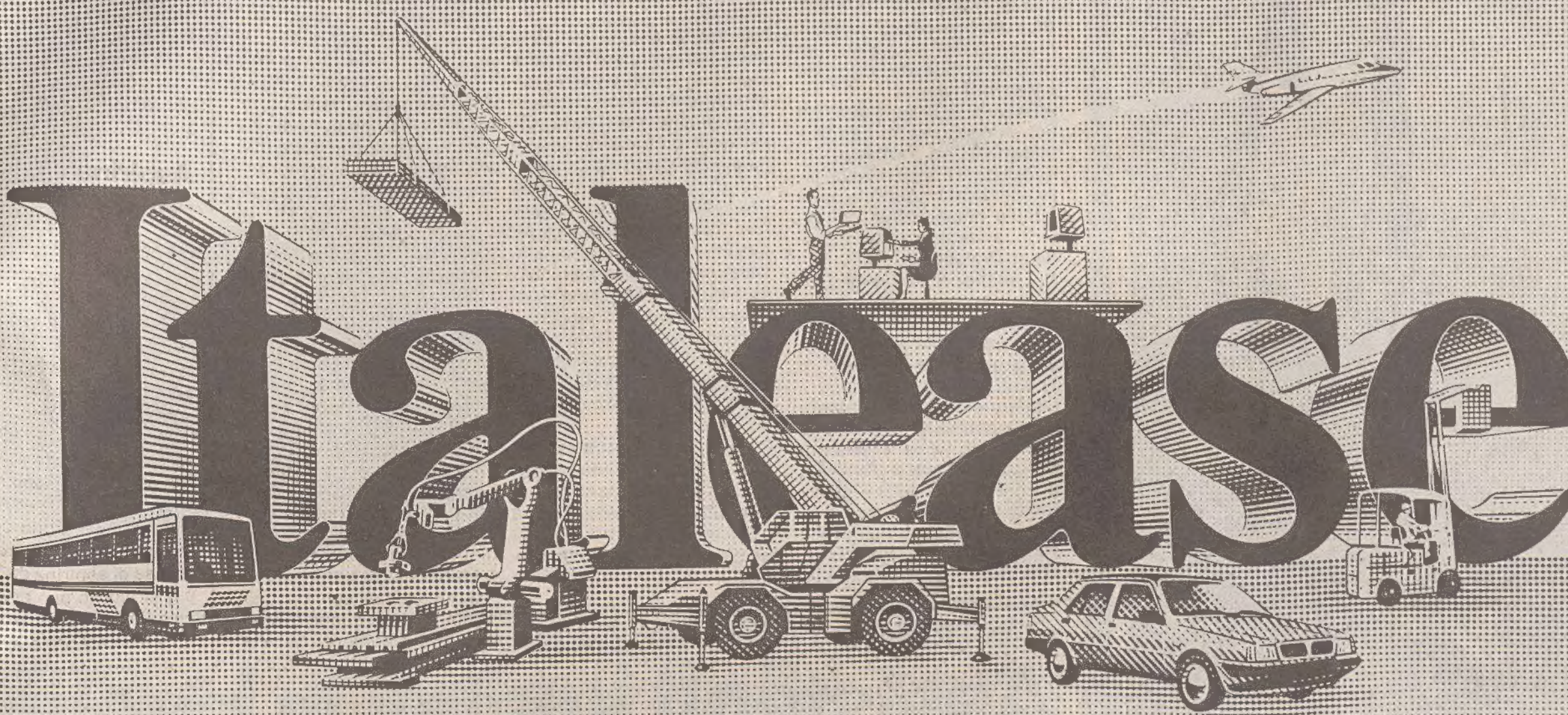
La tiratura del 5 novembre 1989 è stata di 78.950 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1376

del 15.12.1988

SICURO, VELOCE E CONVENIENTE ITALEASE, LEADER DEL LEASING AGEVOLATO.



Il leasing delle Banche Popolari

Se cercate un leasing sicuro, rivolgetevi a un leader.

Italease è il leasing sicuro, veloce e conveniente, e apre l'accesso a tutti i contributi pubblici: Artigiancassa, legge 517 per il commercio, Mezzogiorno, legge per l'editoria, fondi Bei, contributi regionali, provinciali e delle Camere di Commercio. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. 70.000 aziende italiane hanno già scelto il leasing Italease. Rivolgetevi anche voi agli sportelli delle Banche convenzionate o a qualificati fornitori di macchinari: vi saranno garantite la massima tempestività e riservatezza.

In Friuli Venezia Giulia presso: Banca Agricola, Banca Antoniana, Banca Cooperativa Operaia, Banca Popolare di Cividale, Banca Popolare di Codroipo, Banca Popolare di Gemona, Banca Popolare di Latisana, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Pordenone, Banca Popolare di Tarcento, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare Udinese.

Per informazioni: sede Italease di area, via Pellizzo 14/A - 35128 Padova - tel. (049) 7757.03/44/45-775461.



AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 54111. MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefoni 798828 - 798829. PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522028. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924. MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1. BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: telefoni 295766. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9. Lodi: corso Roma 68, tel. 65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723.

NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203. TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione;

10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - offerte; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2-4-5-6-7

-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1200, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1400. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi referenziata 4 ore mattina telefon. 040/730683. (A63856)

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pratica ventennale commercio conoscenza serbo-croato, sloveno impiegherebbe part-time. Scrivere a cassetta n. 7/B pubbl. 34100 Trieste. (A63860)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G293) CERCASI giovani per lavoro gelateria Germania. Tel. 0049-05681-4238 (C426)

CERCASI ragazzo apprendista, primo impiego. Presentarsi lunedì ore 15 al salone «Zodiaco» via San Giacomo in Monte n. 24. (A64009) GROSSA società in espansione cerca collaboratori anche part-time purché automuniti guadagno mensile 3.000.000. Presentarsi martedì 7/11 dalle 15 alle 19 in via Trieste n. 129 - Gradisca. (B535) JULIACOMPUTER Centro Apple Education in Trieste cerca ragioniere/a neodiplomato spigliato e dinamico da inserire nella propria organizzazione. Telefonare per appuntamento 040/311183. (B003)

5 Rappresentanti Piazzisti

ORGANIZZAZIONE tedesca ricerca collaboratori per facile lavoro serale pubblicitario adatto part time non vendita porta a porta richiediamo mi-

nimo 23 anni serietà presenza presentarsi per informazione. Martedì 7 novembre ore 20 presso Sam Hotel via Cosulich Montebelluna. Puntuali (F0001)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A6134) A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A6134) A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040-771032. (A63916)

9 Vendite d'occasione

SAUNE finlandesi piscine abbronzatori UV-A progettiamo anche occasionissime. Ata tel. 040/733057. (A6136)

12 Commerciali

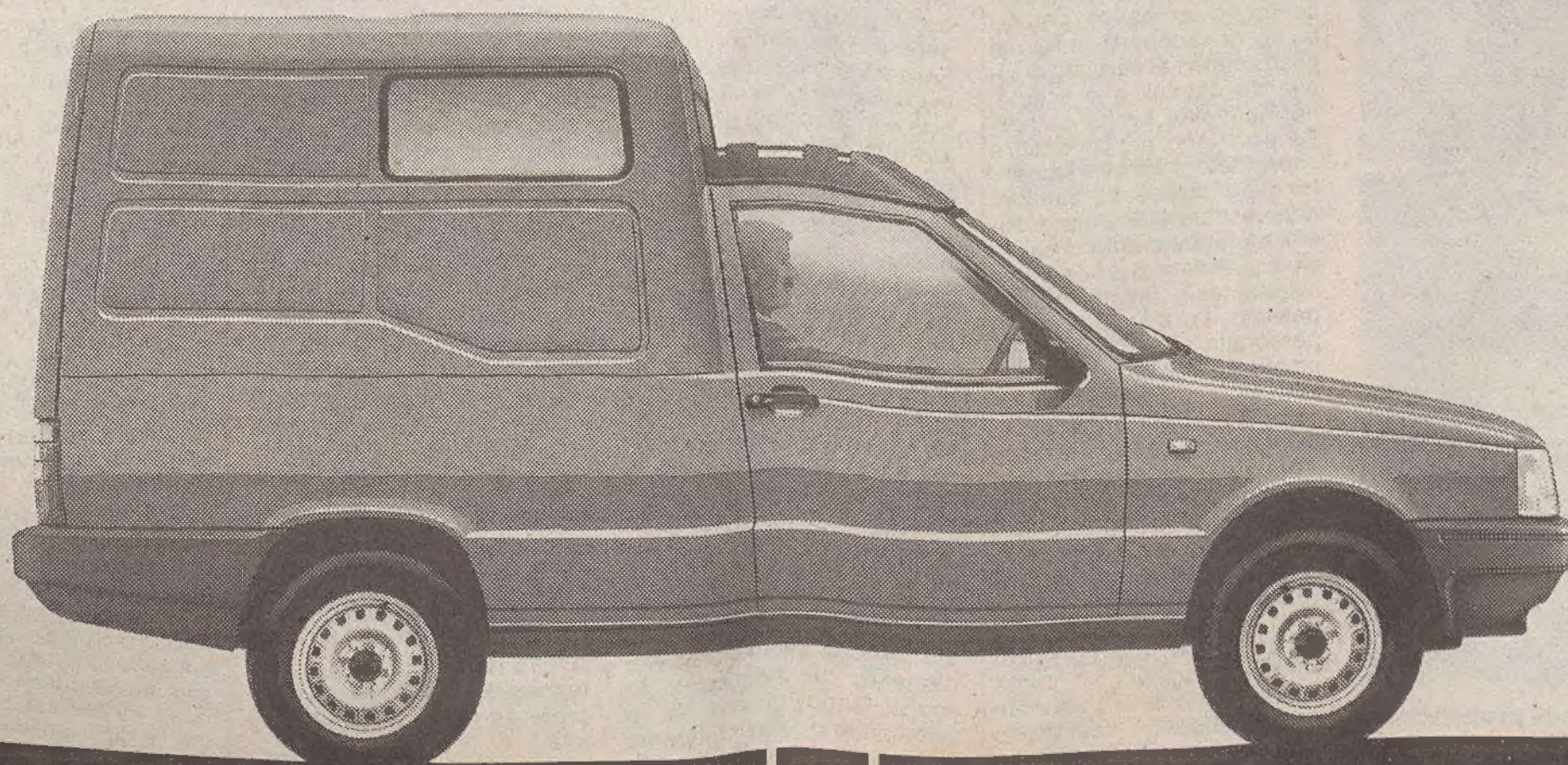
CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TELEFONATE allo 040/762383 per informazioni su autovetture d'occasione in garanzia: A112 Abarth '83. Uno turbo '85 extraccessoria, Panda 30 L '85, Prisma 1600 '84 56000 km, Opel Corsa TR berlina; 1200 '84 44000 km, 1000 '83; Rekord 2300 diesel '82, Renault 5 dal '79 al '82. Super 5 turbo accessoriata '86, Talbot Horizon GL 1100 '83, Volvo 345 1400 '82, Golf 1300 GL '82, 1100 LX '83, GTI 3 porte tettuccio '84 e '87. (A6119)

Continua in 14.a pagina

FIORINO: PARTE LA CORSA ALL'ORO.



ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI.

Fiorino Furgone, Combi, Pick-up. Da sempre un gran bel modo di lavorare e di guadagnare, fino al 30 novembre anche un gran bel modo di risparmiare. Una dimostrazione: preferite pagare il vostro Fiorino in 11 rate mensili? Ottima mossa: gli interessi rateali si riducono a zero! Esempio: se tra le versioni disponibili scegliete un Fiorino 1700 Diesel, in contanti anticipate solo IVA e messa in strada. Il resto potrete pagarlo in 11 rate mensili da L. 1.085.000 caduna, risparmiando ben L. 1.596.000.

50% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI.

Volete prendervela ancora più comoda? Perfetto, il Fiorino ha un'ulteriore soluzione: se scegliete una rateazione fino a 36 mesi avrete un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi. Dalle parole ai fatti: se scegliete un Fiorino 1700 Diesel, verterete in contanti solo IVA e messa in strada. Il resto potrete pagarlo in 35 rate mensili da L. 413.000 caduna, con il risparmio davvero notevole di L. 2.349.000! Fiorino: parte la corsa all'oro. Dove: presso Concessionarie e Succursali Fiat. Buon lavoro.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI. L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 30/11/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

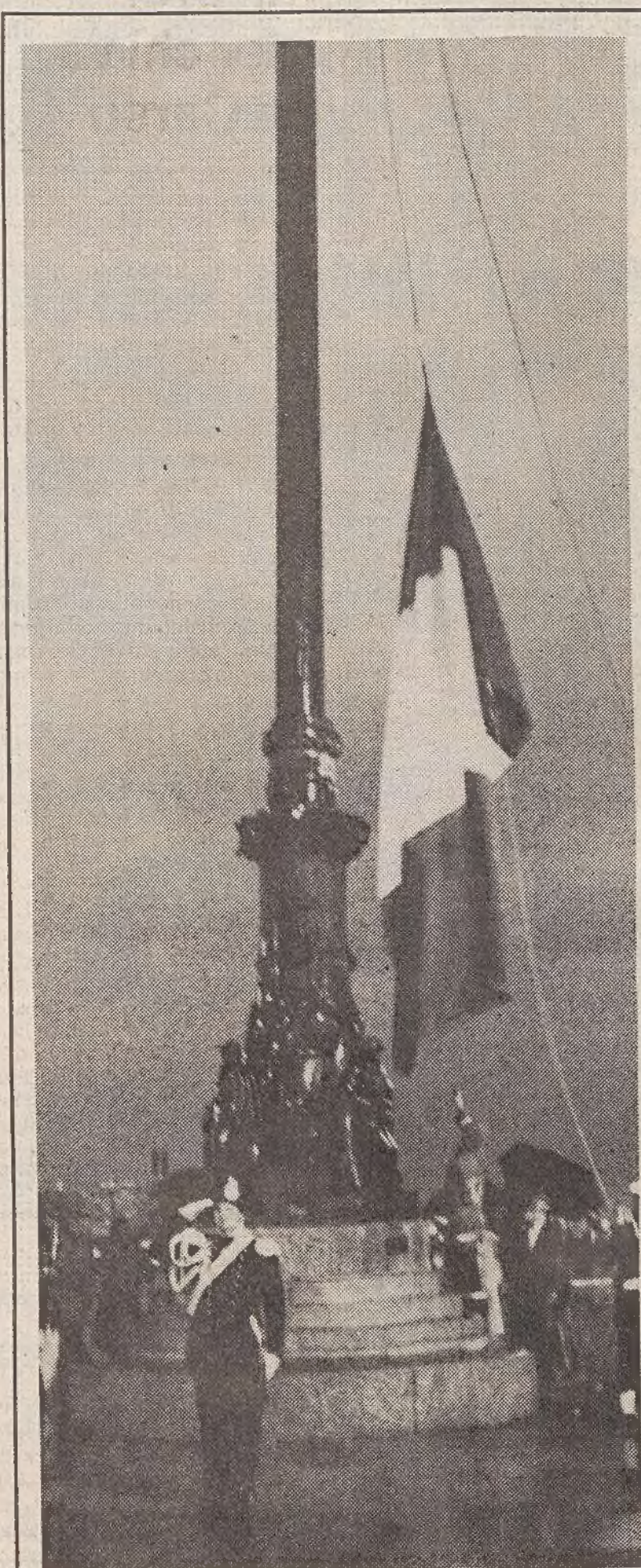
DOMANI ALLA MARITTIMA

La città riesamina il suo fronte mare

Domani (inizio alle 9.30) il centro congressi della Stazione Marittima ospiterà l'attesa conferenza dei servizi intitolata «La città sul mare, progetti per Trieste». Ad essa interverrà il ministro per le Aree urbane, Carmelo Conte, il cui intervento è atteso alla fine dei lavori del mattino. Il programma prevede due tavole rotonde. La prima «Il rilancio economico dell'area giuliana e vocazione insediative del tratto costiero Miramare-Sant'Andrea» vedrà protagonisti il sindaco Franco Richetti, il presidente dell'Ente Porto Michele Zanetti e l'assessore regionale all'ufficio di piano e alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone. La seconda tavola rotonda avrà per tema «Prospettive di insediamento e connessioni con la struttura esistente per la città di Trieste» e sarà presieduta dall'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini. Nel corso di essa saranno illustrati i pro-

getti Polis e Bonifica. Nel pomeriggio (ore 15) sono previste comunicazioni su due temi: «Programma di intervento nel sistema infrastrutturale». Il primo avrà per oggetto: piano viabilità e parcheggi; Eapt, connessione porti nuovo e vecchio; Capitaneria, portualità diportistica; Ferrovie, programmi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ferroviario. Si chiuderà con «L'immagine della città e l'ambiente urbano» con, fra gli altri, l'intervento del soprintendente ai beni culturali, Domenico Valentino. Nel corso della conferenza è previsto inoltre un intervento del presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Enrico Randone.

A proposito della conferenza dei servizi, il Psi ha espresso la sua posizione in una nota. «Bisognerà superare una certa logica a compartimenti stagni — si legge nel comunicato — che tanto ha danneggiato lo sviluppo e la crescita del capoluogo regionale». I socialisti, si legge, «da tempo sostengono la necessità di perseguire due condizioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di ripresa e di rilancio di Trieste». La prima è che enti locali, Porto e altre realtà interessate, siano coordinati per il perseguimento di un'unica ipotesi di sviluppo: al ministro Conte gli enti locali si dovranno infatti presentare, secondo il Psi, forti di una solidarietà progettuale che sicuramente inciderà positivamente sul reperimento delle risorse che il governo dovrà mettere a disposizione. La seconda condizione riguarda quel concetto di «Trieste del domani», ispiratore della politica del garofano, secondo il quale gli strumenti istituzionali, economici e culturali di cui la città si avvale «debbono essere adatti ad affrontare le nuove sfide di una città che cambia sempre più velocemente».



Ammainabandiera

Ammainabandiera solenne ieri pomeriggio in piazza Unità d'Italia (nell'immagine di Itafoto un momento della cerimonia). Uno squadrone del «Piemonte cavalleria» ha reso gli onori, mentre la banda della brigata «Gorizia» ha eseguito le musiche della circostanza. Presente il gonfalone della città. Questa cerimonia ha chiuso le celebrazioni della giornata delle Forze armate e dell'unità nazionale. Ieri mattina aveva avuto luogo in piazza Unità l'alzabandiera; alle 11, sul colle di San Giusto, erano stati resi gli onori al monumento ai caduti da un picchetto del battaglione «San Giusto» ed erano state deposte corone d'alloro. Nella mattinata e nel pomeriggio è stata aperta al pubblico la caserma che ospita il 14.º gruppo di artiglieria da campagna «Murge».

LA CIGA HOTELS PASSEREBBE LA MANO

'Duchi', che sorte?

Interrogazione in Regione sul futuro dell'albergo

La Ciga lascerà l'Hotel Duchi d'Aosta? L'indiscrezione è più che mai d'attualità, specialmente dopo l'interrogazione al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, presentata nei giorni scorsi dai consiglieri del gruppo comunista, Ugo Poli e Renzo Travanut. A Biasutti i due esponenti del Pci chiedono se la giunta è informata su trattative di questo tipo e cosa intende fare «per la salvaguardia della qualità complessiva nell'offerta alberghiera del capoluogo regionale». Non manca il riferimento all'occupazione: ai Duchi d'Aosta lavorerebbero infatti una quarantina di persone, in larga parte residenti a Trieste.

L'allarme è stato lanciato da un autorevole quotidiano economico, in cui si parlava di «cura dimagrante» delle attività italiane della Ciga. Sotto «inchiesta» risulterebbero i seguenti alberghi: Park Hotel Siena, Hotel Isola Borromea, Cavalieri di Pisa, Cristallo di Cortina e appunto Duchi d'Aosta di Trieste. Il motivo? Sembra una maggiore diversificazione territoriale nei principali Paesi europei. Nel nostro caso l'immobile dove ha sede l'albergo della Ciga è di proprietà delle Assicurazioni Generali. E stando ad alcune voci il contratto, stipulato su base quinquennale, sarebbe in scadenza. Dall'Hotel il direttore, Francesco Sinisi, fa solo rilevare che i contratti di gestione alberghiera, salvo patto contrario, sono di tipo novennale. Sottolinea che queste voci sono in giro da più di un anno e che non hanno avuto seguito. E dichiara infine di non essere mai stato informato dalla società su progetti di questo tipo. Per il resto, rimanda alla sede centrale di Milano. Oggi sapremo qualcosa di più, il rito del «weekend» nella grande metropoli lombarda è infatti particolarmente sentito.



Quale sorte per l'hotel «Duchi d'Aosta»?

COMUNE

Dopo il consiglio mancato stasera il parco urbano?

PCI «I problemi ci sono»

«Non è parlando di goiardi che si eludono i problemi reali: il segretario della Dc, Tripani, così dicendo preferisce intorbidire le acque per dissimulare le pesanti responsabilità della maggioranza per lo stato dei lavori dell'amministrazione comunale». Così si è espresso in una nota il capogruppo del Pci, Maurizio Pessato, a proposito del mancato numero legale che ha fatto saltare la seduta di lunedì scorso. Secondo i comunisti è scandaloso che da fine settembre a oggi si siano tenuti due soli consigli comunali.

Dopo il mancato consiglio comunale di lunedì scorso, stasera è nuovamente convocata l'assemblea cittadina. L'appuntamento è fissato alle 18.30. Si comincerà, come di consueto, con le interrogazioni e le interpellanze. All'ordine del giorno dei lavori risulta iscritta una lunga serie di argomenti. Fra questi dovrebbe figurare la delibera sul parco urbano che sarà presentata dall'assessore all'urbanistica, il socialista Eraldo Cecchini. La delibera è fra l'altro già tornata una volta nella competente commissione e doveva approdare in aula la settimana scorsa, quando invece è mancato il numero legale. Avevano abbandonato l'assemblea consiliare il Movimento sociale, Lista per Trieste e Lista verde alternativa di Bekar.

Gianfranco Gambassini della LpT, ha sottolineato che nel corso dell'ultima seduta il movimento autonomista ha lasciato l'aula proprio per protestare contro la delibera sul parco urbano. «Non prende in considerazione solo il verde pubblico — ha detto infatti il vicesegretario della Lista — ma tutto l'assetto della città, il suo ingresso Nord, i parcheggi, il parco interno al porto vecchio, tanto da risultare di fatto una vera e propria variante al piano regolatore». All'ordine del giorno dell'ultimo consiglio c'erano anche il conto consuntivo dell'Acca e la metanizzazione di Sesana. La delibera sull'acquisto del macello, potrebbe non essere iscritta nel calendario dei lavori. Staremo a vedere. A Palazzo Galati invece è convocato il consiglio provinciale.

CONTRASTI CON I SINDACATI

Assistenti sociali in rivolta

«Inadeguata» la collocazione nella piattaforma contrattuale

L'Associazione nazionale assistenti sociali è ormai entrata in rotta di collisione con il sindacato della funzione pubblica, reo di non riuscire a trovare a questa figura professionale un'adeguata collocazione nella nuova piattaforma contrattuale. E' un problema che a Trieste investe un centinaio di operatori dislocati negli ospedali, nei Cim, nei consultori, all'Itis, in Comune, in Provincia, in tribunale e in altre importanti strutture pubbliche. Il 22 novembre aderiranno a uno sciopero nazionale al quale dovrebbe far seguito un'agitazione sindacale a livello regionale. Il 16 dello stesso mese gli assistenti sociali della nostra provincia usciranno allo scoperto con una conferenza stampa che avrà lo scopo di illustrare all'opinione pubblica le problematiche della categoria. Una categoria abituata a svolgere la propria professione in silenzio, dietro le quinte per la delicatezza dei casi che di volta in volta deve affrontare.

re. Questi operatori quotidianamente mettono in gioco la propria professionalità sui terreni minati delle tossicodipendenze, dell'emarginazione, della solitudine e dell'indigenza. Adesso che la Regione sta riordinando i distretti socio-assistenziali e che si sta discutendo del rinnovo del contratto questi operatori hanno deciso di infrangere la barriera del silenzio. L'hanno già fatto, a dire il vero, lo scorso 18 ottobre, occupando simbolicamente la sede delle organizzazioni sindacali. «Non abbiamo ancora fondato un sindacato autonomo — spiega Lidia Amendola, un'assistente sociale che ha alle spalle vent'anni di lavoro — ma poco ci manca». La categoria è insorta per l'insoddisfatto trattamento economico (un operatore guadagna al massimo 1.400.000) e per le scarse prospettive attuali di carriera. Ma perché questo mestiere è così consegnato? E dire che per conseguire il titolo di assistente sociale (titolo che solo due anni fa è

stato riconosciuto giuridicamente) è necessario seguire un corso universitario di tre anni dopo logicamente essersi entrati in possesso di un diploma di scuola superiore. «Tutti questi sacrifici — spiega Lidia Amendola, delegata provinciale dell'Associazione — non sono ricompensati. Siamo stati collocati allo stesso livello degli infermieri. Eppure la figura centrale del distretto. A causa della nuova disgregazione del tessuto sociale il nostro compito diventa sempre più importante: vent'anni fa tappare delle falle, oggi invece veniamo utilizzati per tappare delle falle, risolvere situazioni seriamente compromesse». Gli assistenti sociali in sostanza vendicano un ruolo di primo piano nel contesto socio-sanitario. Non sono però né reati né semplici diplomati, forse qui sta la questione. [Maurizio Cattaruzzi]

stato riconosciuto giuridicamente) è necessario seguire un corso universitario di tre anni dopo logicamente essersi entrati in possesso di un diploma di scuola superiore. «Tutti questi sacrifici — spiega Lidia Amendola, delegata provinciale dell'Associazione — non sono ricompensati. Siamo stati collocati allo stesso livello degli infermieri. Eppure la figura centrale del distretto. A causa della nuova disgregazione del tessuto sociale il nostro compito diventa sempre più importante: vent'anni fa tappare delle falle, oggi invece veniamo utilizzati per tappare delle falle, risolvere situazioni seriamente compromesse». Gli assistenti sociali in sostanza vendicano un ruolo di primo piano nel contesto socio-sanitario. Non sono però né reati né semplici diplomati, forse qui sta la questione. [Maurizio Cattaruzzi]

LA VIGILANZA ALL'USCITA DELLE SCUOLE

Ancora pochi i «custodi» degli alunni

Per colpa dell'Usl, Comune in ritardo nel reclutamento degli anziani incaricati del servizio



Due bambini appena usciti dalla scuola attraversano la strada sotto la protezione della paletta impugnata dall'anziano «vigilante». (Itafoto)

Ad oltre un mese dall'inizio dell'anno scolastico, risultano ancora scoperti numerosi posti relativi al servizio di vigilanza davanti alle scuole, normalmente svolto da persone anziane, per consentire soprattutto l'attraversamento delle strade ai bambini della scuola elementare. Risultano attualmente in servizio solamente una ventina di «vigilanti», mentre l'anno passato la disponibilità di personale si aggirava intorno alle 50 unità. «Stiamo provvedendo a completare gli organici — spiega la signora Favretto, della ripartizione comunale polizia e annona, che si incarica di garantire questo servizio — e contiamo, entro la fine della settimana, di arrivare ai posti dell'anno scorso. «Ci sono stati dei problemi di carattere logistico — continua la funzionaria comunale — dipendenti soprattutto dall'Usl. Le pratiche relative

alle visite mediche degli aspiranti devono infatti passare da via Pondera a via Farneto e, al momento attuale, il servizio sanitario non può compiere più di un viaggio alla settimana. Da qui a poco comunque dovremmo raggiungere almeno il numero di 40 anziani in servizio effettivo». Nonostante sia stata approvata ormai da tempo la delibera per l'attivazione di questo servizio (che viene giudicato da più parti positivo, in quanto garantisce una discreta sicurezza, soprattutto nel caso di scuole poste in punti della città con un traffico molto intenso), le richieste da parte degli anziani, per essere inseriti nelle graduatorie, sembrano subire una certa contrazione. Questo farebbe seguito a un andamento già riscontrato lo scorso anno, quando da un potenziale di oltre cinquanta anziani disponibili all'inizio

dell'anno, si era scesi gradualmente sotto le quaranta unità. Fino a questo momento i casi che hanno maggiormente suscitato le proteste dei genitori dei bambini sono quelli relativi alla scuola elementare di via Donadoni e al complesso di elementari e medie «Stuparich», interessati da un traffico veicolare piuttosto intenso. L'organico come si è detto dovrebbe essere ormai in via di completamento, ma è chiaro che eventuali nuovi aspiranti possono ancora ricevere informazioni sulla possibilità di essere inseriti nelle graduatorie e contribuire alla realizzazione di un servizio che sposa efficacemente la necessità di occupazioni rivolte espressamente alla terza età, con esigenze concrete da parte della collettività. [Maurizio Severino]

DICIOTTENNE TRIESTINA IN ISTRIA

Soffoca al pranzo di nozze forse per una crisi d'asma

Si è sentita male alla fine del pranzo di nozze. E' svenuta in volto, è svenuta. I commensali e i festeggiati si sono alzati da tavola, le si sono fatti attorno. Hanno sventolato tovaglioli e giacche davanti al suo volto nell'illusione di farla respirare meglio. Qualcuno ha sprizzato melancolicamente le finestre. Quando è arrivata l'ambulanza non c'era più nulla da fare. Così è morta ieri in un ristorante di Rovigno una ragazza triestina. Si chiamava Raffaella Giuressi, aveva 18 anni, abitava con i genitori e il fratello in via Fratelli Rosselli 3, a Borgo San Sergio. «La ragazza è morta per cause naturali. L'ha colpita una crisi d'asma, il respiro si è fatto affannoso, poi le si è strozzato in gola. Forse aveva mangiato troppo o troppo velocemente», sostiene la polizia di Rovigno. «Il medico giunto con l'ambulanza ha cercato di rianimarla ma la ragazza non ha reagito alle cure. Hanno tentato di tra-

sportarla all'ospedale. Ma era ormai troppo tardi. Si chiamava Raffaella Giuressi. Aveva 18 anni. Di più la «miliica» non dice. Per determinare le cause della morte sarà necessaria l'autopsia. Due sono le ipotesi. Una crisi d'asma o un «rigurgito» che le ha bloccato le vie respiratorie, soffocandola. La conferma del decesso è venuta dal parroco di Borgo San Sergio, don Giorgio Iurissi. «Purtroppo è vero, l'ho saputo da alcune suore canoniche di Aquilina che erano presenti al pranzo di nozze. Andrò dai genitori a rincorarli. Perdere una figlia è un'esperienza terribile. Se poi ha diciott'anni... La ragazza frequentava l'oratorio, il nostro gruppo parrocchiale giovanile». Poco prima delle 18 il sacerdote ha suonato alla porta della famiglia Giuressi. Ha aperto il fratello, 17 anni. La mamma e il papà che fa il ferroviere erano seduti sul divano, annichiliti. [c. e.]



Raffaella Giuressi, la diciottenne triestina morta ieri a Rovigno.



18, via Torregianca - Trieste
Tel. 369369
Fax Data Link: 7727027

NUOVI CORSI DI NOVEMBRE

L'INGLESE PER ADULTI E RAGAZZI

- Nuovi corsi: brevi, accelerati, full-time, da principianti a Post-Proficiency
- Anche all'ora di pranzo e al sabato
- Orario continuato 8-21
- Uso gratuito (per i nostri iscritti) della biblioteca, videoteca, stanze di studio, stanze di lettura, software didattico
- Docenti madrelingua specializzati in TEFL, staff permanente
- Lezioni di recupero gratuite, facilità di pagamento
- Centro ufficiale d'esami della Cambridge University, Oxford University, Royal Society of Arts, Trinity College London.

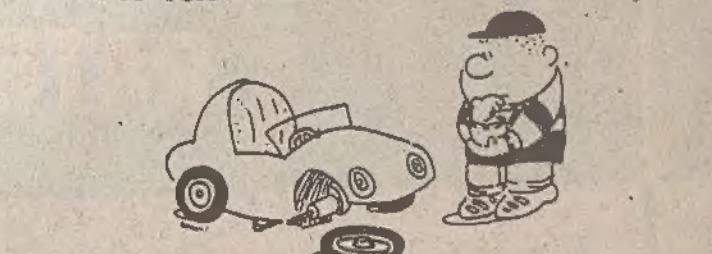
Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 26/9/77



Promossa dal CENTRO STUDI «LUIGI EINAUDI»
si terrà al Palazzo Congressi (Sala Vulcania 1), lunedì 6 novembre alle ore 17.30 una conferenza di
Beatrice Rangoni Machiavelli
che parlerà sul tema
«L'ITALIA PIÙ EUROPEA PER L'EUROPA DEL DOMANI»
L'INGRESSO È LIBERO

BERLIN
TOUR dal 25 al 27/11/89 per assistere al Concerto che terrà la concittadina DIRETTRICE D'ORCHESTRA
GABRIELLA CARLI
al KAMMERMUSIKSAAL DER PHILHARMONIE
Partenza in aereo da Trieste, concerto, albergo.
Visite di Berlino di giorno e di notte.
TERGESTE VIAGGI - Trieste - Tel. 040/415256-416218

I ricambi Audi-Volkswagen non fanno mai i capricci.



DINCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)

Venite a fare il tagliando uscire con un modello Volkswagen a vostra disposizione per 24 ore.

SKATEBOARD A OPICINA

Quando un gioco si riscopre sport



Un virtuoso dello skateboard mentre si esibisce sulla nuova pista di Opicina. Equilibrio, coordinazione e una buona dose di coraggio sono elementi indispensabili per inanellare simili piroette. (Foto di Giovanni Montenero)

Una tavoletta concava di acciaio a sette strati. Due carrelli con quattro ruote per velocità, cuscini a sfera, spessori calibrati, freno posteriore. E un pizzico di fantasia. Lo skateboard è praticamente la somma di tutto ciò. Per il monopattino d'oliteocean, un po' a sorpresa la Polisportiva di via degli Alpini a Opicina e l'assessorato allo sport del Comune di Trieste hanno inaugurato nei giorni scorsi il primo corso, completo di spazi e strutture adeguate.

Una decina d'anni fa, quando lo skateboard veniva importato in Italia, molti avrebbero scommesso sul successo del pattino di legno. Al punto da preferirlo nelle abitudini e nel gradimento alla cara vecchia bicicletta. Dalla sua aveva quasi tutto, compresa la garanzia targata stelle e strisce. E invece dopo i primi entusiasmi aveva imboccato mestamente la via della soffitta di casa. Le ragioni, quelle di sempre: carenza di spazi, mancanza di strutture, assenza di scuole specializzate.

«Non si è parlato dello skateboard — spiega l'assessore allo sport, Roberto de Gioia — per il semplice motivo che non c'erano altri spazi che le strade. Ma per le strade si rischia troppo». Nel frattempo

però lo skateboard si gradiva tra i ragazzi che si salutano con un saluto a uno. Da gioco di strada a disciplina sportiva. Oggi, regolarmente riconosciuta dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio. Il corso appena inaugurato, che è riservato principalmente alle categorie esordienti (dal 6 ai 10 anni), allievi (dagli 11 ai 14 anni) e seniores (dal 15 in poi), giunge ora a colmare anche se un po' in ritardo le lacune del passato. Questo corso e questa pista sono unici a Trieste e in regione — conferma, Giuseppe Colotti, presidente della Polisportiva Opicina —. Qui i ragazzi possono stare insieme e praticare uno sport vero e proprio fatto di abilità e fantasia. Con lo skateboard oltre allo slalom speciale gigante e parallelo (specialità mutate dallo sci) si compete anche nel salto in alto (si raggiungono i 150 centimetri d'altezza), nel salto tout court, nelle figure (come per lo sci nautico). A bordo pista il giudizio spetta a giuristi e maestri, perfettamente in linea con tutti gli altri sport. A Trieste per trovare un maestro valido da affidare al nuovissimo corso non ci sono state comunque molte esitazioni. Ezio Ferin, vincitore in pas-

sato, tra l'altro, della coppa Italia, quarto classificato agli Europei nella specialità del salto in alto, la preparazione tecnica era andata a cercarla negli Stati Uniti. Qui — dice — non c'era praticamente nessuno. Oggi però comprendo bene l'importanza di questa iniziativa e l'entusiasmo dei partecipanti presenti fino d'ora all'appello. Lo skateboard non è insomma solo un gioco e lo dimostrano anche i numeri. I costi a esempio dell'agonismo: per lo skateboard si spende dalle cento mila alle quattrocentomila lire circa, paragonabili a paragoni a partire dalle diciottomila lire, quanti per la protezione dei polsi e caschetto (obbligatorio) dalle ventimila lire circa, scarpe da ginnastica «ad hoc» dalle ottanta mila lire. «E costano parecchio anche le attrezzature sistematiche sulla pista — afferma Giorgio Sila che ha contribuito tecnicamente e finanziariamente all'organizzazione del corso — ma gli sforzi fatti soddisfano finalmente le numerose richieste degli appassionati. A Trieste, per loro in realtà non ci sono mai stati spazi sufficientemente sicuri e attrezzati».

[Elena Marco]

INCONTRO Le zecche, un problema per chi va in Carso

Uno dei problemi che oggi preoccupa molti cittadini è quello del rischio delle zecche in Carso, fenomeno sul quale già il nostro quotidiano aveva richiamato l'attenzione. Attraverso il morso di questi insetti, particolarmente numerosi quest'anno sul nostro altipiano, può venire infatti trasmesso l'agente patogeno di una malattia denominata di Lyme che, ad andamento cronico, si manifesta con ingrossamento di linfonodi, febbre, dolori articolari e muscolari. Si tratta di una malattia poco nota nel nostro Paese e sulla quale esistono ancora informazioni alquanto contraddittorie sulla sua gravità del rischio che sulla profilassi e sulla terapia. Per cercare di rispondere agli interrogativi della cittadinanza è stata promossa dal comitato «Per una Trieste migliore» una tavola rotonda aperta al pubblico sul tema: «I rischi delle zecche nel Carso». La manifestazione avrà luogo oggi, alle 17.30, presso il Circolo ufficiali di via dell'Università 8, e avrà come moderatore il professor Elio Belsasso e come relatori i professori Scarpa e Trevisan della clinica dermatologica della nostra università degli studi e il dottor Romano Botteghelli, caposettore Igiene e Sanità dell'Usl. L'incontro è aperto a tutti i cittadini interessati al problema.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anno fangoso, anno triboiato.

Dati meteo

Temperatura massima: 13,4, temperatura minima: 11,9, pressione: 1004,5 in diminuzione; umidità: 86%; cielo coperto con pioggia; vento Est Levante a 12 km/h; mare mosso con temperatura di 16,6; pioggia: 9,2 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 4,33 con cm 23, alle 11,22 con cm 3 e alle 14,01 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 21,37 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Bastano pochi minimi errori per provocare grandi cambiamenti organolettici. Oggi degustiamo l'espresso al Rist. Punta Olmi - Strada per Lazzaretto 45 - Muggia Ts.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795233). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara. p. Goldoni - Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardatella - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano. p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v. Le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio. p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI Farmacie aperte

Turni farmacie dal 6 all'11 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baionetti 50, Sgonico, tel. 229373; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baionetti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginastica 44, tel. 764943. Sgonico tel. 229373; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15, via Ginastica 44, Sgonico, tel. 229373; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

STAMANE I furiali di don Olivo

Si svolgeranno stamane alle 9.45 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio le esequie di don Olivo Caronello, scomparso alcuni giorni fa all'età di 85 anni, dopo aver trascorso ben 54 anni al servizio della diocesi. Don Olivo era nato nel 1904 a San Biagio di Callalta in provincia di Treviso, aveva studiato nel seminario di Gorizia ed era stato ordinato sacerdote nel '35. Aveva esercitato la propria missione pastorale in Istria, a Buie, a Piombino, a Isola, a Cittanova. Si era poi trasferito a Trieste, dove ha operato nelle parrocchie di San Giacomo e di San Luigi. Dal '41 al '59 ha ricoperto la carica di rettore della chiesa di San Pasquale Baylon, è stato quindi capellano della fondazione Revoltella.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Le lezioni della settimana

All'esordio il nuovo anno accademico che sarà inaugurato sabato

Questo il programma della prima settimana di lezioni dal 6 al 10 novembre. Oggi: sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 17: dottoressa Antonella Furlan e dottor Piero Del Bello - Trieste e Regione (storia, arte, tradizioni); «Memoria collettiva tra dizioni popolari». Dalle 17.30 alle 18.30 Leda Visintin terrà un incontro con gli iscritti al Laboratorio Hatha Yoga. Domani: sala universitaria di medicina (via Vasari 22) dalle 16 alle 17 il professor Aldo Raimondi - Scienza dell'alimentazione (1.0 corso); «Alimentazione, storia, cultura e società». Dalle 17.30 alle 18.30 professor Ruggero Rossi - «Momenti e problemi di storia antica: Grecia e Roma». Sala del «Circolo commercianti» (via S. Nicolò 7) dalle

17.30 alle 19.30 dottor Ermano Costerni, in collaborazione col Circolo del commercio e turismo presenterà la 1.a proiezione della serie: «Gente e paesi»; «Patagonia e Terra del Fuoco» (Argentina). Mercoledì: sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 18 professor Fabio Nesboda - Storia della musica: l'opera lirica tra il '700 e l'800. Aula magna - dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, il p.) dalle 16 alle 17 professor Pietro Baxa - Fisica: «La relatività e il senso comune». Dalle 17.30 alle 18.30 professor Mauro Messerotti - «Programmazione del calcolatore in linguaggio Basic». Giovedì: sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 17 Pino Stregola - Sentieri carsici: natura, storia, poesia: «Il Timavo: mondo sotterraneo» (documentario). Dalle 17.30 alle 18.30 dottor Graziano Benedetti - «Attività gestionale del

la riserva marina di Miramare» (conferenza - 1.a parte). Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, il p.) dalle 16 alle 17 professor Pietro Baxa - Fisica: «La relatività e il senso comune». Dalle 17.30 alle 18.30 professor Mauro Messerotti - «Programmazione del calcolatore in linguaggio Basic». Venerdì: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22) dalle 17 alle 18 Antonio Lapeli - «Musica registrata: Storia e attualità». Galleria d'arte: «Cartesius» (via Marconi 16) alle 10.30 la professoressa Alice Psacaropulo presenterà l'artista Folco Jacobi e le sue opere esposte. (Per il corso: Arti visive a Trieste). Sabato: aula magna dell'Università degli studi (piazza Europa 1) alle ore 17 - Cerimonia di apertura del nuovo anno accademico. Presenzierà il Magnifico Rettore professor Paolo Fusaroli, il professor Benedetto De Bernardi terrà la

prolusione su: «Luce, molecole e ritmi biologici». Laboratori: dottor G. Franzot «Liceo Dante» Giustinianno 3 - Lingua francese: 1.0 corso (principianti); martedì e ven. 16-17; 2.0 corso conversazione franc. martedì 17-18-19, 3.0 corso letteratura francese: venerdì 17-18-19. U. Amodeo: esercitazioni di recitazione ecc. - Lega Naz. C. Italia 12 - mart. merc. 9.30-11.30. D. Fabris: dizione, recitazione ecc. - Lega Naz. C. Italia 12 - lun. e giov. 16-17. Ingegner A. Antoni: Fai da te. Ente Fiera (p.zza De Gasperi 1) venerdì 10-11. N. Celli: Pittura su stoffa - Comunità istriane, Zudecche 1 mart. giov. 9.30-11. Professor S. Micallesco: disegno e pittura - Ente Fiera, p.zza De Gasperi 1 - mart. ven. 15.30-17. L. Visintin: Hatha Yoga - palestra Carducci 12. (orario conosciuto dagli iscritti). Professor S. Beldi: ginnastica - palestra Cus, v. M. Cengio - Orario conosciuto.

ORE DELLA CITTA'

Come «visitare» la natura

Oggi alle 17.30 nell'aula magna della scuola «Addobbi» (salita di Grotta, 38), avrà inizio la prima giornata di studio proposta da Wwf, Italia Nostra, Lega per l'ambiente sul tema: «Didattica della visita guidata: itinerari naturalistici». Relazioni di guida naturalistiche della provincia, dell'Associazione guide naturalistiche della provincia, dell'Associazione guide naturalistiche Picea, della sezione Cai di Ravascletto e della Cooperativa Gaia. Verranno proiettate diapositive.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi: «Fiori e piante velenose» a cura di Piero Tomat. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Proiezioni sull'India

L'Aiti, Association internationale du temps libre, comunica che oggi alle 18 in via San Francesco 23, avrà luogo una proiezione di diapositive sull'India, a cura di Aurelio De Vito. Gli interessati a richiedere il programma completo delle manifestazioni promosse dall'Associazione possono rivolgersi alla segreteria della stessa, in via San Francesco 23, 1 piano, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/733800.

Fotografie brasiliane

«Rua», parola portoghese che significa «strada» è il titolo della mostra fotografica di Vittorio Graziano, interamente dedicata al Brasile, che è stata inaugurata allo studio «Phi», con il patrocinio dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana. Le fotografie di Graziano rimarranno esposte fino al 17 novembre.

Marcello Lenghi all'Ancof-Indac

Oggi alle 18, nella sala riuniva della Ras (via S. Caterina 2), per gli incontri culturali organizzati dall'Ancof-Indac a cura di Liliana Ulessi sarà ospite il dott. Marcello Lenghi, capo struttura programmazione italiana della sede regionale della Rai. Nel corso della conferenza, a cui parteciperanno alcuni ospiti, Marcello Lenghi ricorderà le sue esperienze di 30 anni di sceneggiati e teatro Tv. Ingresso libero.

La Machiavelli al Soroptimist

Il Soroptimist Club inizia oggi l'attività dell'anno sociale 1989-90. La riunione si terrà alle 20 presso il Jolly Hotel, con la partecipazione dei rappresentanti degli altri Service Club cittadini, degli altri Soroptimist Club della regione e del Veneto, nonché delle massime autorità locali. La relazione inaugurale sarà tenuta da Beatrice Rangoni Machiavelli.

Prevenzione del diabete

Oggi alle 18, nella sala maggiore del Circolo del Commercio, via San Nicolò 7, il piano, i professori Depas e Velussi, specialisti nel campo della diabetologia e malattie del ricambio, terranno una conferenza dal titolo: «Prevenzione del diabete».

Carte da gioco in mostra

Oggi alle 10.30 presso il palazzo della Soprintendenza per i Beni Ambientali, piazza della Libertà 7, è prevista la visita della mostra: «Due secoli di carte da gioco a Trieste», accompagnata dal professor Nicola Orciuolo.

Corsi di grafologia

Il primo e il secondo corso di grafologia inizieranno domani, martedì. Il terzo corso giovedì alle 18 presso il Liceo Dante Alighieri. Sono ancora in corso le iscrizioni all'Istituto italiano di grafologia in largo Papa Giovanni XXIII 6, ogni venerdì dalle 18 alle 19. Tel. 301431.

Soprano in concerto

Oggi alle 18 presso l'Opera Maria Bassiladis, nell'ambito delle attività culturali e artistiche della stagione 1989-90, concerto del soprano Gisella Sanvitale accompagnata al pianoforte da Anna Lici Sanvitale. Presenta Sonia de Cristini.

Micologi a Muggia

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica a soci e simpatizzanti, che con inizio alle 20, presso la scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, si terrà la riunione settimanale con le relazioni dei convegni di Barcellona e Castel del Piano a cura di Franco Bersan e Lucio Degressi.

Corsi al Revoltella

Inizieranno domani i corsi della scuola libera di figura del civico museo Revoltella al primo piano del palazzo Basini in via San Giorgio 3. Anche quest'anno le lezioni di disegno dal vero saranno affiancate da un corso di pittura tenuto dall'insegnante della Scuola, prof. Nino Perizi, e da una serie di conferenze e proiezioni di audiovisivi. L'orario, come negli anni precedenti, sarà il seguente: dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana. Valgono, per l'iscrizione, le seguenti norme: coloro che si iscrivono per la prima volta debbono allegare alla domanda una dozzina di disegni onde consentire l'esame dell'attitudine e dell'impegno nel lavoro svolto in precedenza, date le difficoltà che lo studio della figura comporta. Le domande di iscrizione si accettano a partire da domani presso la sede di via San Giorgio 3 durante l'orario di funzionamento della Scuola.

Mogli dei medici

L'Associazione mogli dei medici italiani ricorda alle proprie socie la consueta riunione sociale oggi alle 10 presso la sede dell'Ordine dei medici di via Tor Bandena 1.

Orazio Bobbio alla Sal

Osipete d'onore degli «Incontri del lunedì» della «Società artistica letteraria» sarà l'attore Orazio Bobbio. La serata sarà seguita nei prossimi lunedì dell'89 dalla presentazione dei libri di Roberto Borsari, Alfio Ferrisi, Cosimo Cosenza e Tullio Sartori, da un incontro con lo scrittore Manlio Cecovini, e infine un incontro dedicato alle arti figurative. Alle serate e presentazioni, intervengono, fra gli altri, L. Bamboschek, L. Benzi Fragiaco, L. Borghi Mestoni, S. Brossi, C. Guidoni Benedetto, L. Marocco Wright, T. Sartori e G. Semacchi, coordinati dal presidente della Sal Enrico Fraulini. L'appuntamento all'inaugurazione dell'Anno sociale è fissato per oggi alle 18.30 presso il teatro della Scuola dei Fabbri in via dei Fabbri n. 2.

Invito alla conoscenza

Oggi alle 21, nel Centro di studi antropologici in via S. Lazzaro 7, si terrà una conferenza pubblica sul tema: «La legge del Karma».

Consiglio rionale

Il Consiglio rionale di Roiano-Grotta-Barcola si riunirà oggi alle 19.30 presso la sala delle riunioni di Largo Roiano n. 3/3.

Inglese e sloveno annuali L. 250.000

Nuovi corsi Scuola Popolare, v. Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

MOSTRE

Studio Bassanese FOLON

Sculture lignee di MICHELE PARISANO Hotel Riviera dal 27 ottobre al 18 novembre

STRUTTURE INSUFFICIENTI ALL'ISTITUTO D'ARTE

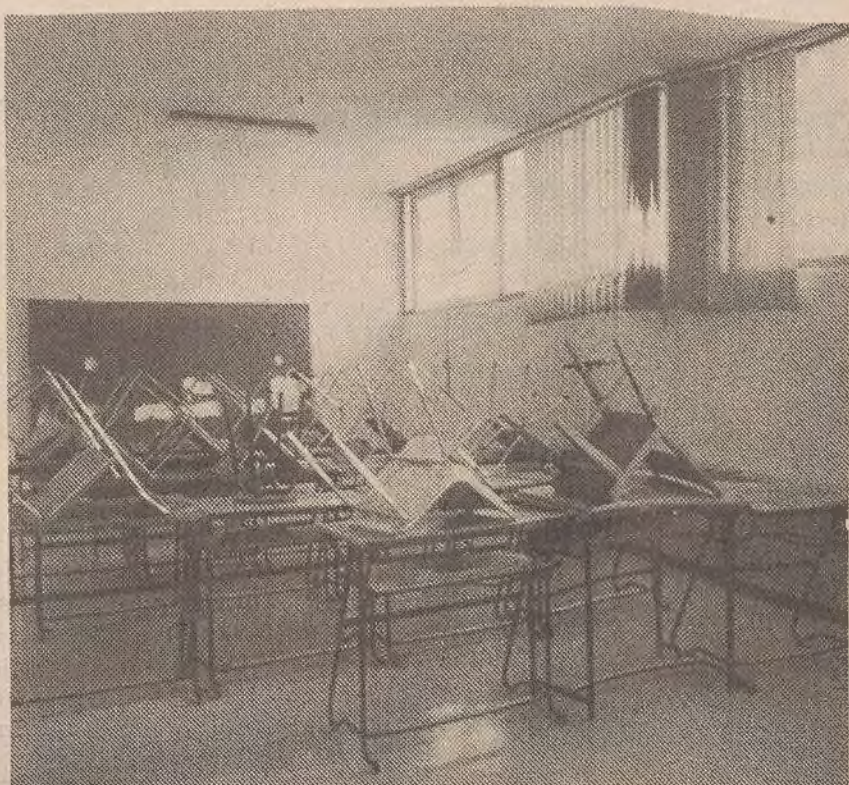
Ore nove, lezione nei corridoi

Progettato per ospitare 200 allievi, ne conta oggi il doppio - Protesta studentesca

Minacce di scioperi e probabili manifestazioni sono programmate per domani dagli studenti dell'Istituto d'arte «Nordio». Dal fuori l'edificio che ospita la scuola d'arte appare come una costruzione moderna e funzionale. Nulla farebbe supporre problemi di luce, capienza e inagibilità di aula. Invece l'aumento della popolazione scolastica nel settore artistico (raddoppiato al «Nordio» nell'arco dei suoi 14 anni di attività) e le norme di sicurezza rendono problematica la vita all'interno dell'istituto. Continui adeguamenti e numerose rimodulazioni assillano la scuola, progettata per ospitare non di più di 200 allievi e che adesso ne conta circa 400. «Attualmente — spiega il preside Teodoro Giudice — alcune sezioni sono costrette a fare lezione in aula magna, in biblioteca e in due aule improvvisate, progettate originariamente come spogliatoi. Queste ultime si trovano lungo il corridoio che avrebbe dovuto

condurre alla palestra, peraltro mai costruita. «Da quando è stata aperta la scuola — fa notare il diciannovenne Gilberto Cherri, congedato il portavoce dai suoi compagni — queste due aule (gli spogliatoi) sono inagibili e ogni classe teme sistematicamente ogni anno di essere la vittima destinata a stazionare tra quelle pareti cieche». Per risolvere la situazione occorrerebbero degli spazi adeguati all'interno dell'istituto e non dislocati in altre scuole. Il colmo è che queste aule ci sono e si trovano all'ultimo piano dell'edificio, ma non che mancano essere sfruttate poiché il Comune ha fatto costruire di recente gli ambienti mancanti tanto che il preside, sicuro di un tempestivo utilizzo di questi 6 locali non ha rinnovato alla scuola «Morpurgo» la richiesta di 3 aule supplementari come l'anno scorso. «Non solo, — aggiunge Giudice — ma adesso il direttore scolasti-

co della «Morpurgo» vuole che si portino via le nostre attrezzature e che lo sgombero avvenga quanto prima, mentre il Comune non si è ancora occupato del trasferimento dei nostri materiali. Probabilmente toccherà ad alcuni dei nostri studenti sobbarcarsi l'onere del trasloco». Il preside pensa che le autorità competenti avrebbero costruito le scale di sicurezza in contemporanea con le aule. Invece le 6 aule con le nuove rimangono inutilizzabili al quarto piano. «Pensare ad una deroga da parte dei vigili del fuoco è oramai da escludere», ribatisce il giovane Cherri. Dopo l'incendio scoppiato nell'archivio la settimana scorsa non ce lo concederebbero mai. Gli studenti hanno dunque deciso di fare domani una manifestazione di protesta davanti al Comune, per sensibilizzare l'ente competente sull'urgenza di trarre una soluzione al problema. [Noemi Premuda]

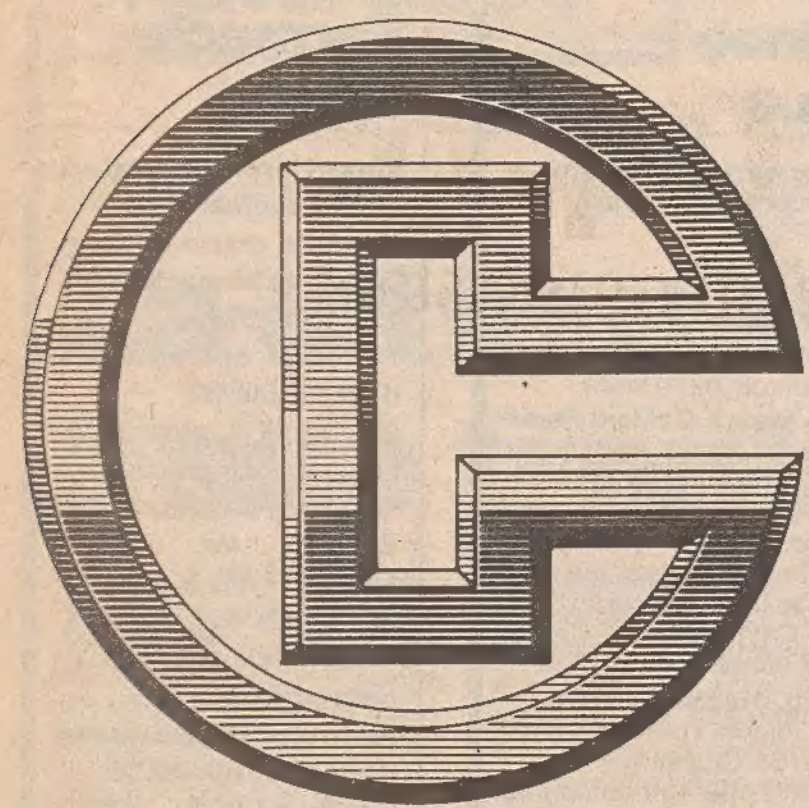


Una delle due aule ricavate negli ex spogliatoi del «Nordio» e che il consiglio d'istituto ha deciso di non utilizzare perché fredde e rumorose. (Foto di Giovanni Montenero)

BRACIOLE 9450 di SUINO L. al kg **RADICCHIO 2280** di TREVISO L. al kg

nei supermercati DESPAR

TRIESTE: via Piccardi - via dell'Acqua - via Grimani - via Giulia - via Carpineto - via Fabio Severo - via Donatello
S. DORLIGO DELLA VALLE: fraz. Domio - MONRUPINO: fraz. Rupingrande - OPICINA: via dei Papaveri - MUGGIA: strada della Luna



ADERENTE ASSOCIAZIONE
DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

- Scegliere una vettura usata con le facilitazioni del Consorzio è ancora più conveniente.
- Qualcosa non va? Serve un consiglio per l'acquisto dell'autovettura, telefonando al 365577 «FILO DIRETTO CT», affronteremo assieme il vostro problema.
- Si può risparmiare fino a Lit. 500.000 con i servizi della **RAS** e con la CT CARD.
- Novità: è entrato in funzione il «Servizio Soccorso Stradale Gratuito 24 su 24» nessun problema per il trasporto della vostra vettura in caso di guasto o di incidente. Per maggiori informazioni rivolgersi a uno dei concessionari qui sottoelencati.

Audi **USATS** **DINCONTI**

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Ritmo 105 TC	85	rosso	6 m.
A.R. Giulietta 1.8	81	grigio met.	6 m.
A.R. Arna 1.2 SL	86	rosso scuro	6 m.
VW Golf 1.3	86	rosso	6 m.
Citroën LNA	85	blu	6 m.
Fiat Regata 70S	85	grigio met.	6 m.
Citroën AX 10 RE 5p	89	bianco	6 m.
Citroën BX 16 TRS	85	bianco	12 m.
Citroën Acca Dyane	82	azzurro	6 m.
Fiat Pulmino 900 E	81	grigio	6 m.
Fiat Panda 4x4	87	bianco	6 m.
Lancia Prisma integrale	87	grigio met.	6 m.
Audi 80 1.8 S	86	salmon/met.	6 m.
Austin Metro Surf	86	bianco	6 m.
Fiat Uno Turbo	88	rosso	6 m.
Jeep Cherokee	79	bianco	—
Fiat Ritmo 100	87	grigio met.	6 m.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW **SEAT**

MARCA MODELLO	PREZZO X1000	VARIE
BMW 520 i	9.300	6 mesi
BMW 318i	6.900	3 mesi
BMW 318 is	15.900	12 mesi
BMW 316	9.900	6 mesi
Pajero metal top	19.500	3 mesi
Lancia Thema i.e. turbo	21.500	12 mesi
Lancia Prisma td	9.500	12 mesi
Seat Ibiza 900 5p '88	8.700	12 mesi
Seat Ibiza SXI	13.600	9 mesi
Rover 820 si	17.900	12 mesi
A.R. 33 Sportwagon	16.500	4x4
Fiat Regata 70 S	8.900	12 mesi
Magnum 4x4	23.000	full optional
Fiat Panda 30	3.300	3 mesi
Seat Ibiza 1.2 GL	6.400	3 mesi
Volvo 460 turbo	22.000	3 mesi

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU **MAZDA** **SAAB**

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 turbo 16	86	argento met.
Saab 900 turbo 4p Sedan	85	bianco
Saab 900 Turbo Sedan	83	argento met.
Saab 900 turbo 3p	81	argento met.
Volvo 740 turbo Inter.	87	argento met.
Maserati 420	86	grigio scuro met.
A.R. Alfa 33 1.5 T.I.	87	argento met.
Lancia Delta 1.3 LX	88	argento met.
Fiat Regata 70 Weekend SW	87	bianco
Fiat Uno 45 Fire	87	rosso
V.W. Golf 1.6 GL	87	grigio met.
Huinday Pony 1.3 GL	89	nero
Ibiza 1.5 GLX	86	argento
Renault Super 5 GT turbo	87	nero

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

Ford

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
VW Golf GTI	86	rosso	13.500
Lancia Trevi 2.0 i.e.	82	metallizzato	—
VW Polo	84	bianco	5.800
Ford Sierra 1.8 GL	87	azzurro met.	12.500
Ford Escort 1.3 GL	84	rosso	5.500
Ford Escort 1.3 GL	83	metallizzato	4.500
Bmw 635i	81	bianco	—
Ford Escort Van diesel	88	bianco	11.000
Fiat 126	85	rosso	4.000
Fiat Panda 30 L	85	bianco	5.700
Fiat Uno Sting	88	rosso	7.500
Peugeot 205 GR 5p	86	bianco	7.700

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281213

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Volvo 345	81	bianco	3 mesi
Peugeot 309 Profil	86	rosso	3 mesi
Fiat Uno 45 Fire	89	bianco	6 mesi
A.R. Giulietta 1.3	82	castoro	3 mesi
Fiat Regata 70 ES	84	verde met.	3 mesi
Fiat Uno 45	83	bianco	3 mesi
Austin Metro	83	bianco	3 mesi
V.W. Jetta 1.3	85	bianco	12 mesi
Fiat 126	87	grig. scuro met.	12 mesi
Autobianchi Y10 turbo	86	bianco	3 mesi
A.R. Alfasud 1.3	82	antracite	12 mesi
Renault R5 GTL 1.1	83	azzurro	3 mesi
Renault R9 GTC	82	rosso bordeaux	3 mesi
Renault R11 Message 1.4	85	grigio met.	3 mesi
Renault Express chiuso	86	rosso	3 mesi
Renault Super 5 TC	85	rosso	3 mesi
Renault Super 5 TL 1.1	85	bianco	3 mesi

Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Suzuki 413	87	grigio met.
Volvo 740 T.i. acc. abs	87	grigio met.
Volvo 480 E.S. A.C.	87	rosso
Volvo 240 S.W. D6	80	crema
Volvo 740 GLE 16v.	89	bianco
Citroen Visa 650	81	rosso
Lancia Delta Integrale	88	bianco

F. Ili Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghère S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 300E	88	nero met.	climatizz.
Mercedes Benz 190E	87	nero met.	tett. climatizz.
Mercedes Benz 190E	85	grigio met.	tetto apr. 47.000 km
Mercedes Benz 190E	84	canna fucile	teituccio
Mercedes Benz 280CE	79	metallizzato	condiz. int. velluto
Porsche Carrera Targa	86	bianco	int. pelle
A.R. 33 Q. Verde	86	grigio met.	autor. 40.000 km
Lancia Prisma 1.6 IE	86	grigio met.	km 40.000
Fiat Uno 60	86	rosso	tetto apribile
VW Golf G 1.1	84	bianco	ottime condizioni

Vendesi Mercedes Benz 190E bianco ABS semestrale

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCH SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI

CONC. PEUGEOT-SALBOT per Trieste VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827182

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x1000
Peugeot 205 GR 950	87	acqua mar. met.	8.000
Fiat Uno D	85	bianco	4.500
Fiat Uno 45	84	azzurro	6.500
Peugeot 205 XR 1.1	85	verde met.	7.800
Autobianchi A112 Elegant	82	rosso	4.000
Fiat Panda 30	81	rosso	3.500
Fiat Regata 70S	86	bianco	9.400
Peugeot 205 Automatico	7/89	rosso	14.500
Ford Fiesta 1.1	86	rosso	6.900
Fiat Panda 4x4	85	bianco	8.500
Austin Metro Turbo	84	argento	4.800
Peugeot 405 GR	88	grigio met.	15.500
Renault R4	84	blu	4.400
Renault 5 GTL 1.1	84	blu	5.400
Peugeot 405 SRI	87	beige met.	17.500
Talbot Solara 1.6	80	azzurro met.	4.500

Panauto

USATS

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Volvo 145 S.W.	74	nero	—
Renault 5 Alpine turbo	82	bordeaux	6 m.
Lancia Gamma coupé 2.0	82	grigio met.	6 m.
Peugeot 405 GR	88	bianco	6 m.
Renault Supercinque GT turbo	87	rosso	6 m.
Lancia Delta 4WD	87	bianco	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
VW Passat Syncro fam.	88	rosso	6 m.
VW Golf GTI	85	blu met.	6 m.
Citroën BX 1.6 TRS	85	bianco	6 m.
Citroën Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.
Suzuki 410	87	verde	6 m.
Opel Corsa 1.3 SR	84	bianco	6 m.
Fiat Regata 100 I.E. Weekend	87	grigio met.	6 m.
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 m.
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT **Sistema Usato Sicuro**

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126	1985	bianco
Fiat 126	1984	azzurro
Fiat 126	1984	rosso
Fiat Panda 30 CL	1985	azzurro
Fiat Panda 750 CL	1986	rosso amaranto
Fiat Uno 45 5 p.	1987	bianco
Fiat Uno 45	1986	grigio met.
Fiat Uno 55S	1984	bianco
Fiat Tipo 1.1	1988	grigio
Fiat Regata 70 S	1985	blu met.
Fiat Ritmo Cabrio	1982	rosso
Fiat Ritmo 60 S	1985	grigio visone met.
Renault 5 TSE	1985	grigio met.
Renault 5 Parisienne T.A.	1984	rosso amaranto
Seat Ibiza 900	1987	bianco
Jeep Willys	—	verde
VW Golf LX	1983	bianco

SERRI T. & C.s.n.c.

Concessionaria **OPEL** dal 1927

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Opel Ascona 1.8 CD	1983	marrone met.
Opel Ascona 1.3	1982	azzurro
Opel Kadett 1.3 GLS	1985	argento
A.R. Alfetta 2.0	1977	bianco
Fiat Panda 45	1980	beige
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianco
Fiat Panda 30	1980	beige
Fiat Uno 55	1984	grigio scuro
Fiat Ritmo 70 S	1983	blu

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 126	80	bianco	3
Fiat Panda 750 L	86	bianco	12
Fiat Panda 4x4	85	rosso	12
Fiat Panda CL 750 fire	86	bianco	12
Fiat Uno 45 Fire	86	azzurro met.	12
Fiat Uno 45 SL	86	rosso	12
Fiat Tipo 1.4 Digit	89	grigio met.	orig.
Fiat Croma CHT 2.0	86	bianco perla	12
Fiat Fiorino furgone	88	bianco	3
Fiat Fiorino furgone	85	rosso	3
Lancia Delta LX	88	grigio met.	12
A 112 Elite	81	grigio	3
BMW 520 E30	81	grigio	aria cond.

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Citroën AX 14 T2S	88	rosso
Citroën BX	88	bordeaux
A.R. Alfa 33 1.5 TI	88	verde met.
A.R. Giulietta 1.6	82	bordeaux
Renault Trafic furgone 10q.	86	beige
Fiat Panda 30	83	nero
Fiat Panda 1000 S	86	bianco
Seat Ibiza GLX 1.5	86	rosso
Seat Fura 900 CL	84	bianco
Renault Super 5 TC 5p.	86	celeste met.
Renault Cargo F4	86	bianco
A112 Elite	83	azzurro
Fiat Panda 4x4	88	bianco
Renault R11 TSE	84	bordeaux
Fiat Uno 70 SL 5p.	85	rosso
Ford Escort Laser	83	avorio
Austin Metro Surf	85	celeste met.

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

SEAT

MARCA MODELLO	PREZZO
FIAT RITMO INN metall. uniprop. garantito	7.500.000
SEAT IBIZA 3p rosso uniproprietario accessorizzato garantito	8.300.000
SEAT MALAGA 1.5 GLX accessorizzata metallizzata	6.900.000
SEAT IBIZA GL 1.2 3p. '86 nero uniproprietario accessorizzata garantita	6.800.000
SEAT IBIZA GLX 1.5 metallizzata uniproprietario 1986 perfetta	8.900.000
RENAULT R5 GTL 3 p. nero ottima garanzia	3.690.000
RENAULT SUPER 5 TC bianco uniproprietario garantito	6.400.000
BMW 520 uniproprietario come nuovo metallizzato	3.800.000
A.R. ALFA SPRINT VELOCE 1.5 motore nuovo	2.900.000
FIAT PANDA 30 M '81 ottima	3.400.000
CITROEN DYANE 6 '83 rosso uniproprietario	1.990.000
SEAT FURA GL 900 5 p. uniproprietario garanzia 1985	4.990.000
FIAT 126 PERSONAL 4 uniproprietario	2.900.000
FIAT 127 1.050 '81 azzurro	2.200.000
V.W. GOLF 1.1 '78 bianco discreto	1.990.000
FIAT 126 PERSONAL rosso uniproprietario	2.200.000
AUSTIN METRO HLE 1982 rosso ottimo garantito	3.790.000
LANCIA HF turbo 1.6 rossa accessorizzata perfetta da amatore	Prezzo a richiesta

PERMUTE - RATEAZIONI - SENZA ACCONTO - SENZA CAMBIALI

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

RANGE ROVER **LAND ROVER**

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Fiat Panda 750 CL	87	9 mesi
Suzuki 413 passo lungo	87	9 mesi
Bmw 735i	82	6 mesi
Metro MG Turbo	87	6 mesi
Fiat Uno Turbo i.e.	86	6 mesi
Seat Ibiza 1.5 GLX	88	9 mesi
Fiat Panda 4x4 Fire	86	9 mesi
Suzuki 413	88	12 mesi
Honda Civic 1.6	88	6 mesi
Renault 11 TCE	84	6 mesi
Peugeot 205 G	86	9 mesi
V.W. Golf Cabrio 1.6	86	9 mesi
V.W. Golf 1.3 GL	86	6 mesi

PER IL LAVORO
Maestro 700 Van nuova da immatricolare in pronta consegna

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi **VOLKSWAGEN**

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Audi 100 2.2 CD	84	verde met.	6 mesi
VW Golf GL 1.3	86	azzurro met.	6 mesi
VW Golf GL 1.3 access.	86	bianco	12 mesi
VW Golf GL 1.6 5 p.	88	grigio met.	12 mesi
VW Golf GLD	87	bianco	6 mesi
VW Golf GTD furgonato	84	bianco	6 mesi
Fiat Tipo 1.4	88	bianco	6 mesi
Fiat Regata 70S	85	grigio met.	6 mesi
Fiat Uno 60S	88	grigio met.	6 mesi
Lancia Delta 1.3	84	grigio met.	6 mesi
Y10 LX Missoni	88	verde met.	6 mesi
Renault 5GT Turbo Pack	88	bianco	6 mesi

HOROWITZ / LA SCOMPARSA DEL PIANISTA RUSSO-AMERICANO

Questa volta si è ritirato per sempre

Con lui se ne va un mito del pianoforte - Geniale ma umile: «Toscanini ha fatto di me un musicista»

HOROWITZ / RICORDI

A tre anni sul vetro della finestra

«La mente è la guida dell'emozione e dello spirito»

Ripartiamo una testimonianza che il leggendario ed esigentissimo pianista scrisse nel gennaio 1984 per il «Corriere della Sera».

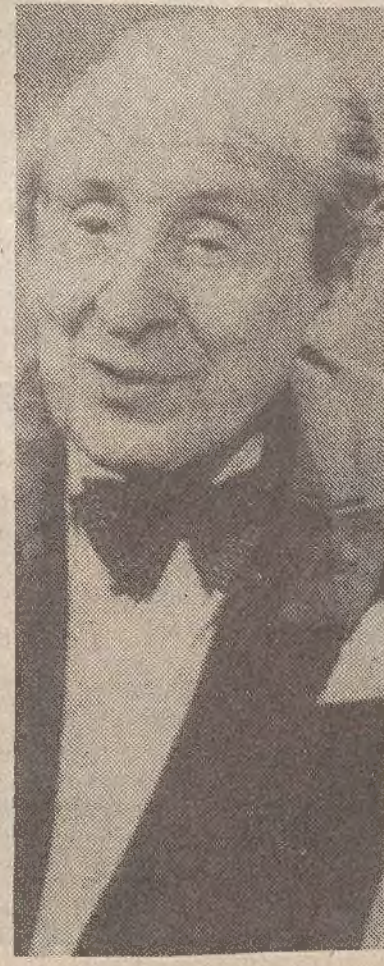
Il pianoforte ho cominciato a suonarlo sul vetro della finestra, quando avevo tre anni. Mi ruppi un dito. Mia madre, che mi teneva in braccio, disse: «Farà il pianista». Avevo tre o quattro anni. Scherzo: non poteva immaginarlo.

Non ho uno stile, perché cambio tutte le volte. La mattina quando mi esercito, ben ogni mattina suono in un modo diverso. Oggi suono diversamente da ieri. Così non ho un mio stile. La cosa più importante è che soprattutto voglio fare del pianoforte... Non uno strumento a percussione, ma uno strumento che canta. Il piano deve cantare più che suonare. Prima di tutto suono il fortepiano, o il pianoforte: che vuol dire suonare piano e forte.

Toscanini diceva che a certi critici piace quando non suonano troppo veloci, o troppo lenti, o troppo forte, o troppo piano, o troppo interpretato. Così devi suonare piano, e allora gli piace. Invece no, l'arte è qualcosa d'altro: è qualcosa di tuo che deve venire fuori. Attraverso il compositore, certo, ma sei tu a suonare. Suoni Chopin, Schumann... Ma sei tu che suoni. E poi chi lo sa come suonavano loro, comunque. E ancor meno si sa di Scarlatti!

La mente è la guida dell'emozione, dello spirito, dell'eloquenza e via dicendo. Ma non è il numero uno. Se suoni solo con la mente non basta.

La musica non è una macchina per scrivere. Non è una macchina per scrivere, dove fai così. Qui c'è l'intelletto, che porta alla comprensione. Ma poi devi avere qui qualcosa come l'ha avuto il compositore. E lei, la mente, deve sempre restare il controllore, ma non il conduttore. Deve controllare quello che fai: non fare troppo, non fare



troppo poco, fare quello che è... Ma lascia liberi i tuoi sentimenti: sii libero. Toscanini fece un ciclo beethoveniano a Nuova York. E scelse me come solista. Per il Concerto Imperatore di Beethoven, aveva bisogno di un pianista che suonasse con lui. Il mio nome glielo aveva fatto Adolf Busch, che era un suo grande amico. Al maestro Toscanini non piacevano... i divi. Gli piacevano solo le persone che fanno musica; e Busch gli disse che sarebbe stato molto soddisfatto con me perché guardi che «fa della musica, la segue e suona bene».

Così andai al suo albergo per le prove; tutti i solisti andavano da lui. Provammo un po' e lui fu molto contento. Così lo conobbi e suonai. E più tardi conobbi mia moglie, Wanda Toscanini. In seguito suonai Brahms con lui, e molti altri brani, ed anche Ciaikovski. Poi diventò mio suocero.

Negli ultimi anni vedo la musica in modo più semplice. Più semplice, perché prima si esagerava troppo, per far capire al pubblico. Perché il pubblico non conosceva affatto la musica.

Ma adesso la conosco troppo, con i dischi, la radio, la televisione, con i discorsi... Così non serve più esagerare. Conoscono già quello che stanno sentendo.

Così da questo punto di vista sono più semplice.

Direi una cosa un po' presuntuosa; anche se io non lo sono: è che suono meglio... se poi sono di buon umore in quel momento.

Perché, come ha detto Busoni: la tragedia dell'artista è di dover essere in quel giorno, in quell'ora al suo meglio. Potrebbe essere il giorno dopo, o il giorno prima... Ma è molto difficile, che proprio oggi, alle sedici e trenta, io debba essere al mio meglio.

E oro suono la Sonata di Rachmaninoff che è una bomba!... Con Rachmaninoff fu un'amicizia molto profonda, molto. Ero come un figlio per lui. Lo conobbi per la prima volta in America. In Russia non l'avevo mai visto, perché lui se ne era andato nel 1917. Così lo conobbi in America. Il primo giorno che arrivai suonai il concerto n. 3, che all'epoca non era conosciuto. Rachmaninoff l'aveva suonato con Mahler, ma non aveva avuto affatto successo. Era un pezzo nuovo, e un po' troppo involuto per quei tempi. E mi disse: «Non ho avuto successo né col pubblico né con la stampa, ma chi era entusiasta era Mahler».

«Continuamente durante le prove si fermava e mi diceva: "Che bello Mr. Rachmaninoff, che bello! Per favore, ancora una volta"». Un giorno Rachmaninoff venne da Steinway, la ditta di pianoforti, probabilmente per la prima volta nella sua vita, e voleva sentire da me come suonavo il suo Concerto. Il violinista Kreisler, che mi aveva sentito a Berlino, gli aveva detto: «c'è un giovane che suona il tuo Concerto e lo devi sentire, perché è veramente favoloso». Cominciò così. E da allora passammo molto tempo insieme sempre.

[Vladimir Horowitz]

Quando, nel 1965, Vladimir Horowitz tornò sul palcoscenico, interrompendo una clausura durata 12 anni, si parlò del più importante avvenimento musicale degli anni Sessanta. Bizzarro come quasi tutti i grandi concertisti lo era sempre stato, fin dagli inizi. Ma quel ritiro improvviso è sempre rimasto un giallo: senza motivi apparenti, senza annunci, lasciando tutti di stucco nel 1953 abbandonò la carriera, quando era già celebre in tutto il mondo. Qualcuno sostiene che fosse malato. I suoi nervi non avevano retto al logorio stressante cui lo sottoponeva ogni volta che suonava. «Non potevo continuare a viaggiare cinque giorni alla settimana, tutti quei treni, tutte quelle città, senza dormire, mangiando cibi cattivi. Mi sono fermato come è giusto che a un certo punto si fermi una macchina se non si vuol fondere il motore». Così, molti anni dopo, spiegò quella lunga parentesi. Ma più che la paura per la salute poté la vanità dell'artista. Quando si accorse che le giovani generazioni non lo conoscevano, o che lo consideravano ormai un musicista del passato, un pezzo da museo, disse alla moglie: «Wanda, è ora di finirlo. Dobbiamo tornare fuori». E tornò ai trionfi, senza abbandonare però tutte le sue manie.

Ne sapeva qualcosa anche Paolo Grassi. Quando era sovrintendente della Scala si era messo in testa di portare Horowitz a Milano, dove il genere di Toscanini aveva suonato solo una volta, prima della guerra, al Conservatorio. Le scuse di Horowitz per non accettare l'invito furono tante, compresa quella dei fusi orari che lo avrebbero messo in crisi. Grassi gli promise di organizzare il concerto per le 7 del mattino, garantendogli il «tutto esaurito». Sfumata anche questa scusa, Horowitz ne inventò un'altra: «Non posso accettare, dear Grassi, perché ho la diarrea, ogni dieci minuti devo correre in gabinetto».

«Benissimo, studieremo un programma tutto di brani non più lunghi di dieci minuti». Non ci fu niente da fare lo stesso. (Horowitz tornerà alla Scala solo nel novembre del 1985, per due concerti rimasti celebri). Nato a Kiev, in Russia, nel 1904, il piccolo Volodya dimostrò subito di essere un concertista nato. La sua biografia ha tutti gli ingredienti «classici». Ultimo di quattro fratelli tutti appassionati di



Il maestro Vladimir Horowitz in una foto del 1985, alla vigilia del suo ritorno alla Scala. Inappuntabile come sempre, col celebre papillon, Horowitz aveva un rapporto maniacale con lo strumento: viaggiava sempre col suo accordatore personale, e pretendeva di trovare il pianoforte nell'esatta posizione che aveva scelto nelle prove. Guai se lo trovava spostato anche di pochi centimetri.

musica, a cinque anni passava interi pomeriggi alla tastiera. A sette anni la madre riuscì a organizzare per il piccolo Volodya un'audizione con Rachmaninoff, approfittando del fatto che il grande compositore teneva un concerto a Kiev. L'appuntamento era fissato per il giorno dopo, alle quattro. Mamma Horowitz e il concertista in erba arrivarono puntuali, «ma il portiere ci disse che Rachmaninoff era partito alle tre. Adesso - amava raccontare - faccio anch'io come lui. E talmente tanta gente che mi chiede di ascoltarla che do appuntamento per le quattro e me ne vado alle tre». (Lui però si prese una bella rivincita. Nel '28 Rachmaninoff lo ascoltò in persona interpretare il suo «Terzo concerto» e ammise:

«Se l'è inghiottito in un boccone»). Ma l'incidente di percorso non influì sulla carriera. A 17 anni, già diplomato al conservatorio di Kiev, Horowitz cominciò a tenere concerti in tutta la Russia con quel suo stile travolgente che passato alla storia del pianismo. Le sue «libertà» interpretative, in effetti, sono sempre state oggetto di venerazione o di critiche furibonde. Un suo vecchio amico, il violinista Nathan Milstein, diceva di lui: «È unico. Probabilmente spesso sbaglia. Ma si può dire che le cascate del Niagara siano sbagliate?». E lui stesso dichiarò a Newsweek: «Io non vado più veloce né rallento quando non è necessario, non sono pazzo. Agli inizi lo ero, ma lo facevo soprattutto per farmi notare. Ho

cominciato a cambiare a metà degli anni Trenta quando ho incontrato il maestro Toscanini che è diventato mio suocero. E fino a quando ho interrotto il mio ritiro nel 1965 ho continuato a maturare». In effetti al pianoforte Horowitz ha sempre saputo farsi notare, matto o no che fosse, fin dalle prime note. Era già famoso quando, nel 1933, si fidanzò con Wanda Toscanini, e andò in Svizzera per chiedere la mano della futura moglie al famoso direttore d'orchestra. La leggenda vuole che mentre aspettava l'arrivo della famiglia borghese espropriandogli perfino il pianoforte, era già una stella di fama internazionale. Fuggito dalla Russia, Horowitz elesse l'America a sua seconda patria, scegliendo di stabilirsi a New York. Ma

all'incirca: «Non ho bisogno di sapere altro. La concedo la mano di mia figlia». Leggenda o realtà, fatto sta che il burbero direttore riuscì a plasmare anche una stella bizzosa come Volodya: «Ma moglie - racconterà - ha fatto di me un uomo, suo padre ha fatto di me un musicista. Era incorruttibile e per piacerli mi costrinsi a suonare in modo più corretto». E questo avveniva quando il pianista scappato da Kiev con i soldi guadagnati con i primi concerti, dopo che la Rivoluzione gli aveva messo in crisi la famiglia borghese espropriandogli perfino il pianoforte, era già una stella di fama internazionale. Fuggito dalla Russia, Horowitz elesse l'America a sua seconda patria, scegliendo di stabilirsi a New York. Ma

anche il pubblico americano ha sempre dovuto accontentarsi di pochi, ben dosati concerti. Nel 1978, per celebrare le sue «nozze d'oro» con gli Stati Uniti, (il suo debutto in America avvenne il 12 gennaio del 1928), accettò di dare un concerto alla Carnegie Hall di New York. Naturalmente divenne l'avvenimento musicale (e mondano, ovviamente) dell'anno: dirette televisive contese a suon di miliardi, bagarinaggio dei biglietti, che arrivarono a costare anche 500 dollari (circa quattrecentomila lire). Imperioso e sicuro di sé nella vita pubblica, maniaco fino all'ossessione nel lavoro (voleva il piano sempre nella stessa posizione, guai se lo trovava spostato anche di qualche centimetro), Horowitz ha sempre contrapposto nella vita privata un atteggiamento semplice, quasi infantile. Non fumava, non beveva né alcoolici né caffè, amava tranquille serate con pochi amici fedeli e la canasta. Una volta, a Monaco, prima della guerra, un amico lo portò in una casa di piacere. Sette bellezze sfilarono sotto i suoi occhi, ma lui pensava al concerto dell'indomani, e non salì in camera. Nell'attesa dell'amico più gaudente si mise a suonare al pianoforte del postribolo. Le ragazze lo ascoltarono rapite, e all'indomani le rivide tutte e sette in prima fila, accompagnate dalla maitresse. Ebreo, era noto anche per l'attaccamento ai soldi. Sapeva gestire benissimo i suoi affari (in questo, tanto bambino poi non era): divenne il pianista più pagato della storia, più dell'altro mito e rivale, Rubinstein. Eppure seppe anche rifiutare per due volte cento milioni di dollari per dirigere colonne sonore di film hollywoodiani. Perché era, artisticamente parlando, un generoso, fino al midollo. Per il pubblico sapeva anche sacrificarsi: perché più del denaro, più del successo, più degli applausi Horowitz amava essere amato. Quando saliva sul palcoscenico si rivolgeva alla platea sorridendo e ringraziando: «È giusto fare così, il pubblico mi ha aspettato, a volte ha fatto la coda per una notte intera per ascoltarmi, e io gli sono grato. Ma quello che chiedo a loro è amore. Voglio che la gente mi ami perché sono come loro, uno di loro. L'unica differenza è che non pago il biglietto». Una battuta classica del suo repertorio.

HOROWITZ / IL RITORNO IN PATRIA DOPO 61 ANNI

Il folletto che seppe incantare Madre Russia

Era una domenica di aprile del 1986: una vittoria che il grande concertista esule non ha mai fatto pesare

E' l'aprile del 1986. La domenica è grigia e piovosa, comunque per Vladimir Horowitz è un grande giorno: dopo 61 anni di esilio è tornato nel suo paese, la Russia, per tenere due concerti, a Mosca e a Leningrado. Una vittoria per questo grande musicista conosciuto in tutto il mondo. Un riconoscimento maturato sull'onda della perestroika gorbacieviana. Questo fatto, però, non l'ha fatto pesare mai. Anche se l'avvenimento andava ben oltre il puro fatto artistico.

Per non turbare una festa che apparteneva alla gente comune, che aveva fatto due giorni e due notti di coda per comperare il biglietto (solo 420 erano stati messi in vendita), la polizia era rimasta a guardare. Da tutto il Paese erano arrivati pochi selezionati ai quali era stata offerta l'opportunità di assistere a un concerto definito storico. I biglietti erano state destinate a scrittori, pittori, attori e a diversi circoli di intellettuali. Per tutti Horowitz rappresentava la patria comune, l'incarnazione della potenza nazionale storica russa. Quasi l'irrefrenabile orgoglio per la propria memoria storica. Vladimir Horowitz era l'ultimo erede di una scuola famosa che si formò intorno ai primi del Novecento nel Conservatorio di Kiev, in Ucraina. «La sua arte - come ha spiegato Vladimir Feltzman, il maggiore dei pianisti russi della nuova generazione - discende per filo diretto da Liszt e da Beethoven. Al Conservatorio di Kiev, Horowitz era l'allievo prediletto di Blumenfeld, il quale era stato allievo di Anton Rubinstein, il quale a sua volta era stato allievo di Liszt. E quest'ultimo aveva avuto come

maestro Karl Czerny, che era stato allievo di Beethoven. Ragion per cui egli rappresentava davvero una leggendaria vivente: era l'unico e ultimo vero erede dei giganti della musica».

Ma torniamo al concerto a Mosca. Nel suo incontro con la stampa aveva parlato con grande affetto del suo paese dove aveva trascorso gli anni della giovinezza. Ma quando qualcuno gli chiese se si considerava il più insigne rappresentante della

Scuola pianistica russa, rispose un po' seccato: «Sono di scuola internazionale, non russa. Sono un pianista fortemente individuale, non mi sento di appartenere a nessuna scuola».

E senza nascondere il fastidio che quella domanda gli aveva procurato aggiunse: «A me piace conoscere, vedere, ascoltare gente. Questo è importante. Sono naturalmente contento e felice di comunicare anche al pubblico moscovita e leningradese la mia gioia nel suonare. Per il resto suonare qui o altrove è la stessa cosa».

Altri tempi, in quella primavera del 1986. Altro modo di giudicare le cose. Altra maturità. In passato, infatti, Horowitz era sempre stato duro nei confronti del regime sovietico: «Non mi piace - aveva detto tanti anni fa - l'approccio sovietico all'arte, alla vita, alla musica. Non ne condivido nulla, non metterò mai piede in Urss».

«Con l'avvento del bolscevismo», aveva poi ricordato lo stesso pianista in una sua voluminosa biografia, «in un solo giorno mia madre perse il lavoro e ci vuotarono la casa. Vidi con i miei occhi buttarla in strada dalla finestra il nostro pianoforte. Il motto comunista era "Ruba quel che è stato rubato", sicché ci rubarono tutto, vestiti, libri, arredamento...».

Tuttavia egli proseguì gli studi al Conservatorio e nel 1922 era già una stella. I maggiori teatri se lo contendevano e in una sola stagione a Leningrado tenne ben ventitré concerti. Fu allora che cominciò a risparmiarsi pensando all'esilio. Per ironia della sorte fu proprio Trotzkij che lo sollecitò ad andarsene «per mostrare al mondo che i comunisti non sono solo dei materialisti, ma producono artisti di talento». E così, nel 1925, a 21 anni, lasciò la sua patria.

Gli rimase un risentimento nel confronti della Russia che neanche i lunghi anni dell'esilio, per quanto dorato, avevano potuto completamente cancellare. E solo pochi mesi prima di rimettere piede sul territorio sovietico, quando i preparativi per i due concerti erano già a buon punto, rivelò un fatto sconcertante: «Ho saputo che hanno sabotato il piano di Vladimir Feltzman, pochi attimi prima che iniziasse a suonare nella residenza dell'ambasciatore americano, dove io dovevo essere ospite. Lo hanno sabotato perché Feltzman è ebreo, come me. Io non vado in un paese dove si sabotano anche i pianoforti per screditare gli ebrei». Ma poi qualcosa deve essere successo. Qualcuno deve averlo convinto a tornare. Sembra addirittura che di mezzo si fossero messe le diplomazie delle due superpotenze. E quando, durante la conferenza stampa di presentazione dei concerti, un giornalista russo gli chiese come mai avesse aspettato oltre sessant'anni per rimettere piede in Urss, Horowitz rispose tranquillo e sorridente: «Davvero è tanto tempo? Mi ricordo di un tale conosciuto nella mia giovinezza. Egli asseriva di essere stato amico di Dostoevskij. Ma come puoi esserlo stato se Dostoevskij è morto tanto tempo fa, quando tu eri bambino?», gli si obiettò. Ah, sì?, rispose lui, ma guarda un po' come passa il tempo... La mia missione di pace qui e nel mondo è la musica, non sono un politico».

HOROWITZ / TESTIMONIANZE

Quel romantico pianista del mondo

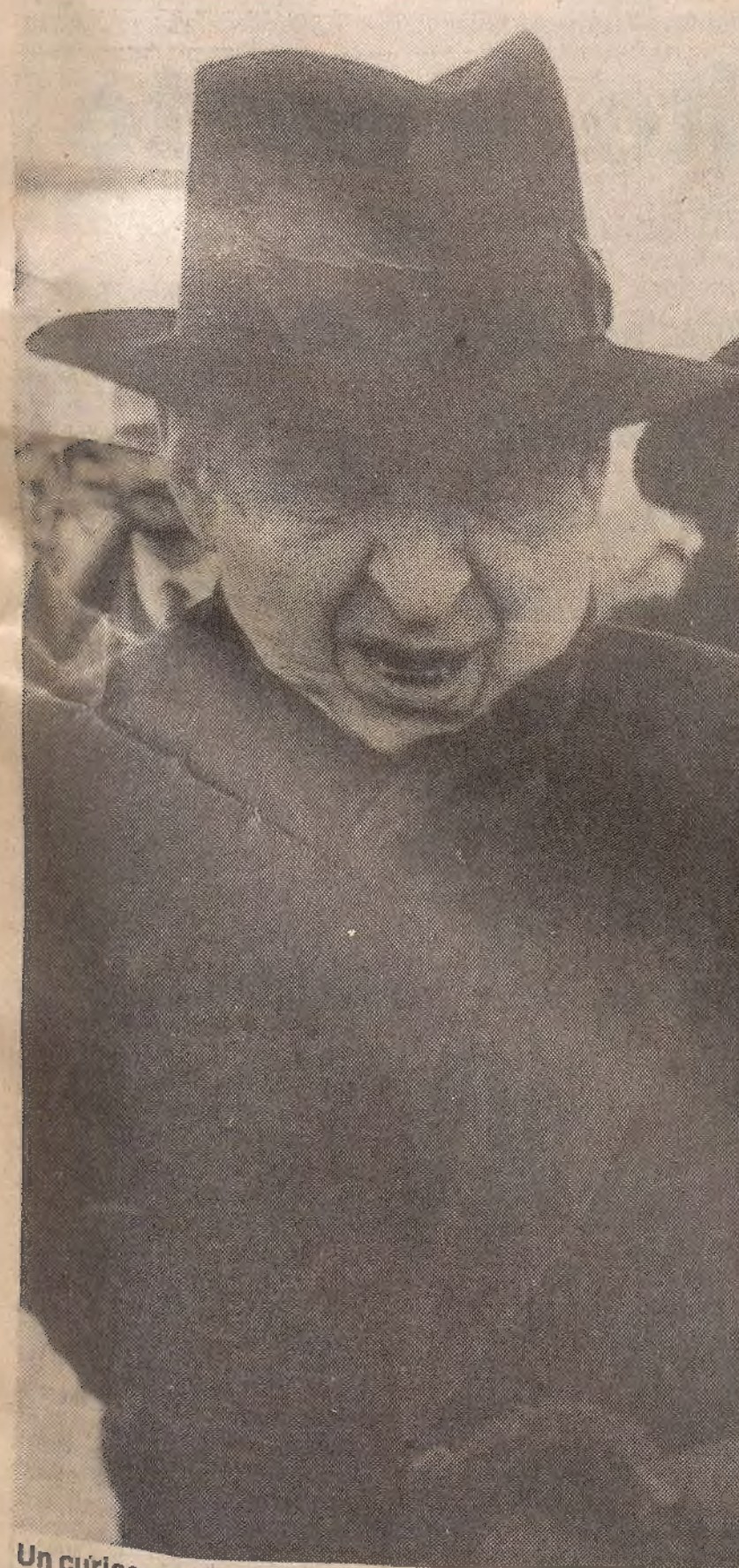
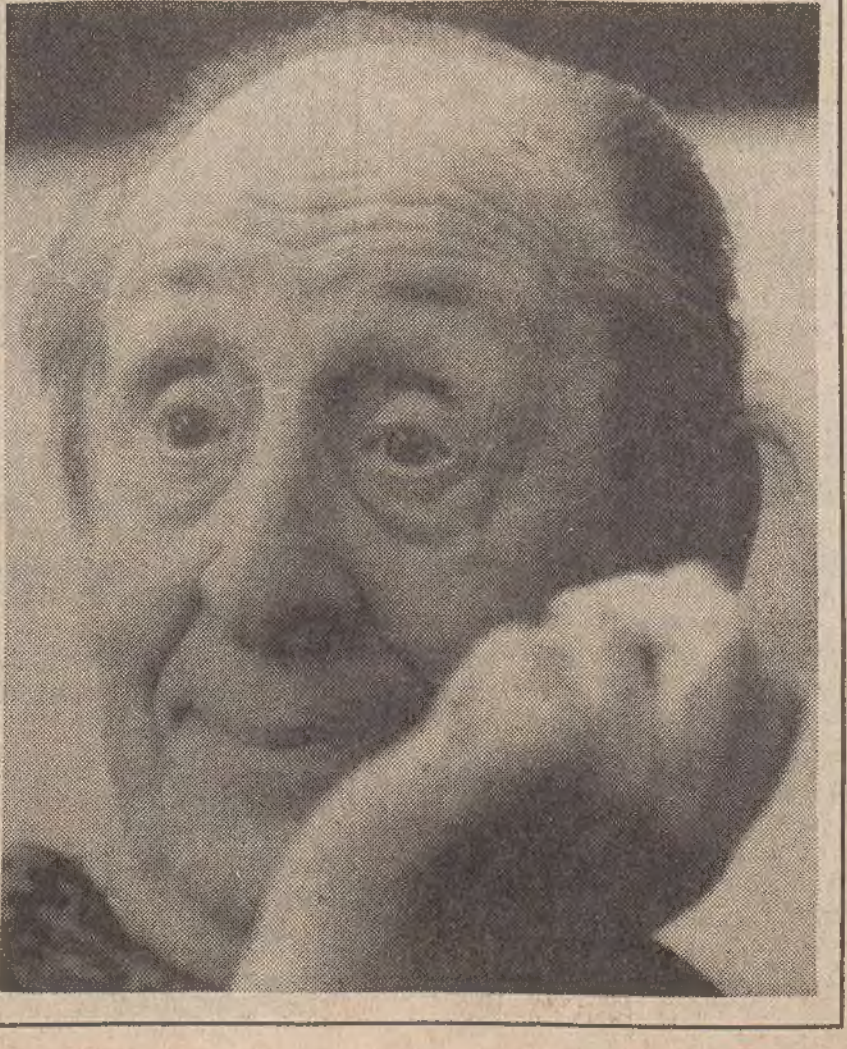
«Io sono l'ultimo romantico perché come i grandi pianisti del secolo scorso riesco ad improvvisare per ore e ore su un tema. Così interpreto lo spirito di quell'epoca che tanto ho amato». Così Vladimir Horowitz, 85 anni, russo di nascita e americano di adozione, parlava di sé stesso qualche tempo fa in un'intervista.

«Parlo inglese, italiano, francese, tedesco, russo, parlo tutto...», aveva detto al giornalista che cercava di «tirargli fuori» qualcosa di inedito. Si sentiva, insomma, un cittadino del mondo al quale regalava delle stupende interpretazioni di Wagner, Toscanini, Rachmaninoff e tanti altri. Tre anni fa era tornato in Italia dopo un'assenza di quasi cinquant'anni. L'ultima volta si era esibito nel 1935 alla «Scala» al fianco del suocero Arturo Toscanini. E proprio nel tempio della lirica italiana tenne due indimenticabili concerti: fu

un trionfo. Horowitz aveva sempre la battuta di spirito pronta. Dal francese passava all'inglese e all'italiano con una facilità invidiabile. Non si confondeva mai. Anche con i critici il suo rapporto era buono. «Non leggo mai le critiche, anzi, a dire il vero leggo soltanto quelle positive». Quindi le leggeva tutte. Ma non era eccessivamente vanitoso. «Quando ero giovane - aveva confessato tre anni fa - amavo gli applausi e il successo; ora voglio che il pubblico ascolti. Non sono un portento, soltanto un interprete mediocrissimo tra il compositore e il pubblico».

A un giornalista che gli aveva chiesto se non fosse Horowitz chi vorrebbe essere, il pianista rispose: «Schumann, senza dubbio». Per i dischi, le cassette e la compatt aveva quasi un'avversione. «Penso di essere migliore delle mie incisioni», diceva sempre. «I dischi sono come delle silenziose fotografie. Ma si cambia, si cambia sempre. Il movimento della vita è imprevedibile e io suono tutte le volte un poco diversamente».

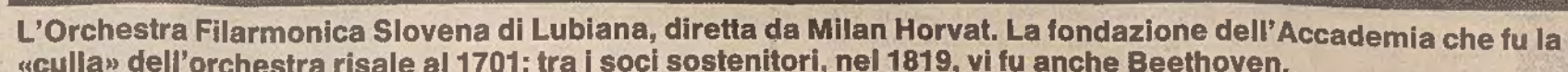
Era e si sentiva solo un artista del pianoforte. E forse proprio per questo in certi momenti della sua vita si è messo da parte, quasi per meditare sulla musica che suonava e sul mondo che lo circondava. Una, più crisi esistenziali risoltesi sempre con il ritorno sul palcoscenico. «Veramente ho sempre suonato per me stesso; mi sono soltanto astenuto dai concerti. Mi piace la musica molto più della gente e del successo», si giustificava. Anche il suo repertorio, quasi sempre lo stesso, lo stancava. Per questo rifiutava lunghe e ben pagate tournées attorno al mondo: puntava alla qualità non alla quantità. Suonare era la sua vita.



Un curioso atteggiamento di Horowitz, appena sbarcato alla Malpensa dall'aereo che lo aveva portato in Italia da New York. Era il 21 febbraio del 1987, Paolo Grassi, quando era sovrintendente della Scala, aveva tentato invano di farlo suonare a Milano: il maestro aveva accampato mille scuse, compresi i disturbi intestinali, per non accettare. Odiava i viaggi, e quando si spostava si portava dietro anche pentole e soggie in quantità sufficiente per la sua dieta maniacale.

Avvincente il concerto dei vincitori del concorso

Oggi la Filarmonica Slovena restituisce la visita



TRIESTE — Il Teatro Verdi propone stasera, alle 20.30, sul proprio palcoscenico, un altro «complesso ospite di grande prestigio, nell'ambito della stagione lirica in corso. Si tratta dell'Orchestra Filarmonica Slovena di Lubiana, un organismo col quale il teatro triestino intende «allacciare rapporti di scambio sempre più frequenti e proficui.

Lunedì scorso, nel grande auditorium dello «Cankariev Dom» di Lubiana, l'Orchestra e il Coro del «Verdi» avevano proposto l'oratorio di Haydn «La Creazione». L'esecuzione era stata apprezzata da un uditorio che esauriva quasi tutti i duemila posti disponibili, e che si vibranti per il maestro Argrigis, per la direttore del coro Ine Meisters e per i solisti Penelope Luis, Adolfo Llorca e Aurio Tomich.

L'Auditorium dello «Cankariev Dom» è la sede deputata dei concerti della Filarmonica, i cui cicli sono molto seguiti e costituiscono uno dei fiori all'occhiello dell'attività musicale in Slovenia. La Filarmonica di Lubiana viene unanimemente considerata una delle migliori orchestre d'Europa; la sua fondazione si fa risalire al 1701, anno in cui venne costituita un'Accademia Filarmonica, cioè una società con il compito di diffondere l'arte musicale. Alla fine del XVIII secolo vennero gettate le basi per la costituzione dell'orchestra in seno all'Accademia; fra i soci sostenitori, nel nome 1819, figura anche il nome di Ludwig van Beethoven.

L'attuale organismo venne fondato nel 1919 e, fin dal suo nascere, venne affidato alle cure di maestri come Fritz Reiner e Gustav Mahler. Fra i direttori più noti che sono saliti sul suo podio figurano i nomi di Mehta, Sanderling, Ceccato, Benzi, Kletzky, Kondrashin. La direzione stabile attuale è affidata al maestro Milan Horvat, da oltre quarant'anni protagonista di una politica di alta qualità direttoriale e che dirigerà anche il concerto di stasera a Trieste.

Il programma che l'orchestra lubianese proporrà al «Verdi» comprende, in prima esecuzione per Trieste, un brano del musicista contemporaneo Uroš Krek, intitolato «Danza rapsodica». Il Concerto per violoncello e orchestra di Schumann (con la partecipazione di Miroslav Milos Mlejnik, concertista di fama internazionale e primo violoncello della stessa Filarmonica) e, per concludere, la notissima Settima Sinfonia di Beethoven.

TRIESTE — La Società dei Concerti di Trieste, archiviata lunedì scorso la millesima «rappresentazione», imbocca col rigore di sempre la serie dei secondi mille concerti con una serata davvero eccezionale. Stasera alle 20.30 presenta infatti, al Politeama Rossetti, un'opera che costituisce una pietra miliare nella storia della musica: il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi.

Si tratta di una composizione di rara e difficile esecuzione, perchè richiede un complesso di voci e di strumenti particolarmente adatto ad affrontare una partitura impervia, in cui confluiscono il rigore del canto gregoriano e la prorompente vitalità della moderna polifonia. L'opera, scritta nel 1610 da Monteverdi, stupisce per la modernità dello stile, della struttura, delle ardite combinazioni di voci e di strumenti, recitativi, vocalizzi, echi e impasti timbrici.

Ad affrontare un compito così arduo è stato chiamato un complesso di tutto rispetto: il «Freiburger Vokalensemble», diretto da Wolfgang Schaefer. Costituitosi nel 1971, il complesso è composto da sessanta coristi particolarmente preparati, per gli studi fatti, ad affrontare composizioni sinfoniche di alta qualità.

I solisti di canto sono i soprani Kym Amps e Catherine Tierar, i tenori Markus Mueller e Bernhard Gaertner, e i bassi Johannes Mannov e Ulrich Rausch. La parte strumentale è affidata al Collegium Musicum Freiburg, un'orchestra specializzata nella letteratura da oratorio, e che da molti anni accompagna il coro di Friburgo nelle tournée e nelle registrazioni discografiche, sempre sotto la prestigiosa bacchetta di Wolfgang Schaefer.

premio, quest'anno è di 20 milioni) sarà invece Francesco Calogero con la sua «visioni private».

La giuria, presieduta da Gianni Moretti, è composta da Sergej Bodrov, vincitore quest'anno a Montreal con «La libertà è un paradiso» dal cinese Chen Kaige, vincitore l'anno scorso a Cannes con «Il re dei fanciulli», da Alexander Rockwell, statunitense, del quale si vedrà fuori concorso, «Sons» (Vigil), e, unica donna, da Virginia Thevenet, già presente due anni fa a Torino con «Jeu d'artifice» (Giochi d'artificio).

stabilmente nell'atmosfera
nebbiosa di una trincea della
Grande Guerra.

Altalenante, nella foltoisimi-
schiera dei personaggi recati
e cantati, l'apporto degli
interiori, tra i quali citero
solo i migliori: la Giovanna di
Cristiana Sanmarchi, i suoi
principali accusatori, Mario
Valgoi, Antonio Pierfederici
e Felice Levaratto, la sboc-
cata «donna dai capelli ros-
si» di Fiorella Potenza. Dir-
geva, senza infamia, Lucio
no Pelosi. L'orchestra era
quella, in forma smangiata
della Regione Toscana. Sul-
cesso srameritato, per
Simone e per Pisa.

VERONA / LA MANIFESTAZIONE EQUESTRE COMPIE 91 ANNI

Cavalli in fiera

La rassegna si inaugura giovedì

Nell'88 fu un successo travolgente

con oltre 140 mila visitatori

Il boom delle vacanze in sella

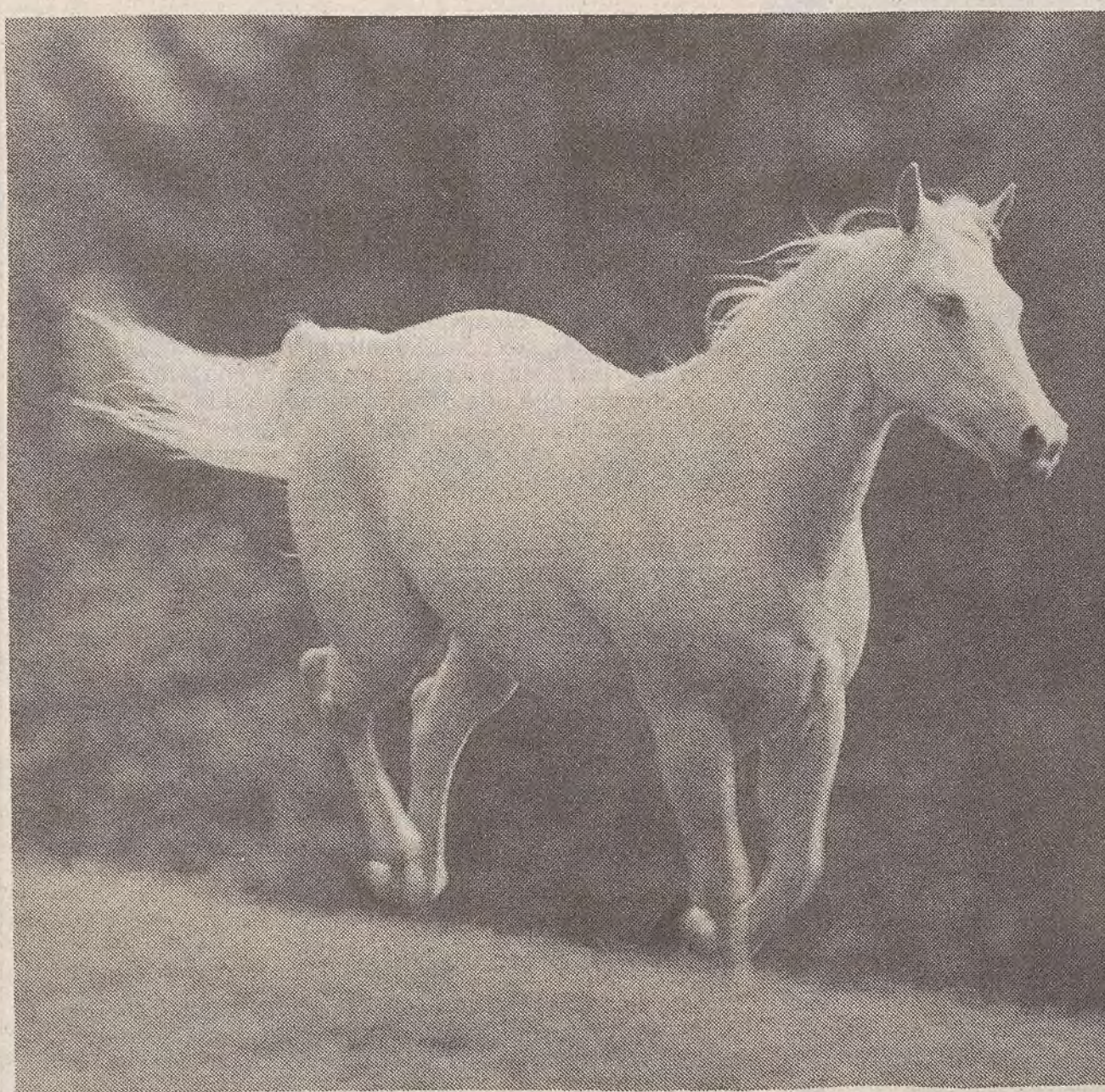
La leggenda continua! Fieracavalli compie novantuno anni ed è sulla breccia come non mai. La grande rassegna veronese, la più antica e prestigiosa, ma anche la più completa e spettacolare manifestazione equestre d'Italia e d'Europa, quella che meglio ha saputo interpretare gli aspetti diversi, coniugando storia e leggenda, ha quasi un secolo.

Da poco meno di cento anni Fieracavalli rappresenta l'apoteosi della stagione, il momento in cui si confrontano e si misurano competitività e destrezza e possibilità future dell'allevamento italiano. A Verona, come in nessuna altra località, il cavallo ha trovato l'ambiente ideale per imporsi, grazie alla lunga e felice tradizione in campo agricolo e zootecnico che ha saputo diversificarsi nel tempo, interpretando in modo esemplare lo spirito «verde» che sta permeando la società attuale; questo spiega tra l'altro il grande successo ottenuto dal settore «Turismo equestre e vacanze a cavallo».

Nella passata edizione la Fieracavalli si presentò con una veste espositiva straordinaria, arricchita da una serie di iniziative collaterali: concorsi, rassegne, spettacoli, aste. I numeri parlano da soli: 320 espositori nel salone delle attrezzature, di cui 92 esteri da 140 paesi; 600 allevatori; 104 espositori delle vacanze a cavallo di cui 13 esteri da 4 paesi. Logica conseguenza dell'imponente spiegamento di forze organizzativo fu il record di visitatori: oltre 140 mila. L'evento del novantesimo trovò celebrazione nei quattro raids di carrozze d'epoca giunte a Verona da Francia, Svizzera, Jugoslavia e Toscana, Siena per la precisione. Quest'anno Fieracavalli non è da meno: sono state messe a punto numerose iniziative che consentono di puntare a obiettivi addirittura migliori. E' stata introdotta una particolare selezione dei soggetti per limitarne il numero e offrire maggiori garanzie sul piano della qualità. La Fieracavalli si conferma il

polo d'attrazione per tutti coloro che gravitano intorno al mondo ippico. I motivi di attrazione sono infiniti e spaziano in ogni settore per soddisfare le multiformi esigenze di giovani e meno giovani, di operatori, di professionisti, di appassionati e di quanti si avvicinano per la prima volta a questo affascinante universo. Gli appuntamenti sportivi si incrociano con quelli allevatori, alle rassegne di razza, ai concorsi nazionali e internazionali, agli spettacoli, ad iniziative culturali, a manifestazioni spontanee che esaltano l'intramontabile rapporto dell'uomo con il cavallo.

Il settore riservato al «Turismo equestre e vacanze a cavallo» è l'iniziativa che meglio interpreta l'autentico boom che sta caratterizzando il mondo equestre. Dalle 32 presenze dell'87, alle oltre cento dello scorso anno, un'escalation formidabile che troverà conferma in questa edizione '88. E' aumentata l'area espositiva (padiglione numero 3) dove si colloca la migliore offerta dei centri ippici italiani (Regionali, di comunità montane e aziende di promozione turistica) e di alcuni fra i più importanti a livello europeo. Per allargare i confini sul mondo è prevista la presenza di una rappresentanza argentina, da un paese di grandissime tradizioni equestri. Nell'ambito di Fieracavalli ci saranno concorsi per mezzo miliardo fra cui il Trofeo Renault 25 Master d'Italia, una delle grandi novità sportive di quest'anno. La competizione metterà di fronte i migliori binomi a livello nazionale, dai vincitori dei campionati italiani assoluti ad ostacoli tuttora attivi ai 15 cavalieri meglio classificati nei concorsi internazionali e nazionali di F3 svoltisi nel corso dell'annata sportiva. Il Master è approvato e riconosciuto dalla Fise e si svolge su tre prove eliminatorie, cui si può partecipare con due cavalli, ed una finale, cui saranno ammessi i primi 4 classificati che si scambieranno i cavalli come nel campionato del mondo.

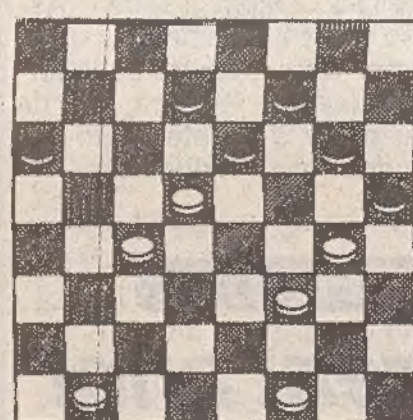


DAMA

Gioco alla livornese Campionato a Lissone

Rubrica di Sergio Pederzoli

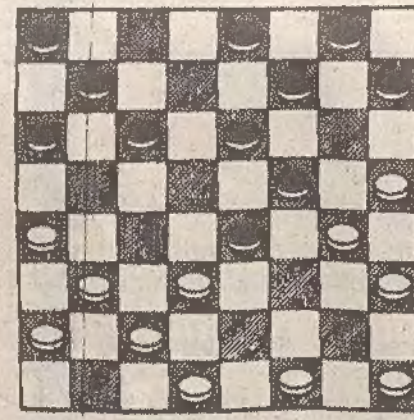
Notizie F.I.D. L'annata damistica volge al termine ed è il tempo delle manifestazioni ufficiali della Federazione, sempre a numero chiuso con privilegio per il miglior punteggio individuale secondo la Classifica Elo - Rubelle. E' la volta del Campionato Italiano Nazionali che si svolge da venerdì 10 a domenica 12 novembre presso il Bar «Paradise» di Lissone (Mi). Sono in lizza 24 giocatori.



Il Bianco muove e fa pari

Il gioco. In questo dopoguerra la F.I.D. riprese la sua attività per merito precipuo di Luigi Franzoni che ne fu tra i fondatori negli anni Venti. Rinacque anche la rivista, come supplemento al Notiziario Mensile dell'Enal di Vercelli. Nel numero 1 del gennaio 1949 veniva pubblicato il finale riprodotto in diagramma, opera di non meglio precisati damisti di Livorno. L'idea è abbastanza nascosta.

Le pause d'attenzione sono fatali. Moltissimi tornei già praticamente vinti si sono dissolti in dirittura d'arrivo per una svista prontamente sfruttata dall'avversario. La dama non perdona! EDINBURGH ALTINI - BADIALI / 21-17 11-14/ 24-20 La consueta sequenza di «tre mosse» delle gare d'impegno... 6-11/ 20-16 2-6/ 28-24 12-15/ 23-19 Questo cambio è piuttosto raro. In genere si preferisce giocare / 23-20 10-13/ 17x10 6x13/ entrando in un impianto chiamato MILBURY. 14x23/ 27x20 10-14/ 25-21 14-19/ 29-25



Il Bianco muove e vince

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 1988

S. FULVIANO

Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 16,45 La luna leva alle 13,22 e cala alle 23,18

Temperature minime e massime in Italia

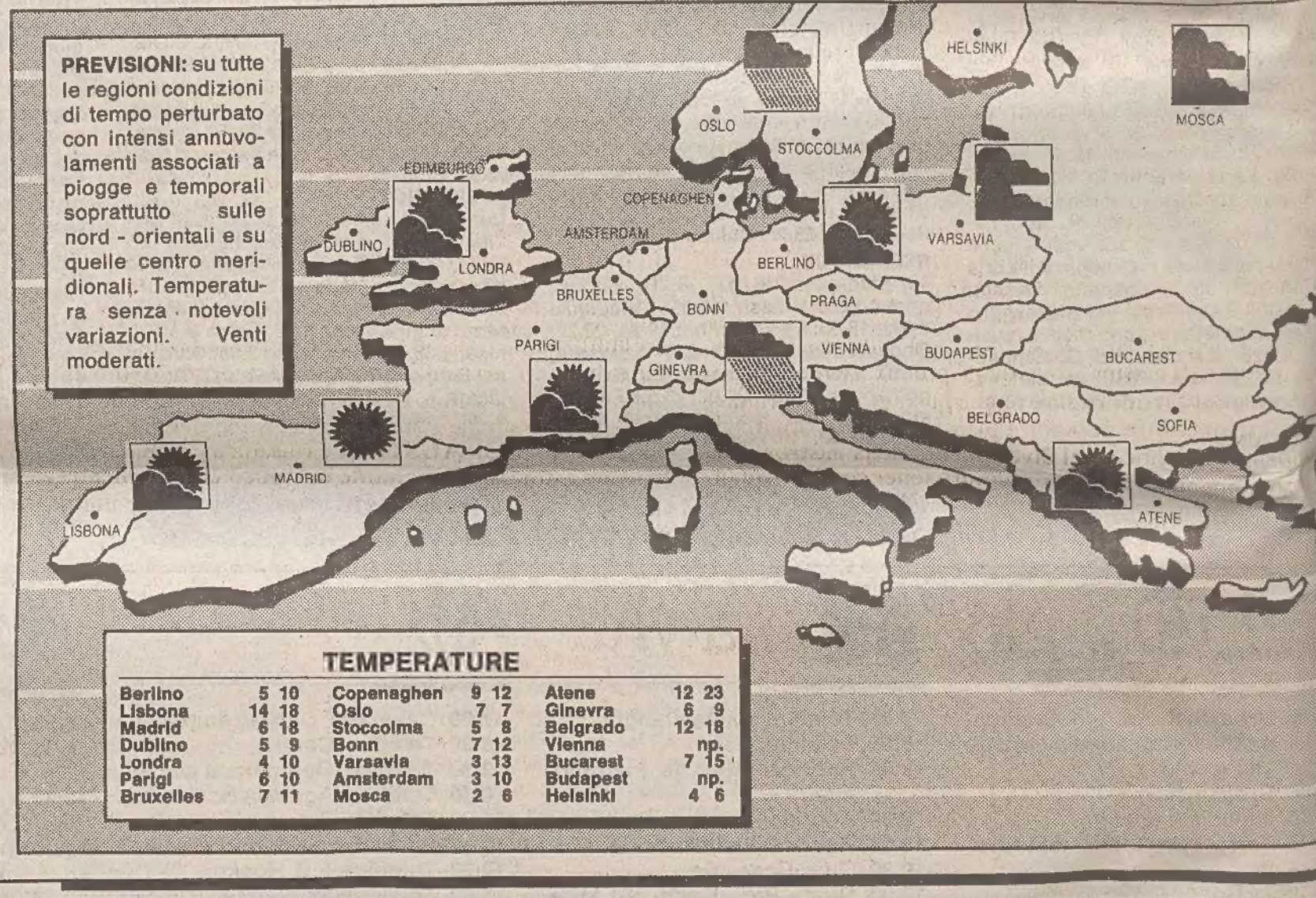
	11,9	13,4	10	11
TRIESTE				
GORIZIA	13	17,5	6,2	11
Bolzano	5	7	11	23
Venezia	7	11	10	18
Torino	4	11	10	12
Firenze	12	13	10	14
Falconara	8	18	14	13
Pescara	13	20	10	12
L'Aquila	5	11	10	18
Roma	14	18	10	18
Bari	16	20	15	19
Reggio C.	14	20	10	20

Le regioni italiane sono interessate da un sistema perturbato proveniente da nord - ovest. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati o tesi da sud sulle regioni occidentali della penisola sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria ionicata con locali rinforzi più intensi lungo i litorali e tendenza a peggiorare da nord - ovest sulla Sardegna. Moderati da sud sulle regioni del versante adriatico. Mari inizialmente molto mossi i bacini occidentali, mossi quelli orientali con moto oncoso in aumento su tutti i bacini.

Temperature minime e massime nel mondo

	np	22 28	Manila	nuvoloso	23 30
Auckland	sereno	22 28	La Mecca	nuvoloso	23 27
Bahrein	sereno	24 32	C. del Messico	sereno	7 25
Bangkok	nuvoloso	22 30	Miami	nuvoloso	23 28
Barbados	nuvoloso	19 28	Montevideo	nuvoloso	14 21
Belut	sereno	23 27	Montreal	variabile	-7 1
Bermuda	pioggia	7 17	Nairobi	sereno	13 23
Bogotá	pioggia	18 26	Nassau	variabile	22 30
Brisbane	sereno	12 25	Nuova Delhi	sereno	17 30
Buenos Aires	sereno	17 25	New York	pioggia	1 9
Calcutta	pioggia	2 8	Nicosia	sereno	12 25
Caracas	variabile	19 27	Pechino	nuvoloso	6 15
Chicago	sereno	4 12	Perth	sereno	12 21
Harare	pioggia	17 28	Rio de Janeiro	sereno	22 30
L'Avana	nuvoloso	24 29	San Francisco	sereno	9 20
Hong Kong	sereno	24 27	San Juan	sereno	23 30
Honolulu	sereno	23 31	Santiago	sereno	12 29
Islamabad	nuvoloso	9 21	San Paolo	pioggia	18 27
Istanbul	nuvoloso	10 20	Seul	pioggia	13 16
Giakarta	nuvoloso	23 32	Singapore	variabile	25 37
Gesusalemme	sereno	17 25	Sydney	sereno	15 27
Johannesburg	sereno	14 24	Tel Aviv	sereno	17 27
Kuala Lumpur	pioggia	24 32	Tokyo	sereno	12 15
Lima	sereno	18 22	Toronto	nuvoloso	-2 5

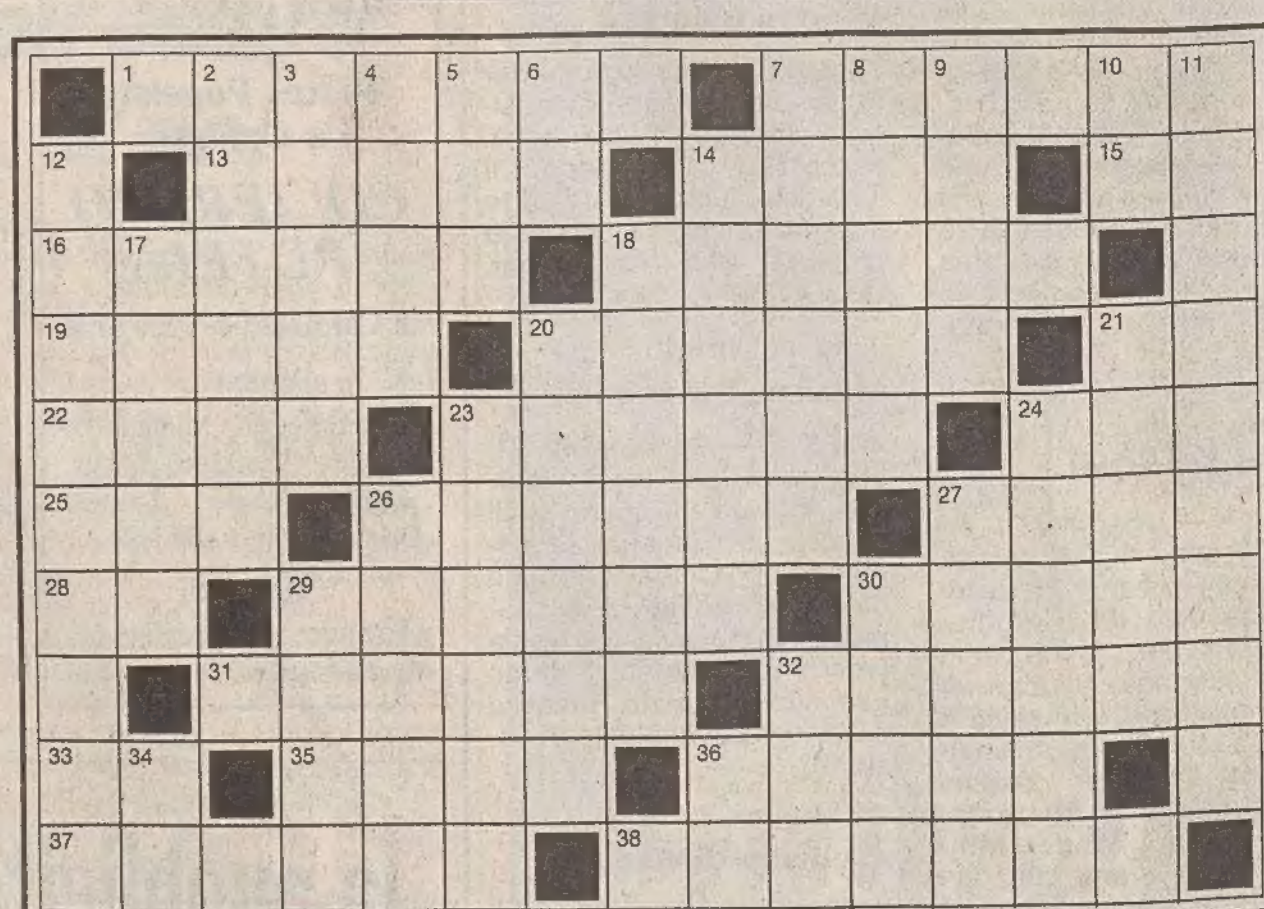
IN EUROPA



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il minuto più breve; - 7 Si trova sulla spiaggia; - 13 Nel calcio c'è anche la «A»; - 14 Ballo col cavaliere; - 15 Simbolo dell'osmio; - 16 Panno bianco sacerdotale; - 18 Verbo per elettori; - 19 Una pessima figura; - 20 Riscuotere liquidi a palate...; - 21 Grosseto; - 22 Prora; - 23 Numerata nel libro; - 24 Né tuo, né suo; - 25 Lo si prega; - 26 Aldo, attaccante dell'Inter; - 27 La collina su cui sorge la parte antica di Gerusalemme; - 28 In poco e in molto; - 29 Lavoro da sarta; - 30 Un frutto; - 31 Giocano con i nonni; - 32 Grande città russa sul Don; - 33 Antico duce; - 35 Il fiume di Terni; - 36 Pianeta del sistema solare; - 37 Per l'amor di Dio!; - 38 Pezzo degli scacchi.

VERTICALI: 2 Piccolissimo; - 3 Si suonava a pizzico; - 4 Il lago Cusio; - 5 Isola greca delle Cicladi; - 6 Fra Giorgio e Chirico; - 7 Il demone; - 8 Può esserlo



una sorpresa; - 9 Mezzi... di trasporto; - 10 Pronome; - 11 Veicolo spaziale; - 12 Gioca il derby col Genoa; - 14 Un gioco con le tessere; - 17 Nome dell'at-

tore Carotenuto; - 18 Forti, arzigli; - 20 Interessata al collezionista; - 21 C'è anche quello degli scacchi; - 23 Ovini; - 24 Appellativo per l'allenatore; - 26 Tipo di benzina; - 27 Dietro le

quinte; - 29 Ha per capitale Pechino; - 30 Forellini cutanei; - 32 Nome dell'attore Vallone; - 34 Articolo maschile; - 36 Millecinquanta romani.

INDOVINELLO:

Sicari prezzolati
Se c'è da far la festa a qualcuno di loro ci si ricorda certamente, malgrado ci risulti che ciascuno paghi a faccia profumatamente. Alceste

INDOVINELLO:

Il basso del «Don Carlos»
All'aria dominante «sotto la volta nera» andò tutto a rovescio quella sera quando gli uscì una stecca lacerante. Iside

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: S C orcio danno = Scorcio d'anno.

Cruciverba

H	O	F	F	M	A	C	B	E	T	H
A	F	I	A	L	E	A	M	O	R	E
I	P	O	R	T	O	S	A	R	A	S
T	E	A	S	A	N	A	C	I	S	T
I	R	T	O	N	A	N	N	A	S	E
S	O	C	I	Z	I	L	A	U	G	E
C	I	N	A	L	I	N	E	A	G	H
R	A	I	R	I	S	A	L	T	O	I
I	N	F	A	R	M	L	O	R	O	E
C	O	R	I	F	E	O	N	O	R	A

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Giornata dal doppio aspetto: buono per il lavoro, corrucciato per ciò che riguarda gli affetti. In campo professionale positivi risultati, in particolare per chi si dedica ad attività indipendenti e ancor più se connesse al mondo dell'arte e della moda. Nuove, invece, sul cielo degli innamorati.

Toro 21/4 20/5

Mattinata pigra e indolente, ma con tendenza a migliorare (cioè a diventare via via più attiva e «remunerativa») con il trascorrere delle ore. Chi può rinviare gli appuntamenti d'affari al tardo pomeriggio o addirittura alla serata. Situazione non semplice nel campo degli affetti: prudenza nel fare promesse.

Gemelli 21/5 20/6

Giornata tutto sommato favorevole, ma da saper gestire e interpretare. Sia pur disponibili come al solito, ma non sbagliare se terrete sotto controllo la situazione, compresi certi movimenti delle persone che fanno parte della vostra cerchia, insomma, fidatevi ma con riserva. Salute e forma senza problemi.

Cancro 21/6 21/7

Decisamente piacevole questa giornata, con stelle sorridenti sul vostro cielo e ben disposte a darvi una mano anche a risolvere gli eventuali problemi. Appropiate per azzardare certi motivi di ansie più o meno antiche e contemporaneamente, per porvi nuovi, stimolanti obiettivi. Forma in netta ripresa.

Leone 22/7 23/8

Oggi le stelle vi offrono molta fantasia, ma... cercate di fare le vostre scelte con molta riflessione. Soprattutto non date troppo spazio al vostro innato senso di protagonismo, sapiate per una volta dell'aria e vedrete che saranno gli altri a cavarsi le castagne dal fuoco. Salute buona, forma un po' meno.

Vergine 24/8 22/9

Buone stelle per voi e dunque nessuna preoccupazione né sul lavoro né nel campo degli affetti. Anzi, un progetto (anche sentimentale) troverà modo di fare un vero e proprio balzo verso una inaspettata quanto favorevole realizzazione. Nel campo della salute certe ansie risulteranno del tutto infondate.

Bilancia 23/9 22/10

Giornata che al preannuncio movimentato, a buone posizioni stellari, si contrappone ad altre interpretazioni ambigue: contrarie, o favorevoli a certe condizioni. Assoluta preponderanza quindi degli oroscopi e delle situazioni strettamente personali. D'obbligo consigliarvi prudenza.

Scorpione 23/10 22/11

Cielo un po' imbronciato nei vostri confronti, anche se non proprio contrario. Più che problemi da affrontare dovrete forse rimediare alla delusione di non poter tagliare subito, come speravate, certi traguardi. Dovrete attendere ancora un po' e saper gestire le cose, ma in molti casi non perderete nulla.

Sagittario 23/11 21/12

Qualche perplessità, ma riguarderà soprattutto il campo dei sentimenti, non certo quello professionale e ancor meno quello economico-finanziario. In quest'ultimo, saranno particolarmente favoriti i liberi professionisti e, ancor più in particolare, quelli della terza decade del segno. Salute ottima.

Capricorno 22/12 20/1

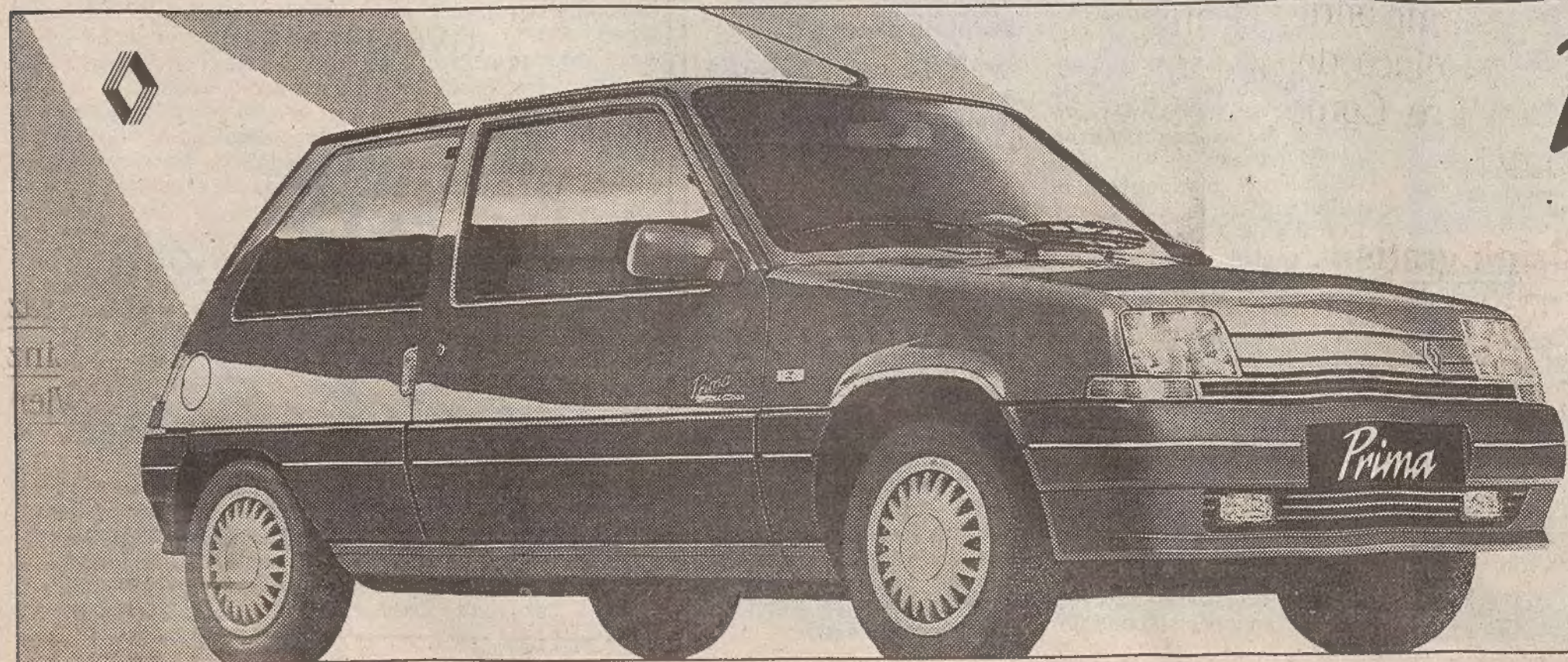
Giornata impegnativa ma dalle buone soddisfazioni. Fino a notte un po' guardo che vi sta a cuore. Un buon consiglio: smascherare e scoprire con vostra soddisfazione e con riconoscimento da chi ha seguito i volersi degli eventi. Salute e forma senza problemi.

Acquario 21/1 19/2

Piaciute giornata, con molti e interessanti contatti soprattutto per coloro che lavorano in autonomia. Favorite le comunicazioni e in particolare tutto ciò che avviene da lontano: rapporti affettivi, chiarificati per le coppie in tensione o ero dolcissime, gli altri gli altri d'amore e d'accordo. Salute ok.

Pesci 20/2 18/3

Stelle favorevoli a ciò che vi preme, pazienza alle strade per una giusta servitù e voi potrete trarre un sano spirito di sollievo. Sul lavoro i beati saranno proporzionali al vostro impegno, nessuno vi metterà bastoni tra le ruote. Salute e forma buona.



gamma radio che musica!

Prima! LE NUOVE SUPERCINQUE

NUOVA GAMMA, NUOVI EQUIPAGGIAMENTI. CONDIZIONI SU MISURA.

Supercinque incontra sempre i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 8 milioni da restituire in 12 rate mensili senza interessi (spesa dossier L. 150.000), oppure con un numero di rate variabile secondo le vostre personali esigenze. Potete acquistare, ad esempio, una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.488.660, versando una quota contante di sole L. 2.488.660 (pari ad IVA e messa su strada). Il rimanente importo di 8 milioni è restituito con queste diverse soluzioni alternative:

- 48 rate da L. 220.000
- 36 rate da L. 270.000
- 24 rate da L. 370.000
- 18 rate da L. 470.000.

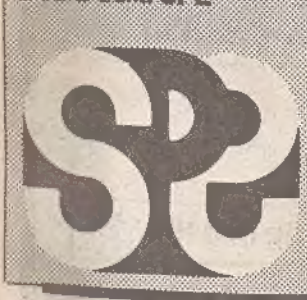
Informatevi dai Concessionari Renault o su Televideo alla pagina 655. Sono proposte studiate dalla finanziaria del Gruppo: **FinRenault**.

8.000.000 in un anno senza interessi
o 48 rate a partire da L. 220.000. Fino al 30 novembre.

Salvo approvazione della FinRenault. Le offerte sono valide sui modelli disponibili presso le Concessionarie e non cumulabili con altre in corso. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti elf.

RENAULT
Muoversi, oggi.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



VACANZE IN AUSTRIA: ECCO IL PAESE CHE, D'INVERNO, DIVENTA ANCORA PIU' BELLO

Chi dice «Austria» dice sogno

Feste, balli, natura incantata, giochi sulla neve, sport, casinò, teatri, cultura. E dovunque musica; musica e atmosfera.

Stiamo parlando dell'Austria, il Paese più vicino a noi e nello stesso tempo più diverso, così carico di valori che noi abbiamo in gran parte perduti o accantonati per eccesso di fretta.

Qui, invece, il tempo riacquista tutto il suo valore, e la vita torna a essere a misura d'uomo. Ecco perché proporre l'Austria tra i regali di fine anno è una buonissima idea che può fare felice tutta la famiglia anche se ogni componente ha interessi diversi.

E cominciamo dalle feste o da Vienna, che ne è la capitale. Di feste, infatti, ce ne sono tante, ma di stagione di balli veramente fantastica non c'è che Vienna, la città del valzer e del buonomore. Ed è normale che queste feste avvengano nel luogo già prediletto dall'Imperatore, cioè nelle famose sale della Hofburg, residenza invernale degli Asburgo.

Qui il ballo viene aperto con una polonaise e poi è tutto uno spumeggiare di altre danze e rappresentazioni divertentissime.

La stagione ufficiale dei balli s'inizia a Capodanno ma le feste invernali cominciano molto prima nelle splendide sale della capitale o anche sui battenti trasportati sull'onda della musica e del Danubio blu.

Ma Vienna, in questo periodo, offre tante altre occasioni e chi vuole saperne di più non ha che da sceglierle nella rivista «Immagini d'inverno», distribuita gratuitamente negli uffici dell'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo; nelle sue 28 pagine potrete conoscere cosa sta andando forte in fatto di musica, come «Cats» e «Los Miserables» o «Il Fantasma del Palcoscenico».

E anche dove si svolgono i concerti o il Festival «Tanz '90» che ospita ballerini di diverse nazioni. C'è anche una intervista a Claudio Abbado sul Festival musicale «Wien Modern». E c'è tutto il programma delle feste natalizie, dall'avvento al favoloso Capodanno viennese che comincia, come si è detto, con il grande Ballo dell'Imperatore.

Se da Vienna ci spostiamo a Innsbruck altre deliziose sorprese ci attendono, come è possibile scorgere sfogliando il nuovo depliant informativo invernale stampato in 5 lingue che invoglia a fare passeggiate nei parchi imbiancati dalla neve, a correre con gli slittini attraverso i boschi, a divertirsi sugli sci, a fare lo shopping e perché no ad assaporare un po' di cultura nella storica città di Innsbruck. In una ordinata panoramica sono illustrate le varie possibilità, l'amante degli sport troverà tutto sulle offerte di attività invernali così come colui che si interessa di cultura e vuole studiare le meraviglie di Innsbruck.

Numerosi percorsi per le escursioni, come quelli soleggiati attorno a Igls oppure quelli che attraversano la catena Nord, sono ampiamente illustrati. Non mancano certo

le informazioni importanti come gli asili per bambini ospiti, i consolati, ufficio oggetti smarriti ecc.

Un salto nel Salisburghese ci rivela, invece, «un pezzo forte di natura». Questo, infatti, è il titolo del depliant del parco nazionale Alti Tauri dove si scopre che questa regione non risuona soltanto delle note mozartiane ma anche di quelle solenni e altissime della montagna alpina.

Il nuovo veicolo pubblicitario si sviluppa su 12 pagine sulle quali sono pubblicate illustrazioni della splendida e vergine natura del Salisburghese. Sono già stati pubblicati 10.000 copie in lingua italiana. La stampa di questo depliant è prevista per i prossimi tre anni.

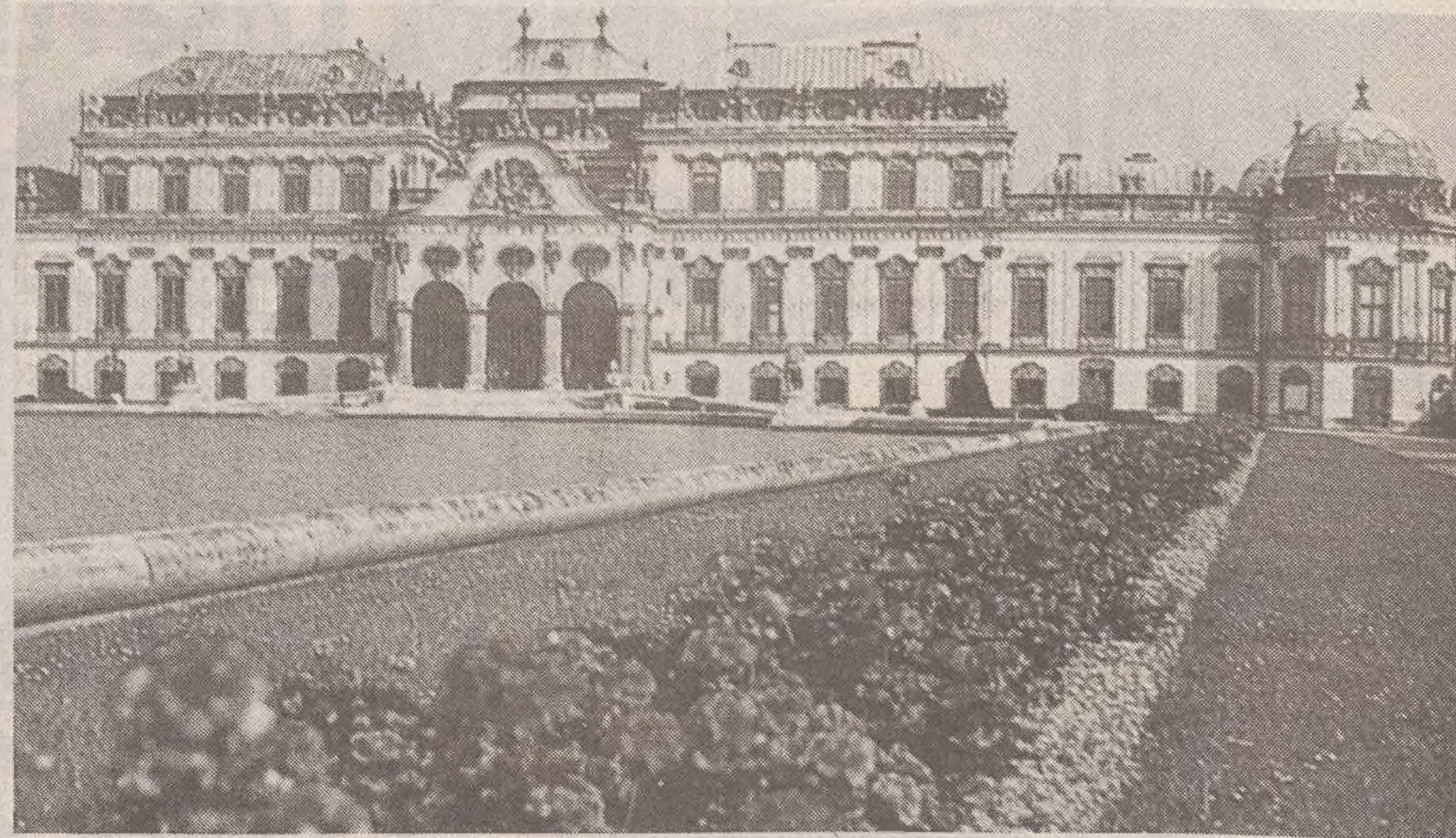
«Un pezzo forte di natura» è stato concepito dal famoso designer salisburghese Volker Uiberreither. L'autore ha raggiunto un giusto compromesso tra la sua linea creativa e le direttive classiche dei depliant del Salisburghese. Per esempio, la cartina panoramica del parco nazionale inserita nel depliant si può dispiegare, la lista dei centri di informazioni dei singoli comuni del parco completa le illustrazioni fotografiche. Il depliant ha la capacità di trasportare il lettore nella toccante atmosfera alpina.

Le azioni promosse negli ultimi anni dalla «Salzburger Land Tourismus GesmbH» per il parco nazionale Alti Tauri, avevano registrato un considerevole numero di richieste, che saranno esaudite con il nuovo depliant che sostituisce il vecchio foglio informativo.

Non solo Mozart, quindi. Il Salisburghese ci rivela pure un modo nuovo e antichissimo di curarsi con divertimento nelle località termali della zona.

Cure, questo è il nuovo modo di recuperare le energie perse; il dinamico tennis di prima mattina, il nuoto in acque termali, rilassarsi con un bagno di fango e il massaggio nel tardo pomeriggio. Curarsi non soltanto quando lo prescrive il medico, ma come modo di ricaricare le proprie pile.

Quando si pensa alle cure nel Salisburghese si pensa alla valle di Gastein. Già nel Settecento era centro termale e il grande Paracelsus attribuiva a queste acque grandi poteri curativi chiamandole «Acque di creazione divina». Ma solo al sopraggiungere del ventesimo secolo i biochimici hanno scoperto che in queste acque è disciolto il gas naturale Radon. Curarsi nel Salisburghese però vuol dire molto di più. Famose sono le saline originarie degli scavi di Bad Duerberg, le terme di Vigau e tanta aria salubre che fa di St. Veit im Pongau un vero e proprio centro climatico. Si possono inoltre fare terapie all'ozono a Radstadt, bagni di fango a Salisburgo e St. Martin presso Lofen ed escursioni Kneipp a Kolomann. All'offerta di vacanze all'insegna delle cure vanno naturalmente aggiunti numerosi bio-alberghi e centri di bellezza, oltre alla splendida natura e speciali offerte per gli sportivi.



Veduta di Salisburgo; nella foto in alto, Vienna.

A Velden un casinò multifunzionale

«Cultura e divertimento sul lago Woerthersee». Questo potrebbe essere il titolo di un servizio sui Casinò austriaci in generale e su quello di Velden in particolare. Il nuovo Casinò di Velden, di cui diamo qui di seguito una rapida descrizione a beneficio di chi ama l'Austria e al tempo stesso il gioco come divertimento e cultura insieme.

Il 14 luglio 1950 è stato inaugurato a Velden il quinto Casinò austriaco. Il costante aumento dei giochi offerti e l'inclusione effettiva del Casinò nella gamma dell'offerta turistica della regione hanno fatto sì che — soprattutto durante gli ultimi anni — il numero degli ospiti è fortemente aumentato e conseguentemente i locali hanno dovuto essere ampliati. Dato che la trasformazione del fabbricato esistente non è stata possibile, è stato costruito nella baia di Velden, in uno dei punti più belli del lago di Woerth, il nuovo Casinò che è stato inaugurato il 26 maggio 1989 con una grande serata a gala con 4000 invitati d'onore. Il «nuovo» Casinò di Velden è concepito partendo dalle premesse del «vecchio», in funzione della stagione estiva a forte afflusso turistico. Con l'obiettivo di fare del Casinò di Velden il più divertente d'Europa, si è cercato di rivalorizzare anche la stagione invernale e le basse stagioni. Offrendo ai frequentatori le possibilità sia dell'emozione del gioco, dei divertimenti, della gastronomia e dell'arredamento artistico, si è voluto tener conto di quanto questi possono esigere da un Casinò moderno. La sua atmosfera unica, il Casinò di Velden non la deve soltanto

alle possibilità di poter giocare anche all'aperto.

La disposizione delle sale in forma di padiglioni e l'installazione del centro delle manifestazioni, il «Casineum», incorporato nel nuovo Casinò di Velden, ne fanno un luogo d'incontro e di divertimento che offre molto di più che non la sola possibilità del gioco. L'inclusione di installazioni gastronomiche nel complesso del Casinò rappresenta un'aggiunta essenziale alle offerte per trascorrere una gradevole serata. Mentre il ristorante e il bar del Casinò si possono raggiungere unicamente dalle sale da gioco e dal «Casineum», al «Ristorante sul Corso» e al «Caffè Gig» si arriva unicamente dal corso. Già poco dopo la sua inaugurazione, il «Franco's Club», dove lo star-entertainer Franco Andolfo intrattiene i clienti, è diventato un luogo d'incontro «in». L'arredamento multifunzionale del Casinò di Velden ne fa un luogo di manifestazioni prediletto per congressi, mostre, sfilate di moda, balli, ecc.

Nelle giornate del «KULTURELLER HERBST» (Autunno culturale) il Casinò si fa nuovamente promotore di una serie di manifestazioni culturali che si terranno fino alla fine di novembre e saranno destinate a un vasto pubblico. Grazie all'originale e nuova concezione del Casinò di Velden, la CASINOS AUSTRIA è riuscita a combinare sapientemente l'atmosfera eccitante del gioco con momenti ricchi di charme, garantendo a tutti i suoi ospiti serate indimenticabili.

I deliziosi giochi della vita...

Siete Italiani? Allora in Austria è arrivato il vostro momento fortunato. Al Casinò di Velden vi attendono infatti tante bellissime sorprese.

Casinò offre infatti un bel cocktail gratis. Ma non è tutto.

... da lunedì a domenica
Tutti i giorni dalle ore 15. Nel

... e persino una cena gratis
Forse il 36 vi porta più fortuna?

Fino al 3/12/1989:
Vi invitiamo al
Casinò di Velden

Ingresso libero e gettoni gratis

Ogni 36° ospite italiano riceve un invito ad una cena gratis nel Ristorante del Casinò. E' quasi incredibile, vero? Così tanta fortuna in un solo colpo... e prima ancora di aver iniziato a giocare con Roulette, Baccarà, Black Jack, Poker, Ruota della Fortuna, Slot machines! Tutto questo...



Casinò di Velden sul lago Wörther See in Carinzia, vicino al confine di Tarvisio. Abbiamo già riservato un posto per la vostra auto...

11 x casinò in Austria:
Baden · Badgastein · Bregenz · Graz
Kitzbühel · Kleinwalsertal · Linz
Salzburg · Seefeld · Velden · Wien

Fino al 3 dicembre...
... sarete nostri ospiti. E l'ingresso non vi costa neanche un centesimo. Anzi, vi regaliamo addirittura gettoni da gioco del valore di 20.000 lire. Come capitale iniziale!



E poi: un drink gratis...
Ecco già due buone ragioni per venire al Casinò di Velden sul lago Wörther See, non vi pare? E se la fortuna vi è amica, potete forse anche vincere un «Black Jack Cocktail». Ad ogni 21° ospite italiano il Bar del

CASINÒ VELDEN

Fate il vostro gioco



Imprevisto senza più brividi.

Un imprevisto può sempre capitare. Ma se non gradite sviluppi imprevedibili e imbarazzanti, portate con voi la Carta Aziendale Diners. È la carta di credito più conosciuta e la più diffusa tra le Aziende italiane. Un motivo c'è, anzi più d'uno. La Carta Diners consente alle Aziende di avere un **estratto conto mensile** dettagliato per le spese di ogni dipendente, **elimina gli anticipi di cassa**, offre un'assicurazione gratuita fino a **200 milioni** per i biglietti di viaggio acquistati con la Carta Diners, fornisce una **documentazione perfettamente idonea ai fini fiscali** e consente all'Azienda di pagare senza interessi mediamente dopo un mese dall'effettuazione della spesa. Ma anche per il titolare della Carta Aziendale tutto è più facile. Smetterà di perdere tempo e testa dietro tutte quelle fastidiose procedure finanziarie, amministrative e fiscali che si mettono in moto quando viaggia per lavoro. Potrà contare su oltre 1 milione di esercizi convenzionati in oltre 175 Paesi, su corsie preferenziali ai caselli con Viacard Diners, su prenotazioni alberghiere garantite. Inoltre potrà richiedere **senza alcun costo** aggiuntivo la sua Carta Personale Diners. **Solo Diners opera in Italia da trent'anni.** Per questo è sempre la prima ad offrire strumenti e soluzioni nuove. Perché sa che la vita di una Azienda non è ordinaria amministrazione.

Diners Club International

Per informazioni: Roma 06/3575198 - Milano 02/6702836
Padova 049/8710742 - Bologna 051/262208

Carta Aziendale Diners. Chi ce l'ha la usa.

La carta di credito più diffusa tra le Aziende italiane

Continuaz. dalla 5.a pagina

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. (A6113)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permuta ALFA ROMEO 75 1800, 33 giardinetta, 33 giardinetta 4x4 aria condizionata, Giulietta 1600, FIAT Croma IE, Ritmo cabrio, Uno 45S fire, Uno turbo, 126, AUTOBIANCHI Y10 LX, LANCIA Thema turbo ie SW, Thema ie, Delta HF turbo, MASERATI biturbo, SAAB 900i, VOLVO 740 turbo full optional, 480 turbo, RENAULT Supercinque turbo 19TSE 11 Tce, VOLKSWAGEN Golf Memphis 1600 5 porte, GTI 1800, MERCEDES 190E, 190E 2600 full optional, 240 diesel, MOTOCICLI Laverda 50, Enduro, Cagiva 125 Elephant 125 stradale; sul nostro usato garanzia. VISITATEC!!! (A6133)

KAWASAKI GPZ 600 R '86 rosso-bianco-blu perfetto in garanzia. Tel. 040/762383. (A6119)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104 tel. 040/829695. Usato in garanzia. Fiat 126 '85-'84; Panda 750 CL '86 30 '85-'84; Uno 45 '84-'83, 55S '85, 60S '86; Ritmo 60S '85; Ritmo cabrio '82; Tipo 1100 '88; Mini Metro '83; Renault Supercinque TSE '85; GTL '84; Volkswagen Golf LX '83. Permuta, rateazioni 60 mesi. Visitatec!!! (A6109)

15 Roulotte nautica, sport

ABITARE 0432-530414 Vecchia barca vela in legno m 12 per amatore astenersi perditempo. (F210)

VENDO motoscafo Glastron superaccessoriato. Visibile Pinguente 2, Domenica, lunedì. Tel. 040/823863. (A63903)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE 0432-530414 Ufficio 90 mq vicino via Mercatovechio, 200 mq via Cavour, altri p.le Osoppo ecc. (F210)
ALLOGGIO garconiere arredato pronto ingresso affitto non residenti 380.000. Tel. 040/768305. (A6136)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ASSIFIN finanzia dipendenti casalinghe pensionati firma singola discrezione. 040/773824. Gorizia 0481/532464. (A6129)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI eroga direttamente prestiti dipendenti. Es.: 10.000.000, 60 rate, 230.000 anche firma singola. ATTIVITA'

COMMERCIALI-IMPRESE fino a 200 milioni. Es.: 30.000.000, 24 rate, 1.524.000 possibilità anticipi 24 ore. Nessuna spesa anticipata. 040/54523-0432/25207. (F005)

CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207

Prestiti per Artigiani Commerciali - Dipendenti **FINO 100 MILIONI**

Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore Anche firma singola nessuna spesa anticipata Es. 10 milioni 60 rate 230.000

A.A.A. SERVIZI PARABANCARI - Istituto Finanziario Regionale eroga finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola e tramite Cessione Quinto Stipendio. Tel. 040-764105. (A5988)

ALABARDA 040/768821 Alabarda avviata licenza lavasecco comprensiva arredamento macchinari 20.000.000. (A6113)

ALABARDA 040 LIBERO 68821 latteria centrale zona ottimo passaggio cede avviamento arredamento licenza inventario 30.000.000. (A6113)

FINIM 040/766681: prestiti a lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti. Restituzione personalizzata. (A6125)

PRESTITI VELOCI a tutti fino a 25.000.000 anche firma singola senza spese anticipate. Procura/poteche su auto/immobili - poca documentazione - agevolati dipendenti pensionati casalinghe - istruttoria telefonica. (A6125)

ca. TRIESTE via Donata 3, tel. 040-80418-631478, UDINE 0432-507266. (G15226)

VENDESI aviatissimo negozio tabelle I-VI-VII-XIV zona centrale. Tel. 0481/90133. (B414)

5.000.000 rata 145.000 in giornata. Inoltre casalinghe firma singola. 040/64100. (A6096)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato con urgenza, appartamento, in palazzina, 2 stanze, cucina, servizi. Eventuale posto macchina. Pagamento contanti. Telefonare 030/948211. (A6074)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE 0432-530414 Piancavallo affare centralissimi minipartimenti 32.000.000 sufficienti 10.000.000 contanti resto mutuo. Lignano terra mare villaschiera con posto barca 12 m. (F210)

ALABARDA 040/768821 locale fronte strada 350 mq via Franca vendesi. (A6113)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio luminoso piano alto panoramico: salone, tinello, cucina, due camere, due bagni, verande, balcone. Ascensore, riscaldamento. 125 milioni. 040/81763. (A01)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GOLDONI prontingresso, stanza, cucina, bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6074)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM panoramico 3 stanze

ze cucina bagno poggiori auto-riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6074)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento 85 mq 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6074)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti centrali corso costruzione soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori autometano ascensore garage contributo regionale. Informazioni: S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6074)

IMMOBILIARE CIVICA vende centralissimo da ristrutturare 400 mq 10 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6074)

STARANZANO appartamento libero primo piano: entrata, soggiorno, cucina, bagno, due camere, ripostiglio, due poggiori. Agenzia Alfa 0481-798807. (C002)

23 Turismo e villeggiature

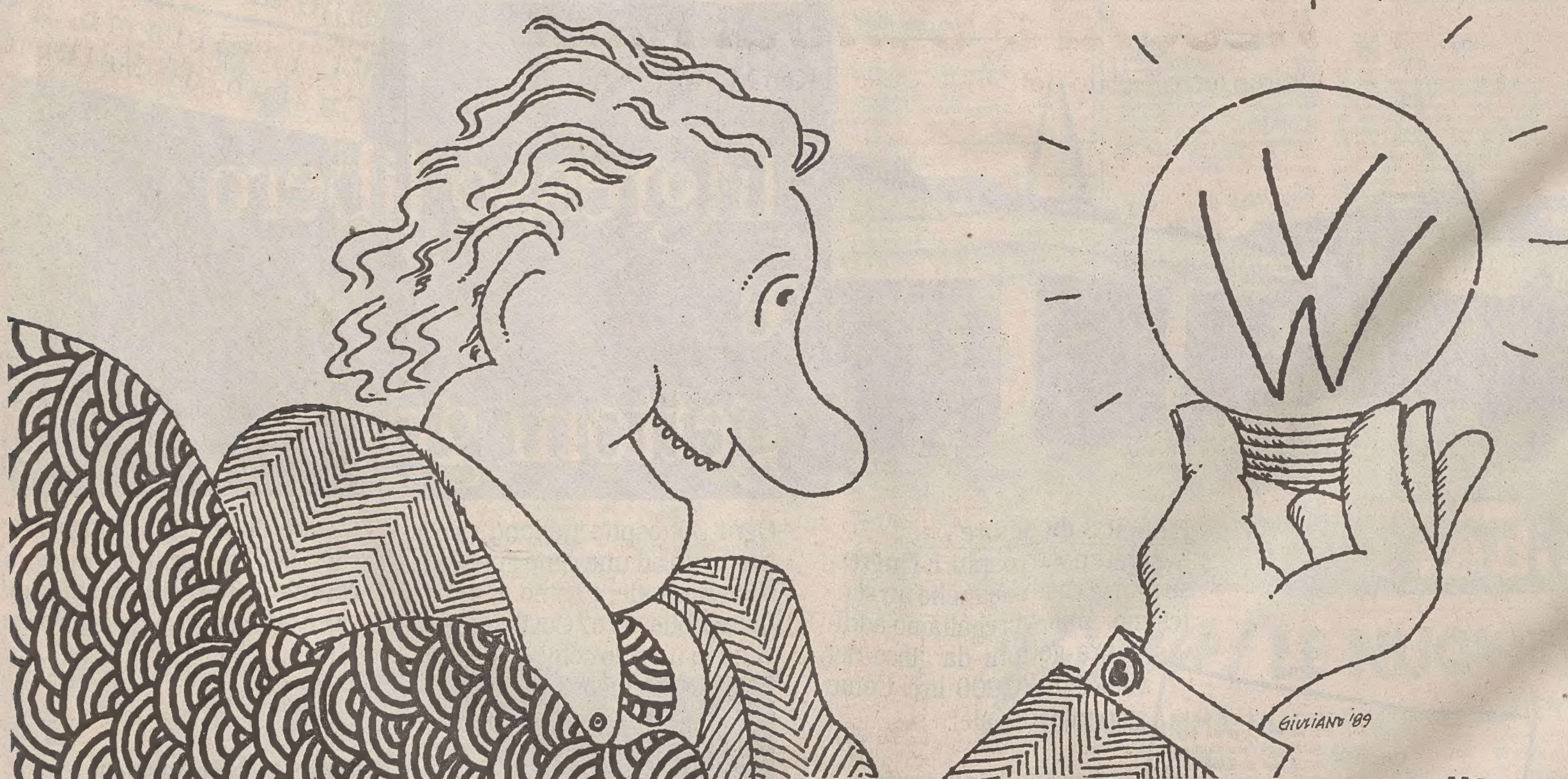
TARVISIO residence vicino mo piste sci vendesi appartamenti termotermici 10.000.000 anticipo, rimborso dilazionabile. 035/59592. (S692)

25 Animali

SHAR-PEI figli campioni di stuario via Einaudi 1 tel. 68018. (A6087)

27 Diversi

CASA di riposo centralissima stanza matrimoniale postumo donna tel. 68523, desidero essere visitati per il meglio. (A6129)



Il futuro si preannuncia luminoso. I Volks dicono di no all'inflazione.

Non tutti sono capaci di far guerra all'inflazione. I Volks sì.

E lo dimostrano. Non c'è che andare da un Concessionario Volkswagen, per acquistare un TL o un Transporter o un Caddy, per rendersene conto. Bella novità, direte voi.

I Volks sono da sempre sinonimo di lotta all'inflazione: grazie alle avanzate tecnologie di costruzione durano una vita, non si fermano mai, hanno un rapporto costo prestazioni eccezionale.

Ma oggi c'è dell'altro. Dai Concessionari Volkswagen trovate dei Volks

attrezzati per soluzioni particolari, ad hoc, con prezzi ancora più bassi di quel-

li correnti; trovate veicoli nuovi con capacità di carico ancora più ampie; tro-

vate interessanti condizioni di finanziamento; potete chiedere la valutazione del vostro usato sicuri di scoprire cose inaspettate; trovate, e scusate se è poco, i prezzi di oltre un anno fa. Vi sembra abbastanza per combattere l'inflazione? Quanti sono capaci di tanto?

1.200 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. DERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI.

I Volks
Capaci di tutto



Solo i Concessionari Volkswagen

potevano essere capaci di tanto.